Radici Accumolesi in Marcia ASD APS

Dieci anni fa...

tra presente e futuro

a cura del Presidente Renzo Colucci e del Consiglio Direttivo

RISTAMPA EDIZIONI

AA.VV.
Dieci anni fa... tra presente e futuro
a cura di Renzo Colucci e del Consiglio Direttivo

Copyright © Radici Accumolesi in Marcia ASD APS 2026

RiStampa Edizioni,
Via Salaria per L'Aquila km 91,350
02015 Santa Rufina di Cittaducale (RI)
Tel. 0746 606732 – e-mail: ristampasrl@libero.it

ISBN: 979-12-82271-29-5

Questa pubblicazione è soggetta a copyright. Tutti i diritti sono riservati a Radici Accumolesi in Marcia ASD APS. La duplicazione totale o parziale è pertanto permessa solo in conformità alla legge italiana sui diritti di autore e il permesso del suo utilizzo deve essere sempre ottenuto da Radici Accumolesi in Marcia ASD APS.
Radici Accumolesi in Marcia ASD APS solleva RiStampa Edizioni da qualsiasi responsabilità legale.

I edizione: ottobre 2026

A tutte le vittime
del sisma 2016

Indice

Premessa 7
L'associazione 11
Gli organi dirigenti 12
Elenco sintetico delle attività più significative svolte 13
Elenco dettagliato delle attività svolte dal 2016 al 2026 14
Attività anno 2016 29
Attività anno 2017 30
Attività anno 2018 35
Attività anno 2019 37
Attività anno 2020 44
Attività anno 2021 46
Attività anno 2022 47
Attività anno 2023 50
Attività anno 2024 53
Attività anno 2025 55
Attività anno 2026 56
La ricostruzione… 57
Gli auspici…. 58
Le proposte di radici accumolesi sulla ricostruzione del centro storico di Accumoli 59
Proposte dell'associazione al piano strategico della Regione Lazio di sviluppo socio economico dei comuni del cratere sismico laziale 64
Appello 68
Le aspettative 69
Testimonianze di collaborazione 70
La tutela condivisa: dieci anni di sinergie per il patrimonio storico–artistico post–sisma 71
Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi 73
"Comunità, partecipazione e ricostruzione: l'esperienza condivisa di ActionAid e Radici Accumolesi dal 2016 ad oggi" 75
ANA 78
Banda musicale di Accumoli 80
Proloco Accumoli APS 81

Documento per il decennale Associazione Radici Accumolesi 83
Associazione Pro Roccasalli..... 84
Accumoli in marcia 85
Cooperativa SHERPA 87
WWF 90
Borghi e sentieri della Laga odv..... 96
OPES Rieti per il decennale di Radici Accumolesi:
sport, solidarietà e rinascita al fianco del territorio 98
Radici Accumolesi e Laga Insieme 100
Micciani Unita..... 101
Università di Krems..... 104
HeritageROSS – Robotic Operated Multi–Sensor System for
Digital Documentation and Monitoring of Cultural Heritage
(BMFWF digitale Forschungsinfrastrukturen)..... 113
Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura
Sapienza Università di Roma 115
Studi per la ricostruzione
del centro storico di Accumoli *(Roma TRE)* 122
Un senso del luogo: tecnologie 3D per riflettere sull'abitare e
sui futuri di Accumoli *(Durham University)* 130
Le nostre pubblicazioni 136

Premessa

Sono passati dieci anni da quando due terribili eventi sismici hanno sconvolto e ferito profondamente il nostro territorio.

In pochi istanti, ciò che generazioni di accumolesi avevano costruito, custodito e tramandato nel corso dei secoli è stato cancellato dalla furia della natura.

Case, chiese, piazze, borghi e luoghi della nostra memoria sono andati perduti o sono stati gravemente danneggiati. Ma la ferita più dolorosa e insanabile resta quella delle vite spezzate in quei tragici momenti.

È innanzitutto a tutte le vittime del sisma che vogliamo dedicare questo libricino.

A loro va il nostro pensiero, il nostro affetto e il dovere di conservarne per sempre la memoria.

In questo ricordo sentiamo forte anche il legame con i nostri avi, con quelle generazioni che nel corso dei secoli hanno costruito le nostre case con maestria, esperienza e profonda conoscenza del territorio. Ci hanno lasciato non soltanto edifici, borghi e opere, ma un patrimonio di conoscenze, sacrifici e valori che rappresenta ancora oggi una parte fondamentale della nostra identità.

Questa eredità deve essere per noi motivo di orgoglio e, allo stesso tempo, di responsabilità. Ci ricorda quanto siano profonde le nostre radici e quanto forte sia il legame con una terra che tante generazioni prima di noi hanno abitato, costruito, difeso e amato.

Un sentimento che si accompagna inevitabilmente al dolore per tutte le vittime che in quelle terribili ore hanno perduto la vita. È anche nel loro ricordo che dobbiamo trovare la forza per continuare.

Ma ricordare deve significare anche mantenere viva la speranza. Questo decennale può e deve rappresentare non soltanto un momento di memoria, ma anche un'occasione per ritrovarci come comunità, per rinsaldare il senso di appartenenza al nostro territorio e riscoprire la forza dello stare insieme. In altre realtà colpite da tragedie simili, la partecipazione, la condivisione e il coinvolgimento delle persone sono stati elementi fondamentali per ricostruire fiducia, speranza e senso di comunità. Ad Accumoli questo percorso appare ancora fra-

gile e non pienamente compiuto. Proprio per questo dobbiamo impegnarci affinché la ricostruzione diventi sempre più un percorso condiviso, capace di coinvolgere chi vive qui, chi è stato costretto ad allontanarsi e chi continua, nonostante tutto, a sentirsi profondamente legato a questa terra.

Abbiamo bisogno di occasioni per tornare a incontrarci, confrontarci e partecipare. Abbiamo bisogno di sentirci nuovamente parte di un destino comune. Perché una comunità non vive soltanto nei luoghi che abita, ma soprattutto nei legami tra le persone, nella memoria condivisa e nella volontà di costruire insieme il proprio futuro. Questo anniversario possa allora aiutarci a ritrovare quella vicinanza e quella partecipazione che il terremoto e i lunghi anni trascorsi hanno inevitabilmente indebolito, trasformando il ricordo in una nuova occasione di unione e di speranza.

Dieci anni sono trascorsi, ma il nostro impegno non può e non deve venir meno.

Vogliamo continuare, con spirito volontario e con amore per questa terra, a contribuire alla ricostruzione materiale del territorio, alla sua rinascita sociale ed economica e alla creazione delle condizioni affinché Accumoli possa tornare ad essere un luogo vivo, capace di offrire opportunità e futuro alle nuove generazioni.

Perché ricostruire non significa soltanto rialzare case, strade, chiese e piazze. Significa ricostruire i luoghi nei quali una comunità possa tornare a vivere, incontrarsi e riconoscersi. Significa conservare la nostra identità senza rinunciare a costruire il futuro.

E significa, soprattutto, ricostruire e rafforzare la nostra comunità.

Dopo tutto quello che abbiamo vissuto, abbiamo il dovere di ritrovare ciò che ci unisce, superando personalismi, divisioni ed egoismi. Nessuna ricostruzione potrà dirsi veramente compiuta se, insieme alle nostre case e ai nostri borghi, non saremo capaci di ricostruire anche quel senso di appartenenza e di comunità che per secoli ha rappresentato la forza di Accumoli.

Il modo migliore per onorare chi non c'è più, per rispettare il sacrificio e il lavoro di chi ci ha preceduto e per lasciare qualcosa a chi verrà dopo di noi è impegnarci, tutti insieme, affinché ciò che il terremoto ha distrutto possa finalmente rinascere.

Lo dobbiamo alle vittime.

Lo dobbiamo ai nostri avi.

Lo dobbiamo ai nostri figli e alle generazioni che verranno.

Lo dobbiamo ad Accumoli.

Con la memoria delle nostre radici, con la forza di una comunità che deve ritrovarsi, con l'impegno del presente e con la speranza nel futuro.

Il nostro Consiglio Direttivo all'unanimità ha ritenuto opportuno ricordare ai soci ed ai cittadini le attività effettuate dall'associazione come anche risulta dalle testimonianze scritte che Enti e associazioni ci hanno voluto regalare e che riportiamo alla fine di questo libricino.

Non potevamo non fare un richiamo allo stato della ricostruzione evidenziandone la lentezza ed i ritardi accumulati nel tempo mettendo a dura prova la pazienza e a volte la speranza della popolazione.

Questa pubblicazione vuole essere anche uno **stimolo nei confronti delle istituzioni**, nello spirito di collaborazione, confronto e proposta che ha caratterizzato la nostra associazione fin dalla sua costituzione.

Abbiamo sempre ritenuto che la rinascita di un territorio così profondamente colpito non possa prescindere dal dialogo e dalla partecipazione attiva delle comunità, delle associazioni e di tutti coloro che continuano a impegnarsi per il futuro di Accumoli.

Non sempre, purtroppo, è stato possibile instaurare con tutte le istituzioni quel rapporto di collaborazione, ascolto e partecipazione che avremmo auspicato. Ciò non ha tuttavia fatto venir meno la nostra volontà di offrire un contributo costruttivo, avanzando proposte, sollecitando interventi e mettendo a disposizione idee, conoscenze ed esperienze maturate sul territorio.

Continueremo a farlo con spirito propositivo, nella convinzione che il confronto, anche quando nasce da posizioni diverse, rappresenti una risorsa e non un ostacolo e che soltanto attraverso la collaborazione sia possibile costruire un futuro condiviso per Accumoli e per la sua comunità.

Noi siamo caparbi, cercheremo il confronto e lotteremo fino alla ricostruzione totale dei nostri paesi affinché le istanze dei cittadini siano ascoltate, auspicando una inversione di tendenza nelle scelte

che dovranno essere condivise e non calate dall'alto; ma soprattutto chiederemo che ci siano incontri con la popolazione periodici, almeno trimestrali, al fine di avere contezza dello stato della ricostruzione privata, di quella pubblica e di quella socioeconomica.

L'associazione

L' Associazione di volontariato "Radici Accumolesi odv" è stata costituita il 18 settembre 2016 all'indomani del sisma del 24 agosto 2016 in Accumoli su indicazione di Antonio Mancini e Renzo Colucci. Il 21 gennaio 2025 ha aggiornato il proprio statuto modificando la denominazione in "Accumoli in Marcia ASD APS".

Nella prima fase del dopo sisma, l'obiettivo è stato quello di aiutare la popolazione nel difficile percorso della ricostruzione materiale degli immobili e della ricostruzione della comunità civile. Sono stati raccolti i disagi e le necessità manifestate dalle persone colpite dal sisma e sono stati sottoposti alle amministrazioni competenti interloquendo con le autorità locali, regionali e nazionali. Contemporaneamente, l'attenzione dell'associazione è stata rivolta ad attività che potessero raccontare e non far dimenticare il dramma che stava vivendo la Comunità. A tal proposito è stata realizzata una mostra fotografica che abbiamo allestito in molte località e città italiane.

L'associazione ha progettato e organizzato in loco, anche in collaborazione con enti locali, regionali, nazionali e Università, attività culturali, artistiche, ricreative, sportive, incluse anche attività editoriali, tutto ciò al fine di coinvolgere la popolazione nella ricostruzione della la propria identità. È stato operato in maniera continua per la conservazione della memoria dei paesi, mantenendo viva la rete di relazioni e dei legami. L'attenzione è stata rivolta alle situazioni di bisogno presenti sul territorio con attività di assistenza domiciliare agli anziani. Negli anni sono stati privilegiati gli interessi generali rispetto a quelli particolari. Lo stanno a dimostrare le collaborazioni nei confronti di tutte le amministrazioni compresa l'attuale.

L'associazione si è distinta per essere stata un punto di riferimento per la Soprintendenza del Lazio nell'indicare gli edifici e le opere d'arte non vincolati ma meritevoli di conservazione.

Gli organi dirigenti:

Il consiglio direttivo
Renzo Colucci – presidente
Funari Giovanni – vice presidente
Andrea Ciotti – segretario e tesoriere
Antonio Caricato – consigliere
Antonio Organtini – consigliere
Adriano Campanile – consigliere
Alberto Marchesi – consigliere
Daniele Marzi – consigliere
Francesca Mattioli – consigliere
Alfredo Paluzzi – consigliere
Adriano Piscitelli – consigliere
Bruna Totonelli – consigliere
Anna Volpetti – consigliere

Si coglie l'occasione per ringraziare i consiglieri che in periodi più o meno brevi hanno volontariamente prestato il loro tempo per la crescita della nostra associazione e la solidarietà nei confronti della popolazione: Aliforni Rosa, Cappellanti Alessandra, Casini Marzia, Di Bartolomeo Laura, Luongo Gianluca, Marrocchi Michele, Paluzzi Fabrizio, Roselli Pietro, Santi Sante, Valentini Gianfranco.

Si ringrazia, infine, tutti i soci e i volontari che hanno aiutato l'associazione a realizzare tutte le attività effettuate.

Un ringraziamento particolare va al compianto Antonio Mancini che ci ha lasciato prematuramente e che insieme a Renzo Colucci ha lavorato per la costituzione dell'associazione e partecipato alla prima fase delle attività.

Elenco sintetico delle attività più significative svolte

- Riunioni e convegni per la ricostruzione materiale e per lo sviluppo socio economico del territorio coinvolgendo sindaci, assessori alla ricostruzione e commissari straordinari;
- Restauro del monumento a Salvatore Tommasi (prima opera pubblica ripristinata dopo il sisma del 2016);
- Realizzazione del progetto finanziato dalla Regione Lazio denominato "Accumoli 2030 per un'agricoltura etica e sostenibile" coinvolgendo imprenditori locali soprattutto giovani, Mettendo in evidenza le bellezze paesaggistiche e le specialità gastronomiche;
- Collaborazione con il Comune di Accumoli per la Predisposizione del progetto della rete sentieristica GAL
- Realizzazione del progetto finanziato dalla Regione Lazio denominato "Accumoli e le sue radici"
- Assistenza domiciliare agli anziani con fondi del Comune di Accumoli, di Laga Insieme e dell'Associazione per il periodo ottobre 2021 aprile 2023
- Collaborazioni con le Università la Sapienza di Roma – facoltà di Architettura, l'Università austriaca di Krems, l'Università inglese di Essex e l'Università Roma Tre;
- Predisposizione del progetto Accumoli virtuale in 3D in collaborazione con le Università di Essex e di Krems;
- Organizzazione delle corse in montagna e delle Randonnée sia direttamente che in collaborazione con Accumoli in Marcia ARCSD;
- Pubblicazione di quattro volumi: "Accumoli nelle storie, storielle, poesie, miracoli ed immagini", la "Storia della Comunità accumolese", "Tradizione a tavola – Ricette, prodotti, erbe e ricordi" e "LE PIETRE E LA MEMORIA – Il patrimonio culturale del territorio i Accumoli tra presente e futuro"
- Nostre proposte per la ricostruzione.

Elenco dettagliato delle attività svolte dal 2016 al 2026

Prima di iniziare ad esporre le attività svolte dal 2016 al 2026 l'associazione ha ritenuto "opportuno" nei primi 4 mesi successivi al 24 agosto riproporre alcuni comunicati o resoconti di incontri a dimostrazione del periodo drammatico attraversato dalla comunità tra disagi, richieste, speranze e delusioni

Comunicazione inviata agli associati il giorno seguente al terremoto del 30 ottobre 2016

Buonasera a tutti,

abbiamo di fronte a noi un nuovo scenario che dobbiamo cercare di comprendere al più presto possibile.

La scossa di ieri ha cambiato in modo sostanziale le poche certezze che credevamo di avere acquisito subito dopo l'incontro di sabato con il commissario straordinario Errani. Abbiamo capito che nulla è definitivo ma che bisogna lottare giorno dopo giorno. È una lotta forse impari ma noi abbiamo l'obbligo morale di lottare e fare del tutto per raggiungere l'obiettivo della ricostruzione e della rinascita del nostro territorio, capoluogo e frazioni comprese.

Lo dobbiamo a noi stessi, ai nostri figli, alle persone che hanno vissuto la loro vita e costruito il loro futuro nei nostri borghi. Lo dobbiamo ai nostri avi, a tutti coloro che hanno costruito e lasciato a noi le case, le bellissime dimore che erano oggetto di meraviglia all'occhio incredulo del turista di passaggio che non poteva non ammirare simili "creature" in un luogo piccolo e marginale dell'appennino centrale.

Lo dobbiamo a chi nel corso dei secoli ha saputo resistere alle pestilenze, agli assedi durati anche mesi, ai terremoti, alle guerre, ma non si è mai arreso, ha rialzato la testa ed è ripartito.

Anche noi non ci dobbiamo abbattere, dobbiamo reagire e trovare la forza per andare avanti per raggiungere lo scopo della ricostruzione e della rinascita della nostra comunità.

Viva Accumoli, uniti possiamo farcela.

Comunicato indirizzato ai soci a novembre 2016

Buonasera a tutti,

oggi ho passato la mattinata presso il C.O.C. di Accumoli. Parte dei locali del C.O.C. sono in via di trasferimento nell'area prevista per l'insediamento delle attività commerciali a causa dell'inagibilità di parte del salumificio SANO. Gli uffici, in attesa del trasferimento, sono da ieri nel capannone adibito a deposito. La corrente era saltata ed anche i soccorritori e gli addetti comunali compreso il sindaco hanno vissuto momenti di forte disagio. Nel pomeriggio di oggi è stata ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica in tutte le frazioni che avevano lamentato disservizi scampando il pericolo di compromettere la merce stipata nelle celle frigorifere e il dover passare la notte senza riscaldamento. Questo è un momento critico ma bisogna trovare la forza di superarlo. Dobbiamo valutare bene le azioni da mettere in campo. Comunque non dobbiamo abbatterci, abbiamo il dovere di andare avanti senza indietreggiare di un millimetro. **Ripartiamo insieme**

Comunicato ai soci del 05 novembre 2016

Buongiorno a tutti,

dopo la terribile giornata di domenica scorsa la situazione drammatica che si era venuta a creare si sta avvicinando alla" quasi " normalità.

Tre sono ancora i punti critici:

1) **Erogazione idrica e potabilità**: l'erogazione dell'acqua sta lentamente riprendendo in quasi tutti i paesi. Si stanno studiando diverse soluzioni per risolvere il problema di approvvigionamento di Libertino e Fonte del Campo. La difficoltà risiede nel fatto che il serbatoio di Libertino veniva alimentato da quello di Accumoli: ora la tubazione di collegamento è fuori uso. Per la potabilità debbono essere effettuate le analisi previste dalla legge;

2) Viabilità: l'ultima scossa tellurica ha causato gravi danni alla viabilità dell'interno territorio comunale. Numerose frane e crolli hanno messo in serio pericolo le infrastrutture viarie del nostro territorio. Il sindaco di Accumoli, anche in considerazione della non sufficiente operatività della Provincia, a causa delle scarse risorse a di-

sposizione, ha ritenuto opportuno chiedere alla Regione Lazio che la manutenzione dei tratti di strada San Pancrazio–Libertino–Bivio Saletta e Libertino–Torrita passi direttamente sotto la competenza dell'Agenzia Regionale Astral. Tale passaggio comporterebbe una maggiore efficienza nella manutenzione ordinaria e straordinaria. Nel frattempo ieri è stato approvato dal Governo il decreto n. 139 e tra le misure previste ci sarà la presa in consegna da parte dell'ANAS di tutte le strade provinciali e comunali del nostro territorio. Ci aspettiamo una rapida soluzione dei problemi legati alla viabilità.

3) Tensostrutture per gli agricoltori: a giorni dovrebbero arrivare le prime strutture anche se negli ultimi giorni sono aumentate le esigenze. Su questo occorre velocizzare la consegna di tali moduli perché la stagione invernale si avvicina e le ultime scosse stanno fiaccando la resistenza delle persone rimaste sul territorio. Anche qui il decreto n. 139 prevede contributi agli allevatori che hanno perduto o ridotto la capacità produttiva delle proprie aziende; gli organi competenti avranno facilitazioni nell'acquisto dei container.

Messa in sicurezza: sembrerebbe che, finalmente, siano in dirittura d'arrivo le misure previste per l'affidamento della messa in sicurezza ad aziende private specializzate. Il decreto 139 prevede, infatti, che siano direttamente i comuni interessati ad effettuare la messa in sicurezza del patrimonio storico e artistico, affidandola in appalto ad aziende private specializzate e dandone comunicazione al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Comunicato ai soci del 10/11/16

Il Comitato Radici Accumolesi si fa interprete della preoccupazione dei cittadini di Accumoli e frazioni per la situazione che si è venuta a creare dopo la scossa devastante del 30 ottobre. Dopo il primo momento di smarrimento pensavamo che la macchina organizzativa si rimettesse in moto. Invece ancora ci sono criticità evidenti.

Facciamo un appello al sindaco di Accumoli Stefano Petrucci affinché si adoperi per risolverle, facendo le giuste pressioni, anche per le materie che non sono di sua stretta competenza. Ci riferiamo essenzialmente ai seguenti problemi motivo di disorientamento e

preoccupazione per i cittadini:

1 Sorveglianza e sicurezza – Abbiamo la percezione che ci sia stato un allentamento della vigilanza e un insufficiente controllo delle zone rosse coperte da postazioni fisse. La popolazione è preoccupata a causa dei malintenzionati e vorrebbe che ci fosse maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio diminuendo gli intervalli di tempo che intercorrono tra un controllo e l'altro della vigilanza mobile;

2 Recupero beni – siamo consapevoli che la situazione di pericolo e impraticabilità delle zone rosse rallenti o non permetta il recupero dei beni. Le persone vivono nel dramma di vedere i loro paesi distrutti e non avere la possibilità di recuperare cose a loro care. Anche il recupero di un piccolo oggetto, può essere molto importante. A tal proposito occorrerebbe spostare le macerie quel tanto che dia la possibilità di avvicinarsi a tutte le abitazioni;

3 Messa in sicurezza e rimozione delle macerie – Stiamo aspettando che si proceda finalmente alla messa in sicurezza di quel poco che è rimasto del centro storico di Accumoli come il Palazzetto del Podestà che insieme alla torre civica rappresentano il simbolo della fierezza della nostra comunità e la parte rimanente di Palazzo Organtini. Non possiamo più permettere che i ritardi della burocrazia cancellino del tutto ogni traccia della nostra storia come è stato per gli altri palazzi storici. Siamo preoccupati dei ritardi che si potrebbero accumulare in quanto abbiamo constatato che, dopo il sisma del 24 Agosto, la Soprintendenza del Lazio, a cui spetterà il compito di verificare e catalogare le pietre dei monumenti e palazzi vincolati, non è riuscita a far mettere in sicurezza la quasi totalità dei palazzi storici di Accumoli. Se ci sono problemi di organico non sufficiente dovrebbe essere possibile attingere ai ruoli delle soprintendenze di altre Regioni.

4 Viabilità – la rete stradale, dopo l'ultimo sisma, ha riportato dei danni rilevanti, aggravati dal fatto che lungo le direttrici insistono abitazioni pericolanti che potrebbero rivelarsi di ostacolo alla circolazione e procurare nocumento all'incolumità delle persone. Crediamo che i fabbricati in questione debbano essere demoliti. Nel tal caso chiediamo che vengano preventivamente avvisati i proprietari. La

presa in carico, da parte dell'Anas o dell'Agenzia Regionale, delle strade comunali e provinciali del nostro territorio non è più prorogabile;

5 Cimiteri – È iniziato molto lentamente, a causa della minore disponibilità di squadre di vigili del fuoco, il lavoro di copertura delle bare fuoruscite dai loculi devastati dal sisma. Occorrerebbe procedere con ditte specializzate per rimuovere tutte le bare e dar loro una collocazione dignitosa prima che rovinino a terra.

6 Scarsità di personale – È forte la preoccupazione del Comitato per la situazione di disagio che stanno attraversando gli uffici del Comune di Accumoli sia dal punto di vista logistico che in riferimento alle risorse messe in campo. Il personale, nonostante l'impegno profuso, non riesce a svolgere pienamente tutti i numerosi adempimenti che la situazione drammatica richiederebbe, non riuscendo a soddisfare le esigenze e le richieste della popolazione. Il personale va assolutamente integrato con profili professionali adeguati sia dal punto di vista tecnico che amministrativo.

Non vorremmo che la buona educazione si scambiasse per arrendevolezza. Tale situazione non può continuare in questo modo. Qui si misura la volontà delle amministrazioni pubbliche a rispettare gli impegni presi e ad avere rispetto e considerazione anche di chi non urla in televisione e non fa proclami.

Resoconto dell'incontro con il sindaco del 18 novembre 2016

Nella riunione del Consiglio Direttivo del 13 novembre sono stati individuati punti fondamentali per i quali sono state chieste risposte precise da parte dell'amministrazione comunale. Su richiesta dello stesso Comitato il giorno 18 novembre u.s. alle 8.45 il CD è stato ricevuto dal Sindaco Stefano Petrucci al quale è stato possibile sottoporre tutti i dubbi e le perplessità in merito all'andamento delle varie attività post terremoto 24 agosto e 30 ottobre u.s.:

1) Informativa dettagliata sulle aree da destinare agli insediamenti abitativi

Comitato: In base a quali criteri sono state individuate le aree sulle quali dovranno insistere i moduli abitativi? Sono state effettuate tutte le indagini circa la natura dei terreni prescelti? Sono stati scelti

tenendo conto anche del rapporto sicurezza/impegno economico?

Sindaco: tutte le autorità competenti preposte per legge hanno contribuito ad identificare le aree; quelle individuate sono state ritenute le più sicure e a minore impatto ambientale oltre che le meno onerose;

2) **Agricoltori e allevatori.** Iniziative a supporto della categoria.

Comitato: Il Comune è pronto a supportare le attività degli agricoltori e degli allevatori, in quanto tali attività rappresentano un patrimonio fondamentale e peculiare del territorio, assolutamente da salvaguardare e tutelare.

Sindaco: Agli allevatori che ne hanno fatto richiesta all'indomani del 24 agosto saranno consegnate, a partire da questa settimana, delle tensostrutture per il ricovero degli animali. La Regione Lazio dovrebbe provvedere a rendere le piazzole idonee all'accoglimento delle strutture.

Comitato: È necessario che tali strutture siano fornite al più presto anche a quegli allevatori che ne hanno fatto richiesta dopo la scossa del 30 ottobre. Si tratta di un numero di persone limitato per il quale chiediamo un intervento immediato per rendere la permanenza su queste terre praticabile specie in vista dell'inverno;

3) **Area Commerciale ed Artigianale.**

Comitato: quali sono i criteri di assegnazione delle aree?

Sindaco: La maggior parte dei commercianti e delle attività produttive hanno optato per un insediamento lungo la Via Salaria; indicativamente, l'area prescelta è quella ubicata lungo la Salaria nei pressi della località San Pancrazio. Avranno diritto a partecipare a tale iniziativa tutti coloro che alla data del 24 agosto avevano la sede dichiarata nel Comune di Accumoli, avevano la Partita Iva ed il servizio di Nettezza Urbana.

Comitato: È necessario non lasciare le aree dove sorgeranno le "Casette" prive dei servizi garantendo la presenza di attività. Per evitare, appunto, che il nuovo centro abitato rimanga privo di esercizi commerciali sarebbe opportuno dare la possibilità ai commercianti di attuare forme di associazionismo';

4) Occupazione temporanea di terreni per costruzione infrastrutture e successivo posizionamento moduli abitativi provvisori.

Comitato: quali strumenti sono stati utilizzati per prendere possesso delle aree destinate ai moduli abitativi?

Sindaco: la presa di possesso viene effettuata mediante occupazione temporanea dei terreni, occupazione già iniziata ed è in fase di conclusione. Vengono praticate le vie dettate dalle leggi vigenti. Il valore dei terreni è fissato dall'agenzia delle entrate e viene calcolato in dodicesimi in quanto l'esproprio è previsto per un massimo di 12 anni. Il Comune preferisce trovare un accordo bonario con i proprietari anche se questo può significare esborsare qualche euro in più. Inizialmente l'occupazione temporanea è per 2/4 anni, rinnovabile; con l'avanzamento dei lavorii sarà possibile rendersi conto dei reali tempi necessari per la ricostruzione e solo allora si potranno ipotizzare la durata più verosimile della occupazione. Le aree individuate da parte della Direzione protezione civile regionale sono 11 e le piccole frazioni, scarsamente abitate, saranno ricollocate nei siti più vicini. Va anche valutata la possibilità che i terreni in argomento, una volta urbanizzati, saranno di difficile riutilizzo. La Regione Lazio ha già provveduto ad effettuare i passi necessari per iniziare i lavori di urbanizzazione dal prossimo 10 di dicembre;

5) Aree dedicate ai non residenti.

Comitato: Quale è la volontà del Comune rispetto alle ripetute richieste di messa a disposizione di aree attrezzate avanzate da parte dei non residenti?

Sindaco: i tecnici stanno procedendo alla individuazione delle aree cosiddette CAMPER, ove possibile in ogni frazione, anche in quelle nelle quali non sono contemplate il posizionamento dei MAP, per consentire anche ai non residenti di vivere attivamente la vita e la ricostruzione di tutte le frazioni;

6) Classificazione e rimozione delle macerie.

Comitato: come si procederà alla classificazione delle macerie? Quando inizierà la rimozione delle macerie?

Sindaco: Sarà data la possibilità di recuperare, laddove possibile, oggetti di valore (es. portali, camini, iscrizioni, stemmi ecc.), che ver-

ranno depositati in un capannone individuato presso Rieti. Gli stessi verranno catalogati e contraddistinti dalla particella del fabbricato per essere poi riposizionati nei siti originali. La rimozione delle macerie inizierà a partire dal capoluogo e proseguirà su tutto il territorio;

7) Trasporto e deposito mobili.

Comitato: Poiché il decreto non prevede l'impegno dell'Amministrazione Comunale in tal senso ma demanda ad ogni cittadino l'onere di provvedere in proprio a tale incombenza, il Consiglio Direttivo al fine di agevolare tale operazione, ha proposto che le spese sostenute per il recupero, ove possibile, di mobilio e oggetti di valore e relativa custodia rientrino nella categoria delle spese ammesse al rimborso tramite il credito d'imposta. Anche perché, in presenza di case inagibili ma non da demolire, in cui i recuperi possono essere totali, l'impegno economico di trasloco e deposito sarebbe di elevata entità.

Sindaco si è impegnato a proporre, in sede di conversione del decreto, che si applichi il meccanismo del credito d'imposta già attivato per la ricostruzione degli immobili danneggiati, anche per il trasporto e la custodia dei beni.

Comitato: si è attivato, comunque, per cercare di trovare delle soluzioni. Per dar corso al recupero riteniamo che sia necessario incrementare il numero delle squadre di vigili del fuoco;

8) Ricongiungimento con i famigliari, specialmente durante le festività e periodi di ferie.

Comitato: cosa è previsto **per i nuclei** famigliari con figli a carico che temporaneamente per motivi di studio o altro si trovano fuori?

Sindaco: per i giovani che ritorneranno per il periodo delle feste natalizie il Comune provvederà a farsi carico delle spese di alloggio negli alberghi o trovando appartamenti da affittare;

9) Discarica macerie;

Comitato: quale discarica verrà utilizzata per il deposito delle macerie?

Sindaco: in attesa del ripristino della viabilità sulla strada Accumoli – Torrita, verrà utilizzata la discarica ubicata nel Comune di Posta.

10) Finanziamento della Regione Lazio di € 350.000,00.

Comitato: chiede di utilizzare **i** fondi messi a disposizione dalla

Regione Lazio con la delibera n. 96 del 30 agosto 2016. A parere del comitato i fondi possono essere utilizzati anche per il sostegno al reddito di quelle persone che hanno perduto il lavoro e non hanno indennità sostitutive o erano disoccupati e si trovano in questo momento in una situazione economica disagiata.

Sindaco: ha palesato perplessità su questo argomento anche se il Comune di Amatrice abbia già provveduto a destinare tali fondi a sostegno del reddito. Ha pertanto deciso di attendere indicazioni ufficiali da parte della Regione Lazio. Appena ricevuta una risposta positiva, il Comune provvederà ad erogare i contributi alle categorie aventi diritto dando la priorità alle persone senza alcun reddito.

Comitato: Nel caso non fosse possibile utilizzare i fondi della delibera regionale, il comitato propone che il Comune si doti di strumenti trasparenti per elargire contributi alle persone disagiate economicamente;

11) Informativa settimanale.

Comitato: richiede una maggiore comunicazione.

Sindaco: si è impegnato ad informare la cittadinanza, settimanalmente, dando appuntamento alle ore 21,10 di ogni venerdì presso l'hotel Relax.

Comitato: è auspicabile che un sunto della riunione sia portato a conoscenza di tutti gli interessati sia residenti che non residenti

12) Struttura collettiva.

Comitato: chiede la messa a disposizione di una struttura destinata, a tutti i cittadini del Comune, per le attività ricreative e di aggregazione sociale da attivare al più presto.

Sindaco: entro 15 giorni verrà istallata una struttura al campo sportivo del capoluogo. Verrà emanato apposito regolamento per l'uso.

13) Convenzione università dell'Aquila.

Comitato: ha invitato il sindaco a partecipare, ad Accumoli, alla stipula di una convenzione tra il Comitato "Radici Accumolesi" ed il Dipartimento della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila. Scopo della convenzione è quello di offrire sostegno e consulenza a soggetti pubblici e privati, che possano trovare applicazione in labo-

ratori di sperimentazione, anche progettuale, finalizzati alla rigenerazione edilizia ed infrastrutturale, al riassetto morfologico e alla riqualificazione del centro e frazioni.

Resoconto dell'incontro con il direttore della protezione civile del 27/12/2016

Questi che di seguito riportiamo sono le questioni che abbiamo sottoposto all'attenzione dell'ing. Curcio nell'incontro svoltosi il 27 dicembre a Rieti presso la Dicomac:

– la rimozione delle macerie, la messa in sicurezza e il raggiungimento delle abitazioni per i recuperi;

– Alcune osservazioni sul decreto;

– Il futuro dell'economia del nostro territorio;

Per inciso, abbiamo ancora in mente l'incontro del 25 ottobre con la dottoressa Postiglione quando chiedemmo la messa in sicurezza dei palazzi storici e delle chiese e di lì a pochi giorni ci fu la scossa devastante del 30 ottobre. Ora di palazzi ne sono rimasti ben pochi, alcune chiese sono completamente distrutte le altre gravemente danneggiate. Occorre sperare che non ci siano più scosse? Abbiamo forte la sensazione che con l'allargamento del cratere ci si sia dimenticati di Accumoli. Accumoli e parte del suo territorio sono completamente distrutti

Abbiamo fatto presente all'ing. Curcio che è necessario:

1) Aumentare il numero delle squadre di vigili del fuoco da impiegare sulla rimozione delle macerie e demolizioni al fine di velocizzare la rimozione delle macerie stesse e la messa in sicurezza delle chiese, dei palazzi pubblici e di quelli privati vincolati;

2) Far intervenire le squadre speciali di vigili (SAF) idonee ad effettuare interventi di copertura con teloni a determinate altezze. Ciò in quanto tali squadre sono attualmente assenti. Sono oltre trenta le persone in attesa di questo servizio;

3) Potenziare gli uffici comunali con l'assunzione di ulteriore personale (Sappiamo che sono stati assegnati al Comune di Accumoli 15 unità lavorative, ma il percorso per arrivare al reclutamento sembrerebbe lungo e complesso. Avevamo suggerito al sindaco di assumere

a tempo determinato il personale, ma sembrerebbe che questo non sia possibile);

ABBIAMO ALTRESÌ CHIESTO:

4) Il motivo per il quale le persone non possono presenziare alla rimozione delle macerie ed alle demolizioni.

5) Per quale ragione l'ordinanza sul trasporto e custodia dei mobili, promessa da Errani, ancora non è stata emessa;

6) Per quale motivo non è stato messo un limite agli incarichi dei tecnici.

È di questi giorni la notizia che a l'Aquila, dopo il terremoto del 2009, un solo tecnico ebbe ad acquisire più di 400 incarichi. Secondo il rappresentante dell'ordine degli architetti il protocollo d'intesa per la definizione dei criteri generali e dei requisiti minimi di accesso per l'iscrizione nell'elenco speciale dei professionisti abilitati aggiri i principi della trasparenza, omettendo ed eludendo criteri certi finalizzati ad evitare l'accaparramento di clientela da parte di professionisti incaricati per attività di ricostruzione. Per questi motivi il consiglio nazionale degli architetti non ha aderito alla convenzione sottoscritta dal Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche con il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione;

7) Notizie in merito alle aree destinate agli insediamenti provvisori

ABBIAMO INFINE FATTO PRESENTE LA NECESSITÀ DI CREARE I PRESUPPOSTI PER NON FAR MORIRE L'ECONOMIA LOCALE CHE ERA SUPPORTATA DAI NON RESIDENTI

Prima del sisma l'economia era sostenuta principalmente dai flussi turistici formati per lo più da persone originarie dei luoghi e proprietarie di seconde case. Tutto questo non sarà più possibile se non si opererà nelle seguenti direzioni:

a) Casette mobili da installare nei terreni di proprietà;

b) Casette mobili nelle aree previste per camper;

c) Casette in multiproprietà per dare la possibilità a più persone di passare nel territorio diversi periodi dell'anno;

Resoconto dell'incontro:

Hanno partecipato all'incontro l'ing. Fabrizio Curcio capo dipartimento della protezione civile, la dottoressa Titty Postiglione responsabile delle emergenze, il dott. Tulumello per conto della Regione Lazio ed il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci.

Le delegazioni dei comitati erano guidate da Renzo Colucci presidente di Radici Accumolesi e da Rendina Luigi per il comitato di Grisciano.

Renzo Colucci è intervenuto mettendo in risalto quelle che sono state le richieste sopra evidenziate.

L'ing. Curcio ha affermato che le istituzioni sono state chiamate a rispondere ad un'emergenza che invece di stabilizzarsi, come normalmente accade, si è allargata ed aggravata oltre ogni possibile previsione, ha sconvolto tutti i piani iniziali ed ha costretto la struttura a ripensare tutto ciò che era stato programmato sino al 30 ottobre. Le azioni della struttura sono state riprogrammate tenendo conto di una visione complessiva della tragedia nella sua estensione attuale in relazione alle risorse umane disponibili. Fino al 30 ottobre nei tre comuni maggiormente coinvolti (Accumoli, Amatrice ed Arquata) agivano i VV.FF di mezza Italia, oggi sono gli stessi che agiscono in 131 comuni del cratere allargato e ciò non consente un maggior dispiego di uomini e mezzi rispetto a quelli oggi impiegati. Fino al 30 ottobre la struttura stava organizzando gli interventi sulla base del quadro generale disponibile, poi tutto è cambiato tanto che, sino al 15 novembre si è continuato a scavare alla ricerca di nuove possibili vittime; affermare che ad oggi non si è fatto niente è ingeneroso: 18 ordinanze non sono nulla. Ha consigliato di non alzare troppo il tiro in quanto il resto della popolazione italiana non comprenderebbe. Ha raccontato di quanto sia stato complicato far passare, per la prima volta, la concessione del contributo del 100% per le seconde case. Riguardo alla rimozione delle macerie ha posto in evidenza che a l'Aquila le macerie sono state rimosse dopo oltre tre anni, mentre ad Accumoli si è iniziato solo dopo quattro mesi e che quindi le contestazioni andrebbero avanzate dopo aver ripercorso la storia. Ha espresso il proprio rammarico in merito alle critiche sulle presunte inattività della struttura in quanto avanzate senza te-

ner conto dei sacrifici affrontati dalle 800 persone che sono state impiegate anche a Natale e a Santo Stefano. Ha affermato che le garanzie che giustamente vengono chieste (ambiente, legalità, trasparenza ecc.) hanno un costo in termini di procedure e tempi conseguenti e che, comunque, tutti vorrebbero poter accelerare la realizzazione delle attività in corso di programmazione ma che l'ampiezza del cratere purtroppo non lo consente. Anche il potenziamento della struttura comunale è urgente, ma vanno seguite le procedure di legge; INVITALIA sta procedendo nella selezione e solo dopo, probabilmente entro Gennaio, si potrà procedere alle assunzioni. Ha sottolineato che la comunicazione è un nodo cruciale per informare e tranquillizzare la popolazione e che, insieme al Commissario si stanno studiando forme più efficaci in modo tale da eliminare le carenze che sin qui si sono manifestate. Riguardo all' ubicazione dei SAE ha affermato che si è fatto uno sforzo per assecondare un diritto che tale non è, ossia di costruirli vicino ai borghi esistenti; mai è stato pensato di raggruppare gli insediamenti in aree più agevoli magari a 10 Km dalle vecchie abitazioni, questo avrebbe consentito notevoli risparmi economici. Ha sottolineato che per la prima volta il trasporto e deposito dei mobili è stato posto a carico della comunità nazionale e che il relativo provvedimento è all'esame della Corte dei Conti. Ha affermato che le casette ai non residenti darebbero un impulso economico al territorio, ma per ora le priorità sono i residenti, la costruzione dei MAP e la rimozione delle macerie. In prospettiva si potranno valutare soluzioni a questo problema.

Il rappresentante della Regione Lazio dott. Tulumello ha ricordato che era stato individuato a Terracino il sito per il deposito delle macerie, ma che dopo il 30 ottobre non era più utilizzabile a causa della impraticabilità della strada provinciale Accumoli–Torrita. Il Comune di Posta non aveva permesso lo stoccaggio delle macerie nel sito già utilizzato dal Comune di Amatrice. Ha detto che dal 9 dicembre, dopo il ripristino delle viabilità sulla Accumoli–Torrita, è stato possibile iniziare la rimozione delle macerie, ed ora si sta operando senza problemi. Ha posto in evidenza che l'individuazione delle aree destinate ai SAE per il comune di Accumoli è stata

complicata essendo stati necessari oltre 90 sopralluoghi con relative relazioni idrogeologiche e richieste di pareri ed autorizzazioni ai vari enti competenti ivi incluso l'ente Parco Laga–Gran Sasso. Ha assicurato che tutte le operazioni sono state fatte con la massima serietà e con la conseguente assunzione di responsabilità. Riguardo alla tempistica dello smaltimento macerie, ha fatto presente che al momento non si è in grado di definirla con la dovuta certezza; solo dopo la rimozione delle macerie degli assi viari principali si potranno dare indicazioni più precise, ragionevolmente nell'ordine di 20/30 giorni e che comunque occorreranno dei mesi per completare la rimozione.

La rimozione delle macerie proseguirà dalla Torre Civica fino ad arrivare davanti alla chiesa della Madonna Addolorata ricongiungendo così il tratto di via Roma già liberato a partire da Piazza San Francesco.

Il sindaco Petrucci ha ricordato di aver dato la disponibilità a comunicare, giornalmente, con tutti i rappresentanti dei comitati riservando il venerdì per dare notizie ai residenti ospiti degli alberghi di San Benedetto.

La dottoressa Postiglione in merito alla copertura con teli dei fabbricati danneggiati ha fatto presente che non sarà possibile di "telare" tutti i fabbricati privati delle quattro regioni colpite dal sisma; la copertura è prevista prioritariamente per gli edifici "sensibili" individuati secondo lo schema di priorità contemplato dalla norma (edifici di culto, pubblici, storici ecc...). Comunque verranno sicuramente messi in sicurezza, appena possibile, la torre civica ed il Palazzetto del Podestà.

Ha, infine, comunicato che, per motivi di sicurezza, non sempre sarà possibile permettere ai proprietari di assistere alla demolizione ed alla rimozione delle macerie dei loro fabbricati

Il Comitato nel prendere atto di quanto dichiarato nel corso della riunione, pur riconoscendo gli sforzi messi in campo da tutta la macchina organizzativa, non può non ritenersi insoddisfatto delle risposte avute. In definitiva, senza l'aumento del numero delle squadre di vigili del fuoco ed il potenziamento degli uffici

comunali le attività intraprese procederanno con molta difficoltà. Sicuramente si adopererà per rinnovare le richieste che verranno riproposte nei prossimi giorni al Commissario straordinario Vasco Errani ed al Presidente della Regione Zingaretti anche in relazione alla programmazione delle fasi della ricostruzione.

Attività anno 2016

Vengono attivati **incontri istituzionali** per quanto riguarda la microzonizzazione presso Palazzo Chigi con il Sindaco Stefano Petrucci, il direttore della Protezione civile ing. Curcio, con il Commissario straordinario Vasco Errani straordinario e con altri comitati. Viene, altresì, attivato un contatto con l'ufficio speciale della ricostruzione del Lazio con il direttore Fermante e con l'architetta Gazzani che daranno un supporto tecnico informativo alla popolazione. Viene inviata una lettera al sindaco di Accumoli per avviare la proposta dell'Associazione di "programmazione partecipata".

Vengono promossi ad Ostia degli eventi presso il teatro e il lungomare. Vengono stabiliti contatti con l'**Assobalneari**; successivamente vengono attivati dei contatti con una associazione degli stabilimenti balneari a livello nazionale. L'Assobalneari decide di dedicare la prossima stagione balneare al Comune di Accumoli.

Vengono attivate alcune **Convenzioni** con la facoltà di Architettura dell'Università della Sapienza di Roma e con la facoltà d'Ingegneria dell'Università de l'Aquila con lo scopo di avere informazioni e studi sulla ricostruzione e sullo sviluppo socio economico.

Vengono, inoltre, attivate alcune collaborazioni con il MIBACT e con la Curia Vescovile fornendo aiuto ai due Enti nel recupero dei beni culturali;

Attività anno 2017

Nel corso dell'anno 2017 sono effettuate e/o avviate numerose attività tutte tese alla risoluzione delle problematiche sollevate dalla popolazione e tese, quindi, al soddisfacimento delle legittime esigenze e aspettative della popolazione stessa.

Per il raggiungimento di tali obiettivi vengono effettuati numerosi incontri con il sindaco, con l'Ufficio della Ricostruzione, con l'assessore regionale alla ricostruzione e con il Commissario Straordinario.

20 gennaio: la società **PRAMAC** legata al mondo dei GP del motociclismo mette a disposizione un gruppo elettrogeno professionale che successivamente viene donato all'azienda Alta Quota Montagna BIO di Accumoli;

21 febbraio: ad Ostia presso i locali del Ristorante Don Pepe si tiene un incontro con il sindaco Petrucci, i professori Empler e Bruschi nonché gli architetti Raggi e Cappellanti, Dopo l'introduzione del Presidente dell'associazione Colucci il sindaco informa i presenti sulle ultime iniziative dell'amministrazione Comunale. I professori Empler e Bruschi e gli architetti Raggi e Cappellanti tracciano il percorso inteso non come ricostruzione fisica della situazione preesistente prima del sisma, ma anche come azione complessa e articolata i cui capisaldi sono costituiti da:

- Tutela e valorizzazione del capitale culturale e cognitivo;
- Tutela del territorio e delle comunità locali attraverso la conservazione e la cura delle risorse territoriali;
- Prevenzione sia dell'essere umano che della struttura sociale ed economica dal possibile futuro danno (sismico, idrogeologico, incendi perdita biodiversità, etc);
- Partecipazione come processo centrale della ricostruzione.

08 aprile: a San Benedetto Del Tronto una delegazione di operai dipendenti della Ceramica Catalano di Fabrica di Roma consegnano due macchine per maglieria frutto del ricavato della raccolta fondi effettuata all'interno della fabbrica. Segue la cerimonia di consegna da parte del comitato alla costituenda Società **"Accumoli in Gomitolo";**



22 aprile: su iniziativa dell'associazione il Comune di Rieti delibera di intitolare a **Salvatore Tommasi** il parco pubblico di piazza Craxi, nel quartiere Campoloniano di Rieti. Il 22 aprile 2017 si svolge la cerimonia di intitolazione alla presenza del sindaco di Rieti Simone Petrangeli e di quello di Accumoli Stefano Petrucci nonché del prof. Paolo Muzi che delinea il profilo storico della figura di Salvatore Tommasi.

05 maggio: Roma presso il Red Factory Roma si tiene una riunione degli iscritti e simpatizzanti avente per oggetto la situazione attuale del territorio e dare avvio al progetto del gruppo di Ricerca dell'Università "La Sapienza di Roma" Facoltà di Architettura di Roma sulla memoria storica e l Pianificazione Territoriale con la distribuzione di un questionario

30 giugno: la **"Inner Torino Nord Ovest 2"** comunica di aver stanziato la somma di 9.000,00 euro a favore del progetto imprenditoriale "Accumoli in Gomitolo" come da noi proposto. Dopo pochi mesi verranno acquistate le macchine da maglierista e assegnate ad "Accumoli in Gomitolo".

15 luglio: il consiglio direttivo decide di contribuire alle spese di primo impianto della società **"Accumoli in Gomitolo"** perché l'iniziativa può rappresentare una spinta all'occupazione per la nostra comunità, anche perché la società è formata da cinque donne. Dopo un ampio dibattito il Consiglio Direttivo decide di partecipare alle spese notarili di costituzione della società con un contributo di 700,00 euro. L'associazione insieme alla Confartigianato di Rieti aiuta "Accumoli in Gomitolo" a prendere contatti con Comune di Cittareale per avere un lotto di terreno dove impiantare una struttura all'interno della quale svolgere la propria attività perché nel territorio di Accumoli non sono disponibili aree idonee.

26 luglio: Ostia con la collaborazione dell'Associazione Amici del Montenegro e con la nostra iscritta Donatella Di Siena è allestita ed inaugurata una **mostra fotografica** presso il Teatro di Ostia dal titolo *"Uno sguardo su Accumoli: le pietre di ieri e di oggi si raccontano… e domani?",* con foto messe a disposizione gratuitamente dal nostro associato Giovanni Fazzini fotografo. Si partecipa alla Sagra della Tellina con l'intervento della Banda Musicale di Accumoli. Vengono effettuate, inoltre, numerose iniziative presso gli stabilimenti balneari.

29 settembre: partecipazione a MIRA in provincia di Venezia al "**Festival delle Economie solidali"** con un "banchetto" sul quale vengono posti gadget e materiale informativo e con una mostra fotografica allestita in un'apposita sala molto frequentata. Vengono presi contatti importanti con associazioni e cooperative agricole.

14/15 ottobre: ad **Acquasanta Terme**, in occasione della festa della castagna vengono esposte alcune foto della nostra mostra.

12 novembre: Potenza Picena viene allestita in un'apposita sala la **Mostra Fotografica**, inoltre viene allestito un banchetto con vari oggetti e depliant illustrativi del nostro territorio. Ai molti visitatori viene offerta la pasta alla Gricia;

10 e 12 novembre: i soci Adriano Piscitelli ed Erminia Rosas, partecipano alla **Scuola di Monitoraggio e Azione Civica** organizzata da Actionaid Italia.

Nei mesi di novembre dicembre
si partecipa a due bandi:

- uno promosso dalla Fondazione TIM con la collaborazione della Facoltà di Architettura dell'Università la sapienza di Roma. Il nostro progetto prevede il ripristino degli antichi sentieri e la realizzazione della tabellazione che dovrà interagire attraverso un'App sugli strumenti tecnologici. Nell'App saranno riportate notizie sul paesaggio, sulla storia e sulla gastronomia del territorio. Si supera la prima selezione arrivando tra i primi dieci migliori progetti;
- l'altro progetto, denominato "Parco Avventura", predisposto in collaborazione con Actionaid, viene presentato alla Caritas di Rieti; il "Parco Avventura" dovrà nascere nell'area circostante la struttura ricettiva che realizzerà l'Associazione Nazionale degli Alpini.

Sono attivate delle collaborazioni con varie associazioni tra cui:

- con l'Associazione "Laga Insieme"**,** aderendo al loro progetto di salvaguardia dell'arte, della storia e delle tradizioni del territorio;
- con l'Associazione PSY – INTERSOS e Laga Insieme con le quali si sottoscrive una convenzione che ha per oggetto lo sviluppo turistico del territorio e la creazione di itinerari gastronomici;
- con i comitati di Arquata, Montegallo e 3.36 di Amatrice;
- con la società di Maratona di Vittorio Veneto con la quale vengono gettate le basi per l'organizzazione della corsa in montagna "Accumoli in Marcia" per l'anno 2018;
- si avvia un confronto con il Comune di Accumoli, l'Università di Camerino e il Comune di Arquata per definire un progetto di "Laboratorio Aperto" con lo scopo di far restaurare nei territori del cratere le opere d'arte danneggiate dal sisma.
- viene attivata una collaborazione con la Soprintendenza Regionale al fine di segnalare le parti architettoniche pregiate e preservarle al momento della rimozione delle macerie.
- è avviato l'iter per la realizzazione di un convegno sulla rico-

struzione e sul futuro economico del nostro territorio.

- è promosso un progetto di ricerca per la ricostruzione che dovrà essere redatto dall'Università la Sapienza di Roma, l'Università dell'Aquila, dall'Enea, dall'INGV e dalla Fondazione di Ronchi, con il parere favorevole del Comune di Accumoli, dell'Ufficio della Ricostruzione del Lazio, del Parco Laga Gran Sasso e della Protezione Civile che verrà presentato al MIUR.
- viene presentata la Richiesta d' iscrizione del comitato Radici Accumolesi negli elenchi delle Associazioni di volontariato della Regione Lazio. Dopo pochi giorni viene confermata l'iscrizione (ODV); l'iter burocratico è seguito dal tesoriere Andrea Ciotti. Questa iscrizione permetterà di ricevere donazioni ed accedere all'Istituto del 5 per mille.
- Gli iscritti di Ostia in collaborazione con l'associazione Amici del Montenegro organizzano momenti di solidarietà nei confronti della popolazione residente;

2 dicembre: Poggio Mirteto su invito dell'assessore alla cultura Cristina Rinaldi è allestita una **mostra fotografica** nel corso di un **convegno** sullo stato delle misure previste per le zone terremotate organizzato dal Comune di Poggio Mirteto. Al convegno partecipano anche molti comuni della Bassa Sabina.

Attività anno 2018

18 gennaio: Rieti a cura dell'associazione viene allestita una Mostra fotografica dal titolo **"Uno sguardo su Accumoli"** prima e dopo il sisma, allestita dall'Associazione nella sala mostre del Palazzo Comunale e visitata da oltre 400 persone.

14 febbraio: presso il COC si tiene una **riunione con gli abitanti delle SAE** di Roccasalli, Terracino, e Macchia sulle problematiche relative al maggior costo del GPL rispetto al costo del metano. Sono avanzate delle proposte di rateizzazione delle somme da pagare ai gestori che riforniscono i serbatoi del GPL.

13/15 aprile: L'Aquila mostra fotografica dal titolo **"Uno Sguardo su Accumoli"** promossa dall'associazione con il patrocinio del Comune de L'Aquila e del Comune di Accumoli e con la collaborazione della Deputazione di Storia Patria degli Abruzzi, dell'Archeoclub e della sezione di Italia Nostra de L'Aquila.

5 maggio: convegno dibattito dal titolo **"Accumoli: Ricostruzione ed opportunità".** Partecipano, oltre a numerosi cittadini, rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali e numerosi rappresentanti delle associazioni datoriali. Tra i presenti il Commissario straordinario Paola De Micheli. Il giornalista Stefano Cianciotta e l'avv.to Antonella Fellini relazionano sulle problematiche relative alla ricostruzione.

1–2 giugno: viene organizzata la prima edizione della corsa in montagna "**Accumoli in Marcia"** Oltre alla corsa, che ha una risonanza nazionale, sono messi in vetrina i prodotti dell'enogastronomia locale evidenziandone con un convegno le potenzialità turistiche. L'evento sportivo è realizzato con la collaborazione dell'Associazione Podistica Scuola di Maratona di Vittorio Veneto che sostiene in maniera encomiabile l'iniziativa.

10 agosto: si tiene **"Il Festival delle Ciaramelle"** e del "**Canto a braccio**" con la partecipazione dei cantori poeti dei paesi vicini, manifestazione inserita nell'ambito del "Festival delle Ciaramelle di Amatrice e Accumoli" organizzato da Giancarlo Palombini

9 settembre: si tiene il Raduno motociclistico organizzato dall'**Associazione Bikers Invasori** che vede la partecipazione di un migliaio di motociclisti. L'associazione è parte attiva nell'organizzazione della giornata. I motociclisti effettuano una raccolta di denaro che verrà utilizzata dal nostro Comitato per il restauro del monumento a Salvatore Tommasi.

6 novembre: partecipazione al convegno sulla **"Prevenzione del sisma e ricostruzione: il caso di Accumoli"** organizzato dalla Facoltà di Architettura dell'Università la Sapienza di Roma con la quale l'Associazione ha sottoscritto un accordo di collaborazione. Il convegno è il risultato della ricerca portata avanti dalla Facoltà. Al convegno partecipano un centinaio di tecnici ai quali vengono rilasciati crediti formativi dall'Ordine degli Architetti di Rieti, Ordine degli ingegneri di Rieti e Collegio dei Geometri di Rieti.

1 dicembre: pranzo sociale ad Ostia con la presentazione della ricerca dell'Università della **Sapienza di Roma** sui progetti di ricostruzione delle frazioni di Grisciano, Villanova, San Giovanni e Terracino.

Attività anno 2019

7 maggio: partecipazione alla festa della **Banda musicale di Accumoli**, unica forma di presidio culturale e aggregazione sociale del nostro territorio.

1–2 giugno: partecipazione all'organizzazione della corsa **"Accumoli in Marcia".** Oltre alla corsa, che ha risonanza nazionale, sono posti in vetrina i prodotti della gastronomia locale evidenziandone, con un convegno, le potenzialità turistiche. Nel corso del convegno è proiettato un video che mette in mostra un investimento che la casa vinicola "Casale del Giglio" sta realizzando in località San Pancrazio: la reintroduzione nel nostro territorio del vitigno autoctono "pecorino".

10 agosto: per il secondo anno consecutivo partecipazione al **Festival delle Ciaramelle**, organizzato da Giancarlo Palombini, con canto a braccio e la partecipazione dei cantori poeti dei paesi vicini (predisposizione dei pasti ai partecipanti alla marcia musicale ed ai poeti)**.**

14 agosto: organizzazione della **Sagra delle Fettuccelle**, manifestazione gastronomica che ha caratterizzato l'estate accumolese nei vent'anni precedenti al sisma del 2016. La sagra che ha rischiato di non essere effettuata per l'indisponibilità della ProLoco si rivela, invece, un successo di partecipazione.

14 settembre: organizzazione, presso la sala "Accupoli" del Convegno dal titolo **"Le Pietre e la Memoria"** sul recupero delle opere d'arte del territorio e illustrazione dei ritrovamenti archeologici nell'area di Palazzo a Grisciano. Partecipano i funzionari del MIBACT: Alessandro Betori, Giuseppe Cassio, Lorenzo Mattone e l'archeologo prof. Carlo Virili, il prof. Tommaso Empler dell'Università la Sapienza di Roma e il Vicario del Vescovo don Cesare Aquilini. Al mattino della stessa giornata presso la sala Piovan l'associazione scacchistica e gioco della dama dell'ACS di Roma tiene una

dimostrazione rivolta alla popolazione del gioco degli scacchi e della dama. Si svolge, inoltre, un laboratorio di cucina rivolto ai ragazzi con la preparazione di "pizzette" offerte nel pomeriggio ai partecipanti al convegno.

6 ottobre: inaugurazione del monumento dedicato a Salvatore Tommasi restaurato a cura dell'associazione. Tommasi, eminente scienziato e patriota risorgimentale, nel settembre 1860 promosse le adesioni dei comuni abruzzesi finalizzate all'annessione al Regno d'Italia e le consegnò a Vittorio Emanuele II ad Ancona. Accompagnò il re da Ancona fino al passaggio del confine del Tronto e così per tutti gli Abruzzi compreso Accumoli che all'epoca faceva parte dell'Abruzzo. Dopo l'unità d'Italia fu professore di clinica medica a Napoli. Fu eletto senatore del Regno. Oltre all'inaugurazione del monumento a Salvatore Tommasi è inaugurato il restauro del monumento ai caduti di tutte le guerre da parte dell'Associazione Nazionale degli Alpini. Partecipano all'inaugurazione decine di alpini provenienti da varie regioni italiane.



Prima del sisma a piazza San Francesco



Monumento dopo sisma 24 agosto e Papa Francesco



Lastra laterale prima del sisma a piazza San Francesco



Dopo sisma 30 ottobre. Busto e frammenti del monumento



Dopo il sisma 30 ottobre. Lastra centrale



Frammenti del monumento al deposito di Rieti



Preparazione restauro



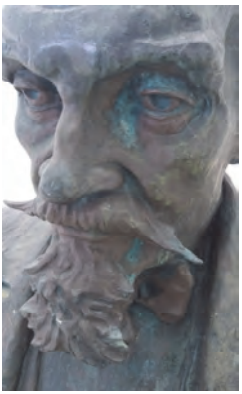
Fasi del restauro



Ricomposizione lastra



Lastra restaurata



Busto dopo il sisma



Busto restaurato



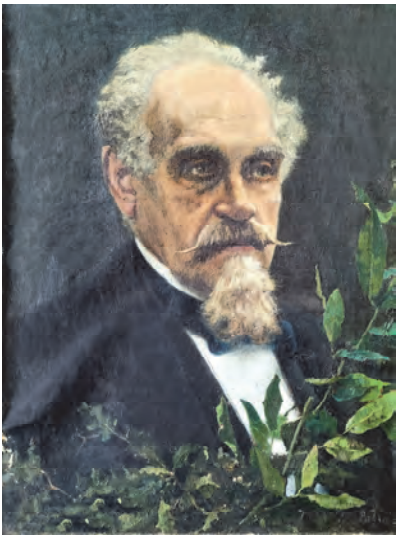
Inaugurazione



Inaugurazione



Dipinto del pittore R. Corradetti. Era collocato nel circolo cittadino intitolato allo scienziato



Ritratto realizzato da Teofilo Patini nel 1869. Era posto nella stanza del sindaco nel palazzo comunale



Ricollocazione monumento Piazzetta SAE



Lastra restaurata



Targa a cura di Radici Accumolesi con i nomi dei donatori. Il nome della restauratrice e dell'impresa che ha provveduto al montaggio

7 dicembre: Accumoli presentazione, da parte del prof. Francesco Liazza, del libro **"Accumoli nelle storie, storielle, poesie, miracoli ed immagini"**. Libro edito dall'associazione nel quale vengono riportate le memorie, le tradizioni, i ricordi personali, le poesie dei poeti pastori e le immagini delle bellezze architettoniche ormai quasi del tutto perdute nonché le bellezze paesaggistiche del nostro territorio.

14 Dicembre: Ostia presentazione da parte della dottoressa Simonetta Fichelli nel locale messo a disposizione cortesemente dai proprietari Massimo e Donatella Di Siena, del libro **"Accumoli nelle storie, storielle, poesie, miracoli ed immagini"** a seguire una cena molto partecipata da "oriundi" accumolesi; tutto ciò nel locale messo a disposizione cortesemente dai proprietari Massimo e Donatella Di Siena.

Attività anno 2020

A causa del COVID le attività sono molto rallentate. Nonostante ciò vengono realizzati i seguenti eventi, incontri e attività:

Febbraio/aprile: predisposizione del progetto per conto del Comune di Accumoli dal nome **"Slow Trekking reti di itinerari escursionistici a bassa quota"** che verrà inviato al Gal Vette Reatine in base al relativo bando. Nel mese di luglio il Gal comunicherà al Comune l'esito positivo della gara con un contributo ammissibile di €. 78.910,24 che permetterà al Comune di dotarsi di una rete escursionistica riattivando gli antichi percorsi che collegavano Accumoli capoluogo con le sue frazioni.

1 giugno: Accumoli convegno dal titolo **"Accumoli oggi e domani** – ***Riqualificazione e rilancio*"**. Partecipano, in videoconferenza, al convegno associazioni datoriali e sportive, imprenditori locali, il sindaco di Accumoli, l'Assessore Regionale alla Ricostruzione, il Commissario Straordinario per il sisma e il presidente della Fondazione Varrone. Il convegno, molto importante ci permette di contattare giovani imprenditori locali, i quali, insieme all'Università di Krerms stanno, intraprendendo un percorso molto interessante.

Maggio Giugno: vengono effettuati degli incontri in video conferenza con il Commissario Straordinario **Giovanni Legnini.**

21 luglio insieme con il comitato di **"Accumoli e Frazioni"** viene incontrato il sindaco di Accumoli e l'Assessore alla Ricostruzione insieme con la direttrice dell'Ufficio della Ricostruzione. In questi incontri, tra l'altro, vengono sollecitati gli interventi relativi alle delocalizzazioni, alle opere di urbanizzazione e alla rimozione delle macerie nella parte alta di Accumoli. Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione viene proposto dall'associazione di dividere in due tratti le opere di urbanizzazione di Accumoli capoluogo;

23 agosto: Grisciano di Accumoli partecipazione alla quarta edizione del raduno motociclistico del "RUN delle Valli" promosso **dall'Associazione Culturale Micciani Unita** in collaborazione con l'associazione Viterbo Chapter Italy, e all'associazione "Amici di Grisciano". Le associazioni organizzatrici dei motociclisti comunicano che doneranno all'a associazione un impianto audio completo di microfoni senza fili e un'asta, nonché un gazebo e un gruppo elettrogeno. Agli Amici di Grisciano doneranno due gazebi completi di panche e tavoli.

20 settembre: partecipazione a Roma alla festa dei **"Piccoli Comuni"** insieme ad altre associazioni e ad alcuni produttori locali.

4 ottobre: Santa Rufina di Cittaducale incontro con le associazioni motociclistiche coadiuvate dall'**Associazione Culturale Micciani Unita** nel giorno della donazione alla nostra Associazione di un impianto audio completo di due casse, microfoni senza fili con asta un gruppo elettrogeno nonché un gazebo 3x6. Radici Accumolesi e l'associazione "Amici di Grisciano" offrono il pranzo a tutti i partecipanti.

Attività anno 2021

Assistenza agli anziani del comune di Accumoli. L'associazione partecipa, risultando aggiudicataria, alla manifestazione d'interesse del Comune di Accumoli finalizzata all'assistenza domiciliare agli anziani. L'attività sarà svolta di concerto e con il contributo del Comune di Accumoli, dell'Assistente Sociale, dell'Associazione Laga Insieme onlus. L'assistenza è effettuata dal mese di ottobre del 2021 fino ad Aprile del 2023.

Sviluppo socio economico del territorio: riunioni settoriali con realtà imprenditoriali locali in collaborazione con Laga Insieme onlus ed altre associazioni del territorio di Accumoli e Amatrice.

Attività anno 2022

L'associazione, a seguito della presentazione di un apposito progetto, ottiene un contributo di 50.000,00 euro da parte della Regione Lazio. Il progetto denominato "Accumoli 2030 – Per un'Agricoltura Etica e sostenibile" viene realizzato in collaborazione con Il Comune di Accumoli, con l'Università di Krems, l'Istituto Alberghiero di Rieti, gli imprenditori locali, le Cooperative del settore e le associazioni culturali. Tale progetto è rivolto agli imprenditori agricoli locali, ai cittadini e ai turisti che, attraverso escursioni e momenti conviviali, hanno potuto ammirare le bellezze paesaggistiche e gustare le eccellenze gastronomiche; in particolare, sono stati organizzati pranzi con menù medioevali e contemporaneamente laboratori gastronomici legati alla ricerca storica. Nel dettaglio:

05 febbraio: presentazione del processo di creazione della Mappa di Comunità mediante incontri e interviste alla popolazione; viene dato inizio alla raccolta di memorie, documenti, foto e quant'altro occorre per ereditare tutto quello che è il passato della nostra comunità.

03 giugno: nell'ambito degli eventi sportivi (Corsa in montagna, passeggiate in montagna e torneo di calcetto) si svolge un Convegno sulla **"Storia ed Origini della Banda Musicale di Accumoli"** ultimo baluardo culturale, conservativo di antiche tradizioni municipali. Partecipa il presidente della Banda Giuseppe Funari, Fabio Bonamici uno dei musicanti che hanno visto la ricostituzione degli anni 80 e il presidente di Radici Accumolesi che relaziona sulla storia centenaria della formazione musicale frutto di una ricerca svoltasi nella Biblioteca di Fermo.

17 giugno: incontro in presenza con la rappresentante della Cooperativa Sociale ARIA di Roma sull'**Agricoltura Etica** nel rispetto del territorio e della comunità. Partecipano produttori locali che offrono un rinfresco gettando le basi per un incontro a Roma presso la sede della Coop ARIA.

13 luglio: videoconferenza su **agroecologia rurale** e comunità autonoma in collaborazione con l'Università di Krems.

23 luglio: pranzo Medioevale e laboratorio di cucina rivolto ai ragazzi con la collaborazione dell'Istituto Alberghiero Statale di Rieti (riscoperta di antichi prodotti e sapori della nostra terra).

02 agosto: videoconferenza sul **commercio elettronico** con la collaborazione dell'Università di Krems.

13 agosto: escursione guidata alla riserva naturale di Lago Secco in collaborazione con il WWF.

20 agosto: escursione guidata ai Pantani di Accumoli zona SIC e **trekking musicale** con ciaramelle e cantanti in ottava rima.

23 agosto: convegno in collaborazione con l'Università di Krems avente per oggetto **"Dalla lana al vino"** per evidenziare le fasi della lavorazione della lana dalla tosatura al confezionamento di indumenti e la reintroduzione del vitigno autoctono del pecorino della Casa vinicola "Casale del Giglio".

18 settembre: **Escursione** guidata alla riserva naturale di Lago Secco in collaborazione con il WWF.

07 ottobre: corso teorico e pratico sui Muretti a Secco **"L'arte del costruire e ripristinare muretti a secco"**. Oltre alla parte teorica (sala Piovan) viene effettuata una sessione pratica in seno alla quale si procede alla ricostruzione di un tratto di muretto su un antico sentiero esistente a Grisciano. Tutte e due le fasi sono eseguite da Edoardo Micati esperto a livello nazionale.

30 ottobre: escursione guidata ai Pantani di Accumoli zona SIC.

27 novembre: evento presso la Cooperativa ARIA di Roma dal titolo **"Un assaggio di Accumoli"** con stand gastronomici a cura dei produttori di Accumoli. Mostra Fotografica e video con interviste sui ricordi degli abitanti di Accumoli ed esposizione della "Mappa di Comunità". Pranzo con prodotti tipici. Numerosa la partecipazione degli "oriundi" accumolesi residenti a Ostia e Roma che hanno così avuto la possibilità di incontrare i compaesani.

13 dicembre: Videoconferenza sul **"Paesaggio agro pastorale dell'appennino"** in collaborazione con l'Università di Krems.

Attività anno 2023

14 gennaio: evento finale del progetto **"Accumoli 2030 – Per un'Agricoltura Etica e sostenibile"** alla presenza delle istituzioni, la Banda Musicale cittadina, concerto di ciaramelle e canto a braccio. In questo ambito viene presentato il libro "La storia della comunità accumolese" basato sulle storie raccontate da accumolesi e sulle ricerche documentali presso gli archivi storici dell'Aquila, di Ascoli Piceno e di Rieti. I documenti esaminati descrivono brevemente secoli di storia accumolese. Viene, inoltre, presentata la Mappa di Comunità.

Febbraio 2023: a seguito dell'avviso pubblico dedicato ai comuni del Lazio e agli enti privati per le iniziative culturali, sociali e turistiche della regione, l'associazione risultata vincitrice del bando. Nel mese di febbraio, pertanto, in collaborazione con la cooperativa di comunità "Radici e Ali – Amatrice e Accumoli" viene allestita sia in Accumoli che in Amatrice una mostra dal titolo **"Amatrice–Accumoli out of the windows"**, che si propone diversi obiettivi: primo tra tutti è quello di promuovere le bellezze e le preziosità materiali e immateriali del territorio attraverso una visione insolita delle stesse, con una particolare attenzione alla memoria di luoghi devastati dal sisma del 2016. Nello specifico si tratta di una mostra realizzata utilizzando finestre recuperate dalle demolizioni seguite al terremoto, che attraverso foto inserite dietro le finestre forniscono una visione sulle due città: out of the windows, quindi è una vista panoramica che viene offerta al pubblico come se il fruitore si affacciasse alle finestre (quelle salvate, di cui si prevede un restauro) e potesse osservare le città così come si presentavano prima degli eventi catastrofici del 2016. Le finestre sono impreziosite da tendine realizzate a mano secondo le tecniche artigianali della tradizione (a ricamo, all'uncinetto, ad intaglio, a maglia ecc.). Vengono allestite 15 finestre poste su Orsogrill. Quest'ultimo elemento ha un suo significato molto preciso: si tratta dei cancelli da cantiere, simbolo di "lavori in corso" per la ricostruzione delle nostre città. Si è trattato di fissare per immagini, suoni e parole, attraverso una narrazione pensata per l'occasione, il patrimonio materiale e immateriale. Le inaugurazioni ad

Accumoli e ad Amatrice vengono allietate da spettacoli bandistici a cura delle Bande Musicali delle due città.

18 giugno: **Escursione guidata** alla riserva naturale del WWF di Lago Secco in collaborazione con il WWF, i carabinieri forestali ed esperti naturalisti a livello nazionale.

28 giugno/12 luglio: la mostra **"Out of the windows"** viene allestita a Roma sulle banchine del Tevere nell'ambito di **Tevere Estate** grazie ad una donazione della ETS Egidio e Valentini. Le foto, di Accumoli, Sommati ed Amatrice, sono state inserite nelle finestre recuperate dalle demolizioni dei due centri. Oltre al concerto di musica popolare e quello della Banda Musicale di Accumoli viene svolto un convegno sulle: "Scoperte archeologiche ad Amatrice e Accumoli, il patrimonio storico–artistico di una terra devastata dal terremoto". L'incontro unisce le comunità di Accumoli e Amatrice sotto le comuni origini dell'antica Summata di cui l'attuale Sommati ha preso il posto.

Giugno: L'associazione ha partecipato attivamente alla stesura del documento per la candidatura al progetto "Radici Future", sviluppato in partenariato con i Comuni di Accumoli, Cittareale, Borbona, Leonessa e Amatrice, quale Comune capofila, insieme alle cooperative coinvolte nel progetto.

Il partenariato è risultato beneficiario di un finanziamento totale di circa 2,5 milioni di euro, destinato alla realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione turistica, culturale e ambientale del territorio, anche attraverso lo sviluppo e la promozione di una vasta rete sentieristica.

In particolare, il contributo dell'associazione alla predisposizione della candidatura si è concentrato sulle proposte riguardanti il territorio di Accumoli, portando all'interno del progetto idee e iniziative nate dalla conoscenza diretta del territorio, delle sue potenzialità e delle esigenze della comunità.

Tra le proposte sviluppate figuravano la valorizzazione del Museo delle Acque e della Biodiversità, della rete dei sentieri, di itinerari di trekking, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un'offerta

turistica e culturale capace di mettere in rete il patrimonio naturale, storico e identitario di Accumoli.

20 agosto: presentazione dell'aggiornamento della **Mappa di Comunità** alla popolazione e richiesta di collaborazione per incrementare il materiale già raccolto.

23 agosto: **Convegno sullo sviluppo economico** alla presenza del commissario straordinario alla ricostruzione Guido Castelli, del sindaco Franca D'Angeli e di numerosi imprenditori che stanno investendo o investiranno sul nostro territorio.

02 dicembre: Festival Culturale dei Borghi della Laga, oltre alla mostra fotografica l'associazione ha partecipato alla visita del centro storico di Accumoli da parte dei numerosi intervenuti di diverse località dei due versanti della catena della Laga.

07 dicembre: avvio del progetto **"Accumoli e le sue radici"** finanziato con 34.900,00 dalla Regione Lazio e presentato insieme all'associazione APS l'Aquilone costituite in Associazione Temporanea di Scopo. Oltre alla presentazione del progetto vengono organizzati dei laboratori ludici per bambini. All'interno del progetto sono previste escursioni ai Pantani di Accumoli e all'Oasi del WWF di Lago Secco.

Attività anno 2024

11 aprile: convegno organizzato dall'Università inglese di ESSEX dal titolo **"Unendo Patrimonio Culturale, Salute e infrastrutture per la promozione della Resilienza ai Disastri Naturali"**. Si svolge una tavola rotonda con la partecipazione di Radici Accumolesi, del Sindaco di Accumoli, della ProLoco, dell'università di Krems, della Cooperativa Sherpa, dell'Associazione l'Aquilone e di Actionaid.

26 maggio: Escursione, nell'ambito del progetto "Accumoli e le sue Radici", alla Riserva del WWF Lago Secco in collaborazione con il WWF con l'intervento di esperti in botanica, zoologia e ornitologia.

2 giugno: inaugurazione Mostra Fotografica sulle bellezze architettoniche del Territorio prima del sisma e di quelle paesaggistiche nell'ambito del "**III Epicentro Trail"** che vede ancora una volta decine di partecipanti alle corse in montagna di 10, 22 chilometri e la passeggiata di 6 chilometri.

6 luglio: organizzazione della **Mostra Fotografica** nell'ambito del **Festival culturale dei Borghi della Laga**.

7 luglio: nell'ambito del **Festival culturale dei Borghi della Laga** e del progetto **"Accumoli e le sue Radici"** l'associazione è presente, a Terracino, con l'organizzazione del Festival del Canto a Braccio e dei laboratori per bambini con il Ludobus.

21 luglio: escursione alla Riserva del WWF Lago Secco in collaborazione con il WWF con formazione di elementi di cartografia.

21 agosto: escursione guidata ai Pantani di Accumoli guidata dall'artista Angelo Bellomo. Nel pomeriggio vengono realizzati laboratori di pittura riservato ai bambini e ragazzi presso la struttura "Accupoli" utilizzando le erbe raccolte la mattina durante l'escursione.

22 settembre: escursione alla Riserva del WWF Lago Secco in collaborazione con il WWF con minicorso di utilizzo del GPS in montagna riservato agli escursionisti presenti.

26 ottobre: fine del progetto "Accumoli e le sue radici". Intervengono l'Università di Krems, la cooperativa l'Aquilone, la cooperativa Sherpa e Radici Accumolesi che presenta il volume **"La tradizione a tavola – *Ricette, prodotti, erbe e ricordi di Accumoli*".**

10 novembre: Festival Culturale dei Borghi della Laga a Libertino, Fonte del Campo e Illica con il contributo storico di Radici Accumolesi.

Attività anno 2025

21 gennaio: si svolge l'assemblea dell'associazione finalizzata all'aggiornamento dello statuto e il cambio della denominazione sociale: **da "Radici Accumolesi ODV" a "Radici Accumolesi in Marcia ASD APS".**

5 aprile: convegno **"Oltre le Rovine – Accumoli tra Archiviazione e Virtualità"** Con interventi di professori dell'Università di Krems e dell'Università di Essex, di Daniele Colitti, della Cooperativa Sherpa e di Renzo Colucci che illustra l'edizione aggiornata del libro "La tradizione a tavola – Ricette, prodotti, erbe e ricordi di Accumoli".

1 giugno: 4° Epicentro Trail con corse in montagna di 22 e 10 chilometri e una passeggiata di 6 chilometri non competitiva, pranzo con la pasta alla gricia e prodotti locali.

28 giugno: nell'ambito del **Festival Culturale dei Borghi della Laga** l'associazione organizza una visita guidata alla mostra fotografica allestita in Accumoli e una lezione di Storia di Accumoli.

7 settembre: presenza al **Festival Internazionale del peperoncino** con volantini, depliants e piccola mostra fotografica in collaborazione con il **Festival culturale dei Borghi della Laga** e dell'associazione Micciani Unita.

14 Settembre: in occasione dei festeggiamenti in onore della Patrona Madonna Addolorata vengono consegnati **omaggi a fra Carmelo** che dopo una permanenza per diversi anni a fianco dei cittadini è stato trasferito in altra sede.

Ottobre 2025: collaborazione con Actionaid nell'istituzione del **servizio a chiamata** per trasporto sociale gestito dal Comune di Accumoli.

Attività anno 2026

13 marzo: presentazione del volume **"Le pietre e la memoria – *Il patrimonio culturale del territorio di Accumoli tra presente e futuro*"** realizzato in collaborazione con la Soprintendenza. La presentazione è preceduta da un rinfresco e dal Banco Assaggi della Casa vinicola "Casale del Giglio".

21 marzo: convegno a Rieti su **Salvatore Tommasi** in collaborazione con l'associazione culturale "Domenico Petrini" e la "Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi".

24 maggio: nell'ambito della **"Stracittadina de L'Aquila"** i soci Adriano Piscitelli e Adriano Campanile consegnano il materiale pubblicitario del 5° Epicentro Trail.

31 maggio: Corsa in montagna **5° Epicentro Trail** 2016–2026 di 22, 10 chilometri e passeggiata non competitiva di 6 chilometri.

9 giugno: a Roma partecipazione alla festa per Accumoli organizzata dall'**Università di Krems** in collaborazione con l'Ambasciata austriaca. Presentazione del volume "La tradizione a tavola, ricette, prodotti, erbe e ricordi di Accumoli".

18 giugno: in Accumoli nell'ambito del **Festival Culturale dei Borghi rurali della Laga** Convegno su Salvatore Tommasi con la presenza di professori dell'Università dell'Aquila.

16 luglio: a Pretare partecipazione all'incontro organizzato da Actionaid con i comitati del centro Italia sulla situazione della ricostruzione.

26 luglio: in Accumoli partecipazione alla rievocazione dell'**assedio di Accumoli** da parte dei francesi nel 1528.

La ricostruzione…

È stato chiesto agli organi competenti lo stato attuale delle seguenti attività:

- completamento della rimozione delle macerie dei palazzi storici
- riattivazione della viabilità interna del capoluogo;
- realizzazione dei Sottoservizi e il completamento della sistemazione dei dissesti idrogeologici;
- ricostruzione del patrimonio pubblico comunale, comprendente la Torre Civica e il Palazzetto del Podestà, simboli identitari della nostra comunità;
- delocalizzazioni;
- realizzazione del Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) a Grisciano;
- copertura degli impianti sportivi del capoluogo
- recupero completo dell'Archivio Storico Comunale
- recupero delle Mura e delle Porte Antiche
- operatività e aggiornamento dell'ordinanza commissariale n.85 del 2024 riguardante anche la ricostruzione del centro storico di Accumoli che in prima lettura non prevede la ricostruzione della vecchia scuola, dell'ex mattatoio pertinenza della vecchia parrocchia di S. Pietro e dell'ex Convento francescano edificato prima dell'anno 1269.

Ricostruzione privata
(*fonte Regione Lazio Ufficio Speciale Ricostruzione)*

Istanze	343
Di cui	
Danni gravi abitativi	283
Danni gravi produttivi	19
Danni lievi	41

Gli auspici…

Una velocizzazione nella redazione dei progetti da parte di alcuni tecnici che hanno comportato l'impossibilità di presentare le richieste di contributo per iniziare la ricostruzione degli immobili privati; il potenziamento degli uffici pubblici preposti così da accelerare tutte le fasi della ricostruzione; nuove disposizioni del governo affinché le provvidenze agevolatrici previste dalla ZES (Zona Economica Speciale) vengano estese anche alla Regione Lazio ed in subordine ai territori maggiormente colpiti dal sisma per ora esclusi dal D.D.L presentato ed approvato in Consiglio dei Ministri nel quale è prevista l'estensione della zona ZES solo alla regione Marche e alla regione Umbria. Il mancato inserimento nel D.D.L. di cui sopra metterebbe a rischio lo sviluppo delle aree produttive come quella individuata a Grisciano di Accumoli in quanto la stessa area si troverebbe a subire la concorrenza delle aree produttive dei paesi confinanti ubicati in Abruzzo, Marche ed Umbria destinatarie dei detti benefici. Un passo avanti, ma non risolutivo, è stato effettuato con l'approvazione del decreto legge n. 144 del 7 luglio 2026 (artt. Dal 18 al 23) e dal Progetto di Sviluppo della Regione Lazio

La operatività dei progetti legati al PNRR complementare perché la realizzazione degli stessi significherebbe per Accumoli uno sviluppo turistico basato sulle sue bellezze naturalistiche, sui suoi prodotti naturali e sulla sua enogastronomia.

Le proposte di radici accumolesi sulla ricostruzione del centro storico di Accumoli

- **SCUOLA SOTTOSTANTE VIALE DELLE RIMEMBRANZE:**

Con ordinanza speciale n.85 del 6 agosto 2024, è stato proposto, tra l'altro, di non ricostruire la scuola che era ubicata sotto viale delle Rimembranze e di utilizzare la sua area di sedime per la realizzazione di un parco pubblico "da qualificare paesaggisticamente come margine verde del centro urbano". Successivamente nel corso di una riunione è stato spiegato che tale proposta era motivata dal fatto che l'edificio scolastico sarebbe risultato impattante alla visuale del lato orientale di Accumoli, che oltretutto l'accesso sarebbe risultato troppo scosceso, e, infine, la cubatura resasi così disponibile si sarebbe potuta utilizzare per la costruzione della sede provvisoria del Comune sull'area del COC.

Questa associazione sente la necessità di far rilevare che:

- la visuale è stata già compromessa da una costruzione privata realizzata più di quarant'anni fa;
- si conoscono centinaia di paesi ubicati sia nelle coste che nelle zone interne molto più scoscesi del centro storico di Accumoli;
- il problema dell'accesso con scale molto ripide è certamente risolvibile con tornanti più ampi o anche con l'installazione di un apposito ascensore;
- il problema dell'accesso, in ogni caso, si presenterebbe ugualmente con la realizzazione di un parco pubblico;
- prima del sisma, comunque, era presente un accesso a livello della sottostante strada provinciale;
- i professionisti eventualmente incaricati della progettazione dell'edificio scolastico in parola troverebbero, senz'altro, le giuste soluzioni per il corretto inserimento dello stesso nel contesto architettonico e paesaggistico del centro storico;
- l'utilizzazione di parte della cubatura della scuola che non verrebbe ricostruita e che verrebbe impiegata per la realizzazione di una nuova sede comunale nell'area COC, area utilizzata nella fase emergenziale post sisma che a ricostruzione avvenuta verrebbe smantellata anche in considerazione del fatto che è ubicata vicino al fiume Tronto e all'interno del Parco Nazionale Laga Gran Sasso.

- **EX CONVENTO O EX CASERMA DEI CARABINIERI;**

Nell'ordinanza 85/2024 non si fa menzione della ricostruzione dell'ex convento annesso alla chiesa dedicata a San Francesco. La mancata ricostruzione comporterebbe un danno paesaggistico in quanto si creerebbe un vuoto che deturperebbe la visuale. Il complesso conventuale realizzato alla fine del 1200 è stato sempre visibile dalla valle del Tronto. La mancata ricostruzione del vecchio convento pone anche un problema legato all'assetto urbanistico storico del centro urbano e della memoria collettiva. Si tratterebbe dello smembramento dell'area conventuale risalente allo spirare del XIII secolo Basti pensare che il convento è stato sede della "Vendita" carbonara di Accumoli e che i frati, nel corso dei secoli, hanno ivi educato generazioni di giovani.

- **EX MATTATOIO**

Nell'ordinanza 17 del 2022 non è prevista la ricostruzione dell'ex mattatoio, antica pertinenza della chiesa di San Pietro, una delle più antiche parrocchie del centro. Si perderebbe un angolo che con la fontana pubblica da restaurare e l'ex porta antica di San Pietro rendeva caratteristico questo sito; la ricostruzione dell'immobile potrebbe avere nel futuro una destinazione polifunzionale;

- **PIAZZA SAN FRANCESCO**

La ricostruzione della Piazza San Francesco dovrebbe tendere alla eliminazione del terrapieno artificiale che poneva la Chiesa di San Francesco al di sotto della piazza così come le abitazioni laterali; tale intervento farebbe "riemergere" la Chiesa ricollocandola nella piazza così da restituire la continuità urbanistica che aveva avuto nel corso dei secoli e che aveva perduto con l'intervento della fine dell'ottocento. Ufficialmente, la realizzazione del terrapieno sarebbe stata effettuata per fare spazio alla strada Ascoli Piceno – L'Aquila, ma in realtà l'intenzione dell'amministrazione del tempo era quella di "… far spazio alla piazza del mercato" demolendo anche la chiesa di San Pietro parrocchia regia. Speriamo che la nuova sede comunale, prevista dall'ordinanza 85/2024 a piazza San Francesco, sia in linea con la fisionomia architettonica del centro storico del capoluogo. Accu-

moli ha bisogno di una vera piazza e molto più bella! potrebbe essere un'occasione storica;

- **PARCHEGGIO SOTTERRANEO**

L'ordinanza 85/2024 prevede la realizzazione di un parcheggio sotterraneo da ubicare al di sotto della piazza San Francesco e la deviazione della strada provinciale che andrebbe a bypassare la nuova sede comunale (ex ristorante) rendendo così fattibile la pedonalizzazione della piazza. L'Associazione ritiene che siano due interventi importanti, ma il parcheggio sotterraneo dovrebbe essere realizzato al di sotto della deviazione utilizzando in parte le colonne a servizio del probabile viadotto e utilizzando la copertura del parcheggio anche per la costruzione del nuovo Municipio. Questo intervento, ad avviso dell'associazione, permetterebbe un risparmio delle risorse finanziarie pubbliche e permetterebbe così di realizzare la piazza nella sua fisionomia originaria come sopra descritto;

- **TEATRO PUBBLICO**

Sembrerebbe che l'USR abbia preso in considerazione la proposta avanzata da questa associazione di dotare Accumoli di un teatrino o auditorium da realizzarsi nel complesso della chiesa della Misericordia. La realizzazione del teatrino è molto importante perché rispetta la grande tradizione e l'amore degli accumolesi per il teatro; infatti, già prima del 1545 esisteva un teatro, istituzione culturale importante per il periodo se si pensa che mancava ancora in molte grandi città. Originariamente esso era ubicato all'interno del palazzo del Quarto di S. Lorenzo (dietro la torre civica) che comprendeva la sede dell'omonima istituzione creata al momento della fondazione di Accumoli e la Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo. La sede del quarto di San Lorenzo ed il teatrino crollarono a seguito del terremoto del 1627 causando la morte del custode e sua moglie. Successivamente, agli inizi del 1700, fu costruito un nuovo teatro attiguo alla chiesa della Misericordia. Nel 1819 essendo crollato il muro in fondo al palcoscenico, venne mandato tutto in rovina. Nel 1842 fu ricostruito un teatrino: "…palchi vi sono grandi ed aperti, e di proprietà delle principali famiglie…"

Gli anziani ricordano ancora le rappresentazioni teatrali e gli spettacoli ludici che si erano tenuti fino agli anni sessanta del secolo scorso. Il teatro era formato dalla platea che ancora aveva gli ancoraggi degli scenari e del sipario, vi era poi una capiente galleria. All'ingresso c'era il botteghino e una stanza attigua utilizzata per la socializzazione contenente anche un piccolo "buffet". A seguito di una discutibile ristrutturazione avvenuta in anni precedenti al sisma del 2016 il teatro è scomparso definitivamente.

Non conoscendo le proposte dell'amministrazione e dell'USR l'associazione ritiene che la non ricostruzione degli immobili sopra descritti produrrebbe tre mutilazioni che farebbero scivolare il capoluogo in una inarrestabile decadenza non compensata dalla delocalizzazione di San Giovanni a ridosso delle SAE.

Proposte dell'associazione al piano strategico della Regione Lazio di sviluppo socio economico dei comuni del cratere sismico laziale

Paesaggio

Il territorio del Comune di Accumoli ha due delle eccellenze paesaggistiche tra le più importanti dell'intero Appennino Centrale: **I Pantani di Accumoli** a confine con il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e **la zona umida dell'Agro Negro** al cui interno è situata la Riserva di Lago Secco di proprietà del WWF e facente parte del Parco Nazionale del Gran Sasso monti della Laga. Sono due zone che dovrebbero essere valorizzate per le loro biodiversità e dovrebbero essere prese come punto di riferimento per tutta l'area del cratere laziale. Come il Terminillo nella parte meridionale così Accumoli nella parte settentrionale del cratere laziale con le sue zone inserite nella Rete Natura 2000, dovrebbe essere la punta di diamante paesaggistica dell'intera area, tra l'altro quella più duramente colpita dal sisma del 2016.

I pantani di Accumoli sono dei laghetti di origine glaciale posizionati al confine tra i Monti Sibillini ed i Monti della Laga. I Pantani sono inclusi nella Rete Natura 2000 per la presenza di ben tre habitat di importanza comunitaria; nelle loro acque è presente una specie di anfibio estremamente raro, l'ululone dal ventre giallo (Bombina pachypus). Questo piccolo rospo, bruno sul dorso e con il ventre vistosamente chiazzato di un giallo brillante, è classificato ufficialmente come "minacciato": la sua vulnerabilità deriva dal fatto che depone le uova e compie lo sviluppo larvale esclusivamente in acque stagnanti basse scaldate dal sole. Nel sito è presente anche un'altra specie di anfibio protetto, benché più diffuso, il tritone crestato (Triturus carnifex); è anche presente la falena dell'edera (Euplagia quadripunctaria), una grossa falena dalla colorazione mimetica.

Paradiso per mucche e cavalli, fino a metà '800 il luogo è stato teatro delle dispute a volte anche violente tra Norcia e Accumoli che si contendevano i pascoli montani; sono ancora esistenti i cippi di confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno di Napoli e poi tra Umbria

e Abruzzo e ciò fino alla costituzione della provincia di Rieti nel 1927 con il passaggio di Accumoli alla provincia laziale e quindi alla Regione Lazio.

In questo sito, attraversato dal SENTIERO ITALIA, dal Cammino delle Terre Mutate e dal Sentiero dei Parchi, nelle calde e tranquille giornate di luglio e agosto è possibile osservare l'arrossamento delle acque dovuto alla presenza di un'alga euglena.

Oasi del WWW

Il Lago Secco ed il Lago della Selva sono due laghetti appenninici di quota con una popolazione del tritone crestato, del tritone punteggiato, del tritone alpestre e una di rana temporaria; queste specie sono rarissime: nei loro pressi sopravvivono specie animali e vegetali relitte dell'epoca delle glaciazioni quaternarie. Preziosa è la flora quantificata in più di 1000 specie diverse. Tra queste la più famosa è la specie del salice odoroso *Salix pentandra* ormai divenuta rarissima e considerata a rischio estinzione. Tutta la Zona è di elevato pregio naturalistico e riconosciuta come Zona Speciale di Conservazione (ZSP IT6020002)

Per rendere fruibile questa zona ai locali autorizzati, ai proprietari di terreni della valle e agli escursionisti autorizzati sarebbe necessario migliorarne l'accesso risistemando la carrareccia esistente partendo dalla diramazione della strada che da Illica conduce a Poggio d'Api all'altezza della località il Casale d'Illica fino a quota 1.400 metri all'inizio della località Piani d'Illica, nei pressi del fontanile o poco sopra (bottino di raccolta delle acque); per far ciò sarebbe opportuno utilizzare materiali quanto più compatibili con l'ambiente ed il paesaggio circostante. Per rendere più attrattiva la visita degli escursionisti e dei viaggiatori dei cammini che transitano per Lago Secco sarebbe utile realizzare interventi di ripristino ambientale quale la rimozione dei detriti che negli ultimi decenni si sono accumulati all'interno degli invasi a seguito dello sconvolgimento del reticolo idrografico prodotto dai lavori di sbancamento realizzati negli anni ottanta. La mancata rimozione dei detriti rischia di riempire e far scomparire gli invasi dove vivono comunità di anfibi relitte di primario rilievo nazionale e sarebbe un danno ambientale enorme che le future generazioni non ci perdonerebbero.

Cammino interno al territorio comunale

Un importante cammino all'interno del territorio del comune di Accumoli è "**IL CAMMINO DELLE ACQUE**", che tocca i laghetti (Lago Secco, Lago della Selva, Laghetto di Tino, I Pantani di Accumoli), il fiume Tronto; la sorgente che alimenta l'acquedotto di acqua potabile (Terracino); il Torrente Pescara; le acque oligominerali (Fonte Cannelli a Poggio D'Api). Il cammino ha un'importanza paesaggistica notevole, attraversa il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga e lambisce il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Oltre al paesaggio il percorso incontra tradizioni, gastronomia e storia come la lotta per i pascoli di montagna tra i comuni confinanti di Norcia e Accumoli o come il ruscello Le Pescare che con i molti mulini (uno di questi tra quelli più grandi è in fase di recupero e potrà essere messo a disposizione dei camminatori) era il motore dell'economia comunale fino a metà del secolo scorso.

Tale cammino è stato inserito nel progetto finanziato con i fondi del PNRR complementare Next Appennino

Manutenzione sentieri

Nel 2021/2022 il Comune di Accumoli ha usufruito di un finanziamento da parte del GAL VETTE REATINE per la riapertura di circa 40 chilometri di antichi sentieri che collegavano Accumoli con le sue frazioni: attraverso questi sentieri passavano i commerci dell'intero territorio. Per non vanificare il lavoro effettuato è necessario finanziare un programma di manutenzione al fine di non permettere alla natura di richiudere i sentieri.

Il Comune di Accumoli ha inoltre in via di realizzazione un progetto finanziato dal Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga denominato "Accumoli Trek tra storia e natura", che include, fra l'altro, la riattivazione degli ultimi due sentieri a completamento della rete di collegamento del capoluogo alle frazioni e un intervento di sostituzione della palizzata al Lago Secco e di segnalazione interna all'area della zona umida. Ambedue gli interventi avranno bisogno nel futuro della relativa manutenzione.

Museo Fisico e Virtuale e Museo delle Acque

Con un finanziamento della BCC e un contributo del PNRR Next Appennino si sta realizzando la struttura che ospiterà il museo Fisico e Virtuale e il Museo delle Acque e delle biodiversità. Il museo Fisico e Virtuale oltre a raccontare il territorio come era prima del sisma con le bellezze architettoniche, purtroppo scomparse, metterà in mostra le opere salvate dal sisma e restaurate che fanno parte dell'identità iconica della nostra comunità. Contemporaneamente il museo delle Acque evidenzierà attraverso pannelli e tavoli interattivi le biodiversità del nostro territorio. Sarà necessario attivare convenzioni con l'Università di Rieti (Facoltà Scienze della Montagna e dell'Agricoltura di Rieti) con l'Università di Krems e con l'Università della Sapienza di Roma.

Centro visite

Essendo Accumoli crocevia di cammini e percorsi importanti interregionali e nazionali sarebbe opportuno creare un centro di educazione ambientale e un centro visite con possibilità di dotazione di biciclette con pedalata assistita.

Conclusione

Il territorio accumolese con le bellezze paesaggistiche, la gastronomia e la cultura si candida ad essere un polo attrattivo di notevole importanza soprattutto con la realizzazione delle seguenti iniziative:

1) Sistemazione della strada che va da Casale d'Illica al fontanile nei piani d'Illica;
2) Rimozione dei detriti accumulati all'interno del Lago Secco e del Lago della Selva;
3) Manutenzione della rete sentieristica comunale;
4) Realizzazione del "Cammino delle Acque" all'interno del territorio comunale";
5) Realizzazione di un Museo fisico e virtuale e un Museo delle acque;
6) Stipula di convenzioni con l'Università di Rieti (Facoltà di Scienze della Montagna), con l'Università di Krems e con l'Università della Sapienza di Roma

Appello

L'associazione fa un appello alle autorità competenti affinché tengano conto anche della ricostruzione identitaria vale a dire della ricostruzione dei simboli iconici delle comunità colpite dal sisma.

In questo ultimo anno si è assistito alla riapertura della Basilica di San Benedetto a Norcia, al restauro della torre civica di Amatrice e all'inizio del restauro della Rocca d'Arquata: molto bene.

E la torre civica di Accumoli?

Quanto dovranno aspettare le nuove generazioni per ascoltare i rintocchi delle sue campane che nelle ore solenni delle funzioni religiose e civili andavano ad infrangere il silenzio inconfondibile della vallata del Tronto?

Ad oggi, purtroppo, non si conosce neanche la fase della ricostruzione in cui si trova la nostra Torre.

L'Associazione chiede che quanto prima venga presa una decisione per la soluzione del problema.

Altro tema identitario è rappresentato dalla salvaguardia dell'Archivio Storico Comunale. Parte dell'Archivio è stato prelevato dalla Torre Civica nei giorni successivi al sisma del 2016 e ospitato presso l'Archivio di Stato di Rieti dove dopo una prima sistemazione è stato reso fruibile al pubblico. Purtroppo ancora una parte dei documenti si trova all'interno della Torre civica e parte in un container in situazione non ottimale. Vani sono stati gli appelli che in tutti questi anni sono stati rivolti alle istituzioni. Se non si agisce al più presto si corre il rischio di vanificare un pezzo della nostra storia. Perdere la documentazione storica significa non avere più la conoscenza del passato e l'impossibilità di trasferirla nella memoria collettiva di tutta la comunità inibendo il patrimonio culturale alle generazioni future. Un paese senza memoria è un paese che non ha futuro

Le aspettative

L'associazione ha chiesto agli enti competenti di fissare un incontro da tenere anche con la partecipazione della popolazione affinché si possa conoscere tutto ciò che riguarda la ricostruzione, le modalità e i tempi.

Vorrebbe anche offrire un contributo circa l'assetto urbanistico da dare al centro storico del capoluogo perché da questo assetto dipenderà in gran parte l'attrazione dei turisti che al momento hanno potuto conoscere solo la bellezza mozzafiato dei nostri monti. Ci si vuole appellare alla sensibilità degli amministratori tenuto anche conto dei richiami contenuti nelle varie ordinanze circa il patrimonio storico–culturale, che le proposte siano di aiuto ai centri decisionali e che le stesse vengano valutate senza pregiudizi, ma con lo spirito di fare il solo bene della comunità. È opportuno ricordare ancora una volta che questa associazione rappresenta (oltre 100 iscritti) cittadini accumolesi residenti e cittadini non residenti originari del nostro territorio proprietari di case che desiderano ritrovare ardentemente le proprie radici. Questa associazione si è resa sempre disponibile ogni qual volta che è stata coinvolta.

Testimonianze di collaborazione

La tutela condivisa: dieci anni di sinergie per il patrimonio storico–artistico post–sisma

La collaborazione tra la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti e l'Associazione Radici Accumolesi, sviluppatasi intensamente subito dopo il sisma, ha visto dal 2018 al 2024, il costante impegno dello scrivente in qualità di funzionario storico dell'arte competente, adoperatosi attivamente per tessere le giuste sinergie — in particolare con il suo presidente Renzo Colucci — ai fini della tutela e del restauro dei beni culturali colpiti e recuperati dopo il sisma del 2016. In questo percorso, l'Associazione ha costituito il prezioso trait–d'union tra l'ufficio preposto alla tutela e il territorio, ponendosi sin dai tragici eventi di quell'anno al fianco di una comunità che ha rischiato di veder svanire non solo il proprio tessuto abitativo, ma anche i simboli fondanti della propria identità, e unendo la ricerca scientifica e la pubblicazione di studi per proiettare la conoscenza del patrimonio storico–artistico accumolese ben oltre la dimensione locale. In questo quadro di stretta cooperazione istituzionale e civile, l'intervento tecnico e umano ha permesso di restituire alla collettività opere cruciali per la memoria storica, provvedendo alla ricostruzione, al restauro e alla ricollocazione nell'area delle SAE del monumento a Salvatore Tommasi e del Monumento ai Caduti, trasformando così un'operazione di recupero urbanistico in un autentico presidio di coesione sociale. Un momento di altissimo valore scientifico e operativo si è delineato nel 2021 con il restauro della scultura in terracotta della "Madonna lactans" di Grisciano (primi decenni XVI secolo) – oggi esposta e fruibile presso il Palazzo Papale di Rieti in attesa che la chiesa di Grisciano sia ricostruita – un'operazione che ha offerto stimoli di ricerca inediti sulla scultura in figulina in un'area geografica compresa tra l'Umbria meridionale, la Sabina, l'alta valle del Velino e del Tronto, consentendo di arricchire il catalogo di maestri come Giacomo e Raffaele da Montereale attivi nella prima metà del XVI secolo. Tale intervento è risultato fondamentale per accostare e studiare l'opera in stretto confronto con la Madonna in adorazione di Sommati di Amatrice — oggi nuovamente fruibile nella cappella del paese — e con la scultura custodita nel vicino santuario di Santa Ma-

ria delle Grazie a Varoni, accomunate da stringenti analogie stilistiche e tecniche. Proprio da questa virtuosa sinergia ad Accumoli è nato un modello metodologico di approccio al restauro, alimentato dalla straordinaria sensibilità civile dell'Associazione che ha saputo attivare lo strumento dell'Art Bonus non solo per la Madonna lactans, ma anche per il complesso plastico della Pietà della chiesa della Misericordia, un percorso culminato di recente nel recupero dell'affresco Santa Caterina d'Alessandria con Santa Lucia e Sant'Agata staccato dal medesimo oratorio. Questa fitta trama di tutela ha inoltre valicato i confini nazionali grazie alla cooperazione con l'Università di Krems, inserendo il patrimonio storico–artistico di Accumoli in un circuito di studi internazionali che ha trovato il suo coronamento nel corso del periodo con la pubblicazione, promossa con orgoglio da Radici Accumolesi nel 2026, degli atti del convegno "Le pietre e la memoria" curati da Francesca Licordari e Renzo Colucci ed editi da Campisano Editore nell'ambito della collana Sabina Nova, lasciando alle future generazioni una testimonianza tangibile di come la salvaguardia dei beni culturali rappresenti il presidio più saldo della continuità civile e sociale di un territorio.

Giuseppe Cassio
Funzionario Storico dell'Arte
Ministero della cultura

Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi

La collaborazione della Deputazione Abruzzese di Storia Patria con l'Associazione Radici Accumolesi è iniziata, su invito del promotore Renzo Colucci, con una riunione tra varie realtà associative e istituzionali svoltasi presso l'Archivio di Stato di Rieti nel 2017, a meno di un anno dal devastante terremoto dell'agosto 2016, con la finalità di individuare edifici e monumenti da salvaguardare nel territorio di Accumoli, a cominciare dal restauro del monumento a Salvatore Tommasi, opera dello scultore Enrico Lattes. Cosicché a fine maggio 2017 è stata inviata una lettera al Sindaco dell'Aquila dott. Massimo Cialente sottoscritta congiuntamente dai presidenti della Deputazione dott. Walter Capezzali, dell'Archeoclub L'Aquila dott.ssa Maria Rita Acone e della Sezione aquilana di Italia Nostra dott. Paolo Muzi, per sollecitare la partecipazione del Comune all'iniziativa di una raccolta fondi per il restauro del monumento a Salvatore Tommasi in Accumoli, realizzato nel 1927 proprio grazie ad un'analoga raccolta fondi.

È purtroppo da riconoscere che la tragica esperienza dei drammatici e devastanti eventi sismici dell'aprile 2009 e dell'agosto 2016 ha riavvicinato in un destino comune, con anche un pari numero di vittime, la città dell'Aquila e le comunità dell'Alto Tronto, a cominciare da Amatrice e Accumoli, sino a cent'anni fa parte integrante dell'Abruzzo.

Comune è stato pertanto l'impegno per una rinascita non solo materiale ma soprattutto sociale basata su una rinnovata consapevolezza del valore, per ciascuna comunità, del proprio patrimonio storico e culturale, materiale e immateriale. Un'eredità preziosa, da salvaguardare con un recupero il più possibile attento a vantaggio degli attuali e, si spera, futuri abitanti.

A ciò si sono dedicate nei rispettivi territori associazioni culturali antiche, come la Deputazione Abruzzese di Storia Patria, e nuove come Radici Accumolesi. Questa da dieci anni attiva grazie all'intraprendenza e determinazione di Renzo Colucci, da tempo Socio della Deputazione.

Tra le tante e benemerite iniziative promosse in questo decennio dall'Associazione Radici Accumolesi la Deputazione Abruzzese di

Storia Patria ha dato la propria collaborazione a quelle incentrate sulla figura del grande personaggio storico, di famiglia accumolese, quale Salvatore Tommasi, medico e scienziato illustre nonché politico risorgimentale e, in quanto tale, deputato nel Parlamento napoletano del 1848 e senatore del Regno d'Italia dal 1861 al 1888. Anno quest'ultimo, nel corso del quale v'è scomparsa del Tommasi e la quasi contemporanea fondazione dell'allora Società di Storia Patria.

Nell'ambito della campagna di raccolta fondi per il restauro del monumento a Salvatore Tommasi, le citate associazioni nella primavera 2018 hanno cooperato all'Aquila con Radici Accumolesi per l'allestimento presso il Palazzetto dei Nobili della mostra fotografica sui beni naturalistici del vasto territorio montano di Accumoli, per sensibilizzare la cittadinanza ad un gesto di solidarietà concreta, nel nome dell'illustre personaggio, cui è intitolata dal 1883 la Biblioteca provinciale, ora regionale.

Altri significativi momenti di collaborazione tra la Deputazione di Storia Patria e Radici Accumolesi sono poi stati la cerimonia dell'intitolazione a Salvatore Tommasi di un parco pubblico a Rieti nell'aprile 2017 e poi, nell'ottobre 2019 la solenne cerimonia di restituzione alla cittadinanza di Accumoli del monumento a Salvatore Tommasi restaurato e ricollocato nel piazzale degli insediamenti abitativi provvisori.

Sono infine da ricordare i recenti convegni di studio sulla figura di Salvatore Tommasi e la sua rilevante opera scientifica, filosofica e politica, con qualificate relazioni dei professori dell'Università dell'Aquila Mauro Bologna, Ferdinando Di Orio e Paolo Muzi, svoltisi nello scorso marzo a Rieti a cura dell'Associazione «Domenico Petrini» e poi a giugno ad Accumoli a cura di Radici Accumolesi.

L'Aquila, settembre 2026

Paolo Muzi,

Segretario della Deputazione Abruzzese di Storia Patria

"Comunità, partecipazione e ricostruzione: l'esperienza condivisa di ActionAid e Radici Accumolesi dal 2016 ad oggi"

ActionAid Italia è presente nell'area del cratere fin dalle prime ore successive al sisma del 2016, intervenendo sulla base dell'esperienza maturata nei contesti post–terremoto dell'Aquila, dell'Emilia–Romagna e in numerosi scenari internazionali. Nel corso di questi dieci anni, l'organizzazione ha sviluppato e consolidato un modello di intervento che si è progressivamente trasformato: da un approccio prevalentemente emergenziale a un lavoro più strutturato e di lungo periodo, volto ad accompagnare la ripresa dei territori a partire dai bisogni delle persone e dalla valorizzazione delle risorse già presenti nelle comunità.

L'azione di ActionAid si è caratterizzata fin dall'inizio per un forte approccio partecipativo. Nelle prime fasi dell'intervento è stata realizzata una mappatura delle realtà associative presenti sul territorio, accompagnata da numerosi incontri con associazioni, comitati e cittadini, con l'obiettivo di individuare bisogni e priorità condivise.

Un altro aspetto fondamentale è stato il sostegno ai processi di nascita di nuove associazioni sorte proprio all'indomani del sisma, con l'obiettivo di mantenere unite le comunità, fare pressione sulle istituzioni locali, regionali e nazionali per la ricostruzione, monitorare quanto accadeva nei territori colpiti e promuovere percorsi di partecipazione attiva. L'associazione Radici Accumolesi rappresenta una delle esperienze più significative nate in questo contesto.

Nata nell'immediato post–sisma, Radici Accumolesi è stata inizialmente coinvolta nelle attività di comunità e nelle iniziative territoriali promosse nell'ambito del progetto *New Horizon*, che tra il 2017 e il 2020 ha portato alla costruzione di cinque Civic Center: spazi sociali dedicati alle persone rimaste – o, meglio, tornate – a vivere nelle aree abitative provvisorie (le S.A.E., Soluzioni Abitative di Emergenza).

Uno di questi spazi si trova proprio nel Comune di Accumoli ed è diventato la nuova sede della Banda. La realizzazione dei Civic Center è stata accompagnata da attività di animazione sociale e coinvolgimento della comunità, rese possibili anche grazie alla collaborazione con le associazioni locali, tra cui Radici Accumolesi, realtà con

cui si è sviluppata nel tempo una collaborazione particolarmente stretta e continuativa.

La prima iniziativa concreta e di maggiore rilievo sostenuta anche con il contributo di ActionAid è stata "Accumoli in Marcia": una camminata di 18 chilometri tra i monti del Comune di Accumoli nata per mantenere alta l'attenzione su questi luoghi e riportare persone a viverli, anche solo per il tempo di una giornata di incontro e festa. ActionAid continua a sostenere questa iniziativa ancora oggi, a dieci anni dal sisma, accompagnandone l'evoluzione nel tempo.

La collaborazione tra le nostre associazioni è sviluppata anche attraverso un più ampio lavoro di rete, in particolare all'interno del coordinamento dei comitati dei terremotati. Tra il 2020 e il 2022 sono stati organizzati e facilitati incontri con il Commissario Straordinario alla Ricostruzione e con le amministrazioni locali coinvolte nel processo di ricostruzione di Accumoli, con l'obiettivo di favorire il confronto con la cittadinanza e sostenere la diffusione di informazioni sullo stato della ricostruzione stessa. Parallelamente, Radici Accumolesi ha partecipato attivamente alle mobilitazioni e alle richieste avanzate dai territori, anche in relazione al percorso di definizione della Legge nazionale sulla ricostruzione.

Un'altra area significativa della collaborazione tra ActionAid e Radici Accumolesi ha riguardato il welfare di comunità. Una delle prime esperienze in questo ambito è stata la partecipazione a un progetto promosso da Radici Accumolesi e Laga Insieme, nato per offrire ai giovani di Accumoli e Amatrice competenze e opportunità utili all'inserimento lavorativo o all'avvio di iniziative economiche nei territori di provenienza, favorendo al tempo stesso la costruzione di un "patto intergenerazionale" capace di sostenere la riattivazione sociale ed economica delle aree colpite.

In questo contesto, ActionAid ha realizzato un workshop con i giovani partecipanti per condividere e sviluppare le idee progettuali emerse durante i precedenti percorsi di formazione e orientamento. Successivamente ha co–organizzato momenti di formazione e approfondimento rivolti alle associazioni promotrici, tra cui Radici Accumolesi, dedicati al tema del welfare di comunità, alle esperienze già attive in Italia e agli strumenti organizzativi previsti dalla normativa

regionale e nazionale per sviluppare attività di questo tipo. Questo percorso ha contribuito alla nascita della prima cooperativa di comunità dell'area: la cooperativa "Radici ed Ali", fondata nel dicembre 2022.

Sempre nell'ottica del welfare di comunità come risposta collettiva ai bisogni emergenti, dal 2025 è stato attivato un servizio di trasporto sociale aggiuntivo e complementare rispetto al trasporto sociosanitario organizzato dalla Comunità Montana del Velino. Il servizio ha messo insieme energie e risorse di diversi attori della società civile — ActionAid, Radici Accumolesi, Laga Insieme, il Centro Anziani e la Pro Loco di Accumoli — con quelle dell'amministrazione locale, per garantire supporto a chi non può spostarsi in autonomia, per mancanza di mezzi, patente, età avanzata o ridotta mobilità. Il trasporto consente di raggiungere supermercati, farmacie, uffici pubblici e presidi sanitari per visite e controlli. La relazione tra le due associazioni, al di là delle singole progettualità, non si è mai interrotta. Così come non si è mai interrotta la presenza di ActionAid nel Comune di Accumoli, dal 2016 a oggi, al fianco della popolazione colpita dal sisma.

Actionaid Italia

ANA

L'Associazione Nazionale Alpini si propone nei propri scopi di *"tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini … promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni".*

Per raggiungere questi scopi è necessario un profondo legame con il territorio che si attua attraverso una profonda conoscenza della storia dei luoghi ed una attiva partecipazione alla vita della comunità interessata.

Solo con una partecipazione e una coscienza vera si possono tenere vive e tramandare le tradizioni, si può promuovere una cultura del rispetto dell'ambiente.

Ma se le singole associazioni sul territorio possono fare qualcosa, insieme possono fare molto di più. Specialmente in territori, come quello di Accumoli, dove un potente sisma ha lasciato al territorio e alle persone cicatrici profonde.

Con l'associazione "Radici Accumolesi", spronati dall'allora presidente Renzo Colucci, è nata da subito una simbiosi, fondata per l'amore di questi luoghi, della sua comunità.

Associazioni diverse, statuti diversi, persone diverse, ma un filo comune che ci unisce, l'amore per questi territori e la volontà di mettersi a disposizione perché la memoria non vada persa a favore della comunità, delle nuove generazioni.

Scopi importanti che richiedono impegno, dedizione, sacrifici, passione e che dobbiamo ricordare vengono realizzati tramite il lavoro di volontari, tanti dei quali portano nell'animo le cicatrici di quel terribile sisma che nel 2016 rase al suolo Accumoli.

Un nostro famoso motto recita "per gli Alpini non esiste l'impossibile" e posso ben dire che la stessa cosa vale per chi a Accumoli non molla, ci crede e vuole essere esempio credibile, per una rinascita che può avvenire.

Tra le tante attività che fanno insieme le nostre associazioni quella che più mi ha colpita è stato l'evento del 6 ottobre 2019, quando nella zona SAE di Accumoli, nella "nuova piazza" del paese, vicino alla chiesa, abbiamo riposizionato, dopo lunghi restauri il

"monumento ai caduti" e il monumento a "Salvatore Tommasi".

Si è così simbolicamente ricostituita la piazza di Accumoli a significare la partenza della rinascita di Accumoli. Si è voluto dare ai cittadini di Accumoli un luogo dove, attraverso i simboli che erano presenti nel cuore di Accumoli, ritrovarsi in quanto comunità.

Il monumento a Salvatore Tommasi (patologo, importante rappresentante della ricerca medica nella seconda metà dell'Ottocento in Italia e uno dei maggiori esponenti del Positivismo italiano) restaurato da "Radici Accumolesi", il monumento ai caduti restaurato da ANA, entrambi gravemente danneggiati dal sisma, una grande festa con autorità civili, religiose, militari, la popolazione, tanti ospiti anche da fuori Regione.

In Radici Accumolesi abbiamo trovato una sinergia che continua in tante attività come per esempio la manifestazione EPICENTRO TRAIL che coinvolge a Accumoli persone da tutta Italia che attraverso una giornata di sport voglio abbracciare, sostenere, spronare tutta Accumoli, e in tante altre manifestazioni.

La presenza sul territorio di una associazione come Radici Accumolesi è fondamentale per la rinascita, per lo sviluppo di Accumoli. L'energia e la passione dei suoi soci sta facendo proliferare le attività e aumenta la collaborazione con le altre realtà e le istituzioni.

Posso solo fare i più sinceri complimenti per i risultati ottenuti in un contesto così difficile e ribadire la massima collaborazione.

W Radici Accumolesi, W Accumoli, W l'Italia

Associazione Nazionale Alpini
Collaboratore Commissione Grandi Opere
"Terremoto Centro Italia"
Alessandro Federici

Banda musicale di Accumoli

La nostra Banda Musicale, in questi anni travagliati, è riuscita a mantenere la propria unità e il presidio culturale che non è mai venuto meno. Abbiamo allacciato rapporti importanti in tutta Italia anche attraverso la Fanfara degli Alpini portando in alto il nome del nostro Comune e ciò affinché non fosse dimenticato il dramma che ancora oggi la nostra comunità sta vivendo. Abbiamo avviato collaborazioni importanti con le associazioni del nostro territorio come per esempio con "Radici Accumolesi" che quest'anno ricorda il decennale della propria costituzione. Innumerevoli sono stati i momenti che hanno visto la nostra rappresentativa collaborare con Radici Accumolesi: la partecipazione alla prima edizione della corsa in montagna del 2018, la partecipazione al progetto "2030 per un'agricoltura etica e sostenibile" e la partecipazione al Progetto "Accumoli e le sue radici" con l'importante ricerca storica sulle proprie origini che risalgono alla fine dell'ottocento. In vari periodi del secolo scorso la Banda è stata inattiva fino alla sua ricostituzione avvenuta nel 1979: da allora la nostra formazione musicale opera sulle varie piazze d'Italia. Il lavoro di ricerca è stato molto importante perché gli esiti sono stati inseriti nel volume "La storia della comunità accumolese" edito da "Radici Accumolesi" a memoria delle future generazioni. Importante è stata anche la partecipazione ad Accumoli, ad Amatrice e a Roma a due manifestazioni che hanno visto le comunità di Accumoli e Amatrice fondere le due Bande Cittadine in momenti irripetibili. Ringraziamo "Radici Accumolesi" per aver riconosciuto esaltandolo il valore culturale della nostra formazione musicale nel solco della grande tradizione ultra centenaria.

Giuseppe Funari
Presidente della Banda Musicale di Accumoli

Proloco Accumoli APS

In occasione del decennale della nascita dell'Associazione Radici Accumolesi, la Pro Loco Accumoli desidera esprimere un sincero ringraziamento per l'impegno, la passione e la costante presenza dimostrati in questi dieci anni a favore del territorio e della comunità accumolese.

Dieci anni che hanno coinciso con uno dei periodi più difficili della storia di Accumoli. Dopo il sisma del 2016, accanto alla necessaria ricostruzione materiale dei nostri paesi, è emersa con altrettanta forza l'esigenza di ricostruire il tessuto sociale e comunitario, mantenere vivi i legami tra le persone, preservare le nostre tradizioni e continuare a creare occasioni di incontro e di partecipazione.

In questo percorso, l'Associazione Radici Accumolesi ha rappresentato una presenza importante, promuovendo iniziative, manifestazioni ed eventi capaci di valorizzare il territorio, farlo conoscere e, soprattutto, riportare le persone nei nostri luoghi.

La Pro Loco Accumoli ha sempre creduto che la rinascita di un territorio come il nostro non possa essere affidata all'impegno di una singola realtà, ma debba nascere dalla collaborazione tra associazioni, cittadini, istituzioni e tutte quelle persone che continuano a credere nel futuro di Accumoli.

È con questo spirito che la Pro Loco ha messo a disposizione energie, volontari e risorse, collaborando con Radici Accumolesi nella realizzazione di numerosi eventi e iniziative sul territorio. Una collaborazione che continua ancora oggi, nella convinzione che unire le forze sia il modo migliore per raggiungere risultati importanti per tutta la comunità.

Ogni evento realizzato insieme non ha rappresentato soltanto un momento di festa o di promozione, ma anche un'occasione per ritrovarsi, ricostruire relazioni, rafforzare il senso di appartenenza e mantenere vivo il legame con Accumoli e con le sue frazioni.

In un territorio duramente colpito e ancora impegnato nel lungo percorso della ricostruzione, il lavoro del volontariato e dell'associazionismo assume infatti un valore ancora più profondo: significa esserci, non arrendersi allo spopolamento e alle difficoltà e continuare a creare opportunità, relazioni e motivi per tornare e restare.

Per questo il decennale di Radici Accumolesi non rappresenta soltanto un importante traguardo per l'Associazione, ma anche un'occasione per riconoscere quanto sia prezioso il contributo di tutte quelle realtà che, attraverso il proprio impegno quotidiano, continuano a dare forza, voce e futuro al territorio accumolese.

La Pro Loco Accumoli ringrazia quindi l'Associazione Radici Accumolesi, i suoi Presidenti, i Consigli Direttivi, i soci e tutti i volontari che in questi dieci anni hanno dedicato tempo, energie e passione alla nostra comunità.

L'auspicio è che la collaborazione costruita in questi anni possa proseguire e rafforzarsi ulteriormente, coinvolgendo sempre più associazioni e realtà locali, perché siamo convinti che solo facendo rete, condividendo idee e mettendo insieme le energie migliori del territorio possiamo contribuire concretamente alla rinascita di Accumoli.

Con gratitudine per quanto fatto e con l'augurio di continuare ancora a lungo questo cammino insieme, rivolgiamo all'Associazione Radici Accumolesi i nostri più sinceri auguri per questi primi dieci anni di attività.

Pro Loco Accumoli APS
Il Presidente e il Consiglio Direttivo

Documento per il decennale Associazione Radici Accumolesi

In occasione della ricorrenza del decennale della nascita dell'Associazione Radici Accumolesi, noi dell'Associazione Amici di Grisciano, vogliamo ricordare gli incontri e le manifestazioni organizzati da Radici a cui abbiamo partecipato in collaborazione ed in appoggio, alle iniziative che Radici sin da subito il post terremoto ha messo in atto. Dai progetti con la Regione Lazio alla conservazione dei libri e dei manufatti salvati dal sisma. Vogliamo ricordare la prima edizione della corsa in montagna datata giugno 2018, con numerosi atleti intervenuti da molte regioni e rifocillati a fine gara dalla nostra Pasta alla Gricia, ancora, vogliamo ricordare le pubblicazioni di carattere culturale a cui ogni associazione, noi compresi, abbiamo dato il nostro contributo con aneddoti dei tempi passati o come le pubblicazioni sulle ricette delle frazioni di Accumoli, molto importanti per portarle a conoscenza dei giovani e per non farle dimenticare agli anziani. La nostra collaborazione con Radici nasce da finalità comuni ossia, preservazione del patrimonio artistico e culturale, valorizzazione del territorio e mantenimento delle tradizioni popolari e agroalimentari. Per queste e speriamo in altre iniziative, ringraziamo l'Associazione Radici Accumolesi per l'impegno e la passione per la tutela del territorio ancora ferito dal terremoto del 2016.

Associazione Amici di Grisciano

Associazione Pro Roccasalli





Associazione Pro-Roccasalli
Strada Provinciale n. 18 - km 7,050 Roccasalli
02011 Accumoli - Rieti
www.roccasalli.it
info@roccasalli.it

Roccasalli, 01/09/2026

Al Presidente di Radici Accumolesi
Renzo Colucci

Io sottoscritto Ettore Cervelli, a nome e per conto dell'Associazione Pro Roccasalli, con questa breve memoria vado a ricordare l'importanza che fin dai primi mesi del terremoto 2016 RADICI ACCUMOLESI ha svolto tenendo unita la comunità' del comune di Accumoli non lasciando indietro nessuno, impegnandosi come parte attiva su tutte le iniziative del post terremoto, oggi a 10 anni da quel triste evento continua a promuove iniziative sia sportive che culturali. L'Associazione pro Roccasalli che io rappresento in questi anni gli è stata sempre al fianco promovendo le varie attività.

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE

Il Presidente dell'Associazione ProRoccasalli
Ettore Cervelli
Per contatti: 330998109

Accumoli in marcia

Nella primavera del 2017, dopo il tremendo avvenimento del terremoto dell'estate 2016, tra i componenti della nostra associazione si fece largo l'idea di fare qualcosa di attivo per il territorio di Accumoli. La molla di questa iniziativa fu proprio il fatto di avere Annarita, una accumolese, tra i nostri associati.

Cosa potevamo dunque fare che fosse nelle nostre corde? "Siamo un'associazione podistica, potremmo organizzare una corsa!" - dicevamo tra noi; sia per far partire una raccolta fondi, per quanto fosse una goccia nel mare, sia per testimoniare la nostra vicinanza agli abitanti di quei luoghi.

Ci fu un primo incontro con dei rappresentanti di Accumoli nella nostra città, a Vittorio Veneto e poi una visita ad Accumoli da parte di alcuni di noi, assieme alla stessa Annarita, ma dopo aver parlato del nostro progetto, ci rendemmo conto che era troppo presto, la ferita era ancora troppo fresca.

Ci riprovammo verso la fine dello stesso anno, quando incontrammo ad Accumoli Renzo ed Andrea, in rappresentanza di Radici Accumolesi. Da questo incontro fu dato vita al progetto "Accumoli in marcia", ovvero una marcia podistica che potesse dare visibilità al territorio di Accumoli e fornisse una testimonianza che la vita "normale" (se di normalità si può parlare) potesse ripartire.

Da quel giorno si sono susseguiti numerosi incontri in videochiamata con Renzo, Adriano, Andrea, e molti altri amici, durante i quali definimmo nel dettaglio l'organizzazione della marcia, seguita da un sopralluogo per stabilire il percorso verso l'area SIC dei Pantani di Accumoli e la pianificazione di una prima edizione al 3 giugno 2018.

Quando fu giunto il momento dell'evento podistico i nostri associati di Scuola di Maratona accorsero numerosi, tanto che finimmo col dover noleggiare ben due pullman. Arrivammo ad Accumoli il giorno 2 giugno e fra l'incredulità degli abitanti delle S.A.E. nel vedere arrivare questi pullman, alloggiammo per la maggior parte nelle brande campali fornite dagli Alpini, nella sala Accupoli e nella sala Piovan. Il giorno dopo assieme ad altri podisti e camminatori partimmo in direzione Pantani di Accumoli per partecipare alla marcia.

La marcia, dopo quell'edizione del 2018, fu subito riproposta

l'anno successivo e dopo uno stop di due anni a causa del Covid19, nel 2022, l'associazione Radici Accumolesi manifestò la volontà di riproporre la marcia e anzi, propose di farla diventare un vero e proprio trail running competitivo. Nacque dunque "Epicentro Trail" e i chilometri da 18 aumentarono a 22, facendo transitare il percorso anche per il Monte Utero e il laghetto di Tino.

Come associazione abbiamo sempre continuato a sostenere l'evento, a consigliare gli organizzatori e a parteciparvi. La trasferta con due corriere non si è più ripetuta, ma possiamo essere orgogliosi nel dire che siamo sempre stati presenti con dei nostri rappresentanti a ogni edizione. Compreso quest'ultimo evento del 2026, nel quale eravamo in una ventina circa.

Che cosa significa per noi oggi, ovvero per la nostra Associazione, partecipare, promuovere e sostenere "Accumoli in marcia – Epicentro Trail"?

Significa, innanzitutto, continuare a dimostrare la nostra vicinanza alla popolazione di questo territorio, che ancora soffre dei disagi causati dal terremoto. Significa, cercare di portare le persone a questo evento, in modo da far scoprire, rivalutare, apprezzare il territorio di Accumoli ricco di una potenzialità non così espressa come dovrebbe essere, a nostro avviso, sia dal punto di vista naturalistico, che da quello gastronomico.

Il paesaggio è mozzafiato e la cucina è strepitosa, ma non sono solamente questi i motivi: la calorosa accoglienza che riceviamo quando arriviamo ad Accumoli ci emoziona tutte le volte.

E poi (in ordine sparso), gricia, pasta del vergaro, storia locale, asperità appenniniche, bellezze naturali, l'atmosfera magica dei Pantani, prati in fiore, miele, formaggio pecorino, vino pecorino, ciaramella e balli popolari, insomma, tutto ciò che per noi ha voluto dire: aver fatto delle nuove esperienze, le quali si rinnovano a ogni appuntamento.

In conclusione, come sigillo a tutto, c'è l'amicizia.

L'amicizia che si è creata con il gruppo degli organizzatori ha per noi un valore immenso e insostituibile.

Perciò: arrivederci all'anno prossimo!

Vittorio Veneto
ASD Scuola di Maratona

Cooperativa SHERPA

Affiancare l'Associazione Radici Accumolesi nel biennio di progetti cofinanziati dalla Regione Lazio tramite i fondi Comunità Solidali, è stato un percorso umano e professionale di grande arricchimento.

Ci ha permesso di entrare nel tessuto vivo delle frazioni di Accumoli, camminare sui sentieri dell'Appennino, ascoltare gli anziani e dialogare con chi vive il territorio, così da poter supportare l'associazione e la rete territoriale in un percorso di valorizzazione, conservazione e promozione locale.

Abbiamo condiviso l'intento di ridefinire un rapporto etico e responsabile tra uomo e montagna, ponendo l'agricoltura locale e il patrimonio immateriale come basi concrete per un domani sostenibile. La prima annualità ha intrecciato l'analisi delle criticità territoriali con azioni ad alto impatto relazionale e promozionale, culminando in un ponte commerciale e sociale che ha dato vita al "Patto di Accumoli" grazie alla collaborazione instaurata con la Cooperativa ARIA (nata dall'unione di vari Gruppi di Acquisto Solidale).

Un momento culminante è stato l'evento di domenica 27 novembre 2022 presso la sede di ARIA a Roma: un vero e proprio "mercatino nell'aia" in cui i produttori di Accumoli hanno presentato le proprie eccellenze direttamente ai GAS del Lazio, inserendo i prodotti locali in un circuito di economia etica e solidale.

Il progetto ha voluto poi intessere i ricordi con i luoghi di Accumoli e frazioni dando vita alla "Mappa di Comunità", costruita insieme alle associazioni locali e cittadini, che attraverso intense video–interviste, hanno donato ricordi, racconti e riflessioni sui luoghi della memoria e sul presente, raccolti in seguito in un documentario corale commovente e identitario.

Il progetto ha visto un ruolo sostanziale dell'Università di Krems, che ha dato incontro ai produttori ed agricoltori locali con *best practices* di agricoltura e commercio sostenibile presenti in altri paesi europei, tramite dei *webinar*.

"La collaborazione tra la nostra cooperativa e Radici Accumolesi ha dimostrato che la tutela del territorio passa prima di tutto attraverso la valorizzazione delle persone: rimettere al centro i produttori,

dare voce agli abitanti di tutte le generazioni e connettere le risorse locali con le reti della solidarietà regionale."

Il secondo ciclo progettuale (concluso nel 2024), svolto in stretta collaborazione con L'Aquilone ATS, ha espanso ulteriormente gli orizzonti, traducendo le memorie raccolte tramite il lavoro instancabile dei volontari dell'Associazione Radici Accumolesi, in strumenti digitali accessibili e coinvolgendo cittadini di ogni età in un'esperienza corale di cittadinanza attiva e tutela del bene comune. In collaborazione con le Università di Essex e Krems, è stato salvato e digitalizzato un piccolo patrimonio di studi, foto e documenti post–sisma, raccolto dall'Associazione, ora liberamente consultabile sul sito dell'Università di Krems. Poiché la cultura di un popolo passa anche dalla tavola, il progetto ha portato alla creazione del volume di 168 pagine "La Tradizione a Tavola – ricette, prodotti, erbe e ricordi di Accumoli" (100 copie donate). Attraverso le tipicità agroalimentari, il libro, che ha visto l'Associazione raccogliere le ricette, tradizioni e conoscenze su erbe spontanee, con l'impegno di volontari e collaboratori, ha offerto una chiave unica per raccontare, salvaguardare e trasmettere la memoria della comunità. Al fine di valorizzare il territorio sono state inoltre organizzate delle escursioni nella Riserva Oasi Lago Secco e Pantani, arricchite da laboratori di educazione ambientale e custodia del territorio dedicati a bambini e ragazzi. L'integrazione tra strumenti tecnologici avanzati (piattaforme web, mappe digitali interattive) e la genuinità delle relazioni umane (escursioni, la memoria culinaria, il Ludobus nelle piazze) ha permesso di raggiungere un traguardo fondamentale: trasformare la conservazione dei ricordi in un'azione dinamica e generativa. La collaborazione con Radici Accumolesi ci ha dato modo di vedere la bellezza di una comunità che sa farsi custode corresponsabile dei propri beni comuni.

Sherpa coop ha inoltre collaborato nel biennio alla valorizzazione della rete sentieristica di Accumoli e frazioni, su incarico del Comune di Accumoli e finanziata dal Gal Vette Reatine. Progettare, pensare, rendere nuovamente fruibile una rete sentieristica vuol dire individuare tracce già presenti, è ricreare un dialogo silenzioso tra chi ha vissuto quei luoghi e chi tornerà a calpestarli. Ripristinare la Rete sentieristica di Accumoli e frazioni ha significato seguire l'impronta

lasciata dal tempo, un lavoro fondamentale prima di scendere sul campo che ha visto il contributo indispensabile dell'Associazione Radici Accumolesi.

La memoria dell'Associazione e le ricerche portate avanti hanno permesso la scoperta ed il ripristino di carrarecce usate in passato per i pascoli, e ripristinate oggi come sentieri per un turismo slow, nonché l'individuazione delle maggiori emergenze e punti di interesse legati alla storia, all'arte e alle tradizioni locali, collegati tramite la rete sentieristica.

Auguriamo all'Associazione di continuare a essere guida e punto di riferimento, con la certezza che le radici piantate in questa terra continueranno a dare frutti rigogliosi.

Daniele Colitti
Presidente Cooperativa Sherpa

WWF

L'Oasi WWF di Lago Secco

L'Oasi WWF di Lago Secco, che rappresenta uno dei biotopi di maggior pregio naturalistico del territorio del comune di Accumoli (RI), è una zona umida montana circondata da faggete, praterie d'altitudine e torbiere, solcata da una fitta rete idrografica superficiale, che conserva al suo interno specie animali e vegetali tipiche di fasce climatiche nordiche che qui sopravvivono grazie al microclima piovoso, all'orografia accidentata e all'isolamento geografico.

Tali peculiarità hanno reso questo lembo remoto dell'Appennino una *wilderness* dove è possibile voltare lo sguardo senza scorgere il segno dell'uomo, ammirare panorami incontaminati ed i colori stagionali del bosco, godere dei profumi delle fioriture primaverili, ascoltare il canto degli uccelli, il fruscio del vento, il gorgogliare delle acque o il silenzio della Natura.

L'Oasi di Lago Secco, istituita nel 1989 per sventare progetti distruttivi di questo ambiente incontaminato, ha individuato come finalità prioritarie della propria azione la conservazione degli habitat e delle specie e la valorizzazione naturalistica dell'area attraverso il turismo responsabile. In questo contesto si inquadra la collaborazione che da oltre un decennio l'Oasi WWF di Lago Secco ha instaurato con "*Radici Accumolesi ODV*" associazione più recentemente ridenominata "*Radici Accumolesi in marcia ASD APS"*.
Per entrambe le compagini la conservazione della biodiversità, l'adozione delle buone pratiche nella conduzione del territorio, la riscoperta del patrimonio storico e culturale, l'attenzione ai settori produttivi della tradizione agricola e silvo–pastorale, la partecipazione dei locali nelle scelte di pubblico interesse, sono risultate finalità convergenti su cui collaborare in sinergia.

Il sodalizio instauratosi tra *Radici Accumolesi in marcia ASD APS ed* i volontari dell'Oasi WWF di Lago Secco si è rivelato in questi anni fruttuoso e prolifico di proposte, iniziative e realizzazioni che hanno riguardato gli ambiti di interesse comuni ad entrambe le Associazioni. Tra le molteplici iniziative che hanno visto la collaborazione tra le due compagini, la promozione turistico–naturalistica e culturale del territorio è stata quella che sin dagli inizi ha caratterizzato

il partenariato ed il comune impegno per il territorio del comune di Accumoli. In tale ambito sono stati avviati programmi annuali di visite guidate che hanno riguardato sia l'Oasi WWF di Lago Secco che la Zona di Protezione Speciale (ZPS) dei Pantani di Accumoli. Tali escursioni naturalistiche hanno visto impegnati accompagnatori altamente qualificati; con naturalisti dalla profonda conoscenza dei luoghi e docenti e ricercatori universitari che per un giorno si sono prestati ad illustrare le caratteristiche, geologiche, botaniche, forestali, zoologiche, socio ecologiche dell'area e fornire suggerimenti per favorire lo sviluppo del territorio.
Con il passare degli anni, tali iniziative sono diventate un appuntamento atteso dai locali che viene vissuto come occasione di aggregazione e convivialità; difatti, le visite guidate rappresentano anche un'opportunità di confronto sulle tematiche territoriali tra i vari portatori di interesse: gli allevatori ed agricoltori, gli operatori turistici, le associazioni di protezione ambientale, gli escursionisti ed i rappresentanti delle locali istituzioni (l'amministrazione comunale di Accumoli, l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, la Pro–loco, i Carabinieri Forestali, etc.). Inoltre, tali eventi a cui partecipano numerosi visitatori, escursionisti e naturalisti di diversa provenienza hanno manifestato l'apprezzamento per i luoghi ed esprimono l'incoraggiamento a continuare ad impegnarsi per la "rinascita" di questo territorio, rafforzano nei residenti la consapevolezza della valenza ed unicità dei luoghi in cui vivono.

Con l'intento di approfondire le tematiche di interesse ambientale le Associazioni organizzatrici hanno incentrato i programmi delle visite guidate ogni anno su un diverso argomento: l'importanza della biodiversità, l'evoluzione degli habitat nel tempo, le specie anfibie, l'avifauna del parco, l'idrografia del territorio, l'agricoltura biologica ad il pascolo brado, sono solo alcuni dei temi affrontati negli anni.

Quest'ultima questione trattata in una delle più recenti visite guidate, ha riscosso particolare interesse e partecipazione da parte degli operatori locali del settore. Difatti, l'iniziativa ha rappresentato un'occasione per confrontarsi sul tema delle produzioni alimentari nelle aree protette, del mantenimento di un modello di allevamento in grado di offrire alimenti salutari e di qualità, di garantire il benes-

sere animale, della necessità di assicurare agli allevatori una giusta remunerazione, sull'importanza del pascolo brado per il mantenimento della biodiversità negli habitat prativi secondari che sono in progressiva regressione nelle aree montane interne dell'Appennino.

A margine di tali iniziative non vengono allestiti degli stand presso il Lago Secco dove i partecipanti all'escursione possono degustare i prodotti delle aziende "*bio*" del territorio. Nell'occasione tutti i portatori di interessi hanno espresso encomio per questo genere di iniziative che permettono di far conoscere le produzioni di qualità ai consumatori finali i quali con maggiore consapevolezza possono fare la differenza per orientare il mercato verso produzioni di qualità ed a basso impatto ambientale.

A corollario delle visite guidate, gli attivisti del WWF e di Radici Accumolesi in marcia ASD APS, hanno sovente vivacizzato le numerose iniziative culturali ed informative di rilievo comunale; non solo sui canali social ma anche presso i centri di aggregazione delle frazioni di Accumoli, come in occasione del **Festival culturale dei Borghi della Laga** a Poggio d'Api. Tali iniziative hanno previsto, tra l'altro, la trattazione e la video–proiezione delle risorse idriche del territorio, dell'importanza degli ambienti umidi per le specie anfibie, la rievocazione della memoria storico–culturale dei luoghi attraverso i cantori a braccio che, con canti improvvisati in ottava rima, hanno raccontato delle vicende dei personaggi locali illustri o singolari, le cui storie si sono tramandate oralmente fino ai nostri giorni.

Con tale spirito le Associazioni hanno in più occasioni fornito un contributo di idee alle amministrazioni comunali che si sono succedute, nell'indicare le priorità e linee di azione più confacenti alle potenzialità del comprensorio; la formazione giovanile, la creazione ed il supporto alle imprese, il contrasto allo spopolamento, la pianificazione turistico–naturalistica e storico–culturale. È in tale ambito che le Associazioni si sono fatte promotrici di interventi di rilevanza collettiva intesi a conservare le valenze naturali attraverso: una gestione programmata del pascolo stagionale nella Zona Speciale di Conservazione dei Pantani di Accumoli, la pianificazione di interventi di manutenzione e razionalizzazione della rete sentieristica tra le zone speciali di conservazione (ZSC), gli interventi di tutela e ripristino

della fruibilità ambientale dell'Oasi WWF di Lago Secco, la ricostruzione della memoria storica, archeologica e culturale a dieci anni dal terremoto che ha colpito l'Italia centrale.

Tali iniziative si inquadrano in una visione convergente che le due Associazioni hanno sul modello di sviluppo del comprensorio del comune di Accumoli, le cui caratteristiche territoriali, geografiche, produttive e culturali lo rendono vocato ad un turismo naturalistico, alle attività produttive agro–silvo–pastorali sostenibili e di qualità da perseguire attraverso la vivacizzazione del tessuto sociale giovanile che deve riuscire a cogliere le opportunità che questo territorio offre. Condizione questa imprescindibile per tenere vivo il desiderio di rinascita di questo lembo remoto dell'Appennino centrale con l'obiettivo di renderlo più attrattive e vivibile, non solo per turisti e viaggiatori attratti dall'unicità dei luoghi, ma soprattutto per gli stessi abitanti.

Giampiero Cammerini
(Responsabile Oasi WWF di Lago Secco)
Rieti, 28 Agosto 2026



Gruppo in visita all'Oasi WWF di Lago Secco



Stand presso il Lago Secco in occasione della visita guidata incentrata sulle produzioni biologiche



Stand presso il Lago Secco in occasione della visita guidata incentrata sulle produzioni biologiche



Lago Secco in estate



Rana temporaria



Tritone alpestre

Borghi e sentieri della Laga odv

Il cammino della memoria, la terra della rinascita

Ci sono strade che non si scelgono, ma che si trovano a percorrere insieme, uniti dallo stesso improvviso sussulto della terra. Quel giorno il tempo si è spezzato, lasciando dietro di sé un silenzio denso, fatto di polvere e ricordi interrotti. Le ferite del sisma sono rimaste impresse ovunque: nelle crepe che attraversano le facciate delle vecchie chiese, nelle piazze improvvisamente vuote, nei profili mutati delle nostre montagne, ma soprattutto nell'anima di chi è rimasto.

Questo rapporto pertanto non è la semplice cronaca di un incontro occasionale, ma il racconto di un cammino condiviso. Nasce dall'incontro profondo tra due realtà che hanno scelto di non arrendersi all'abbandono e alle ferite della storia recente: **l'Associazione "Radici Accumolesi"** e **l'Associazione "Borghi e Sentieri della Laga Odv"**. Due voci dello stesso territorio che, unendo le proprie forze, hanno deciso di trasformare la resilienza in progetto, la memoria in futuro e l'antico reticolo di sentieri in una trama di nuove opportunità.

I Monti della Laga, con la loro natura austera e i loro borghi custodi di tradizioni secolari, rappresentano un patrimonio dal valore inestimabile. Tuttavia, la bellezza di queste terre porta con sé la fragilità dello spopolamento e i segni ancora visibili del sisma. È proprio in questo scenario che la collaborazione tra le nostre due associazioni ha trovato la sua vocazione più autentica, attraverso il percorso continuativo intrapreso nella "Rete Territoriale delle Comunità della Laga" e nelle fortunate edizioni del "Festival Culturale dei Borghi Rurali della Laga". Da un lato, l'esperienza di un percorso di rigenerazione sociale e di valorizzazione della rete sentieristica e del turismo lento e consapevole; dall'altro, la salvaguardia tenace della memoria storica, dell'identità culturale e del legame indissolubile che unisce la comunità di Accumoli alle proprie radici.

Insieme, abbiamo compreso che la memoria non è un semplice sguardo rivolto al passato, ma la pietra angolare su cui edificare il futuro e che i sentieri che attraversano le nostre montagne non sono solo tracce geografiche, ma veri e propri corridoi sociali e culturali. Invitare il viaggiatore cosciente a scoprire non solo un paesaggio moz-

zafiato, ma la vita, la resistenza e la dignità delle persone che continuano ad abitarlo o che lottano per ritornarvi.
Le pagine di questo rapporto documentano le attività avviate, i traguardi raggiunti e, soprattutto, tracciano la rotta per le sfide future. Dalle escursioni condivise ai progetti di recupero della memoria orale, ogni iniziativa descritta è il tassello di un mosaico più grande: un modello di sviluppo sostenibile che mette al centro le comunità, il rispetto per l'ambiente e la ricostruzione del tessuto sociale.
Ringraziamo i volontari, i custodi del territorio, le istituzioni e tutti coloro che, con il loro passo e la loro passione, hanno creduto in questa sinergia. Camminare insieme ci ha permesso di andare più lontano; continuare a farlo ci consentirà di restituire ai nostri borghi e alle nostre montagne la centralità e il futuro che meritano.

Roberto Gualandri
Presidente Borghi e Sentieri della Laga odv

OPES Rieti per il decennale di Radici Accumolesi: sport, solidarietà e rinascita al fianco del territorio

In occasione del decennale dalla costituzione dell'Associazione Radici Accumolesi, l'Ente di Promozione Sportiva e Sociale OPES Rieti rinnova il proprio profondo legame con il territorio, celebrando anni d'intensa collaborazione, solidarietà e impegno sociale a sostegno della comunità duramente colpita dal tragico terremoto del 2016.

In questi anni, il rapporto tra OPES Rieti e Radici Accumolesi ha dimostrato quanto lo sport possa rivelarsi un fondamentale **volano di rinascita e un potente collante di coesione sociale**. Più di ogni altro strumento, la pratica sportiva ha saputo superare le barriere individuali, ricreare un senso di appartenenza condiviso e restituire energia e speranza nei luoghi segnati dalle ferite del sisma. Attraverso il suo linguaggio universale, lo sport ha permesso di ricostruire legami umani profondi, trasformando l'attività motoria in un'occasione di riscatto, condivisione e ripartenza per l'intera comunità.

In questo contesto, **OPES Rieti si è prodigato costantemente nell'assistenza tecnica sulle corse Trail**, mettendo a disposizione competenze, strumentazioni e presenza sul campo per garantire la massima sicurezza e professionalità degli eventi. I percorsi gara valorizzano in modo straordinario le **bellezze paesaggistiche uniche della località Pantani di Accumoli**, un altopiano glaciale di rara suggestione riconosciuto come **Zona di Protezione Speciale (ZPS)**. Correre in questo scenario incontaminato permette di coniugare la passione per lo sport in natura con la promozione responsabile di una meraviglia ambientale patrimonio di tutti.

Un plauso e un sincero ringraziamento vanno a tutti i dirigenti e ai volontari che si sono succeduti negli anni all'interno dell'Associazione Radici Accumolesi. Sono stati loro i veri motori portanti di questa realtà, persone che con determinazione e caparbietà hanno portato avanti un ambizioso progetto di rinascita, superando ostacoli complessi, lungaggini amministrative e le tante avversità ambientali legate alla gestione di un territorio ferito.

Attraverso eventi sportivi, gare in natura, iniziative benefiche e momenti di aggregazione, le realtà coinvolte hanno lavorato fianco a fianco per tenere vivi i riflettori su Accumoli e sul suo comprensorio,

offrendo alle comunità locali opportunità di incontro e ai giovani un punto di riferimento sicuro tramite la pratica sportiva.

Gli anni di cammino insieme all'Associazione Radici Accumolesi dimostrano quanto lo sport possa e debba essere uno strumento straordinario di impatto sociale e di vicinanza umana. Lo sport si è confermato il vero volano per la rinascita di questa terra: garantire l'assistenza tecnica alle gare Trail, in uno scenario di inestimabile valore ambientale come la Zona di Protezione Speciale dei Pantani di Accumoli, significa far conoscere la bellezza incontaminata di questo territorio e dimostrare la sua straordinaria capacità di ripartire. Il merito va soprattutto ai volontari che, giorno dopo giorno, danno anima e corpo a questa causa. OPES Rieti e l'Associazione continuano a camminare insieme a questo territorio, promuovendo progetti che uniscano attività fisica, memoria e futuro.

Con la stessa energia del primo giorno, OPES Rieti e Radici Accumolesi rinnovano la propria intesa, pronte a mettere in campo nuove iniziative nel segno del valore sociale dello sport, della tutela dell'ambiente e del sostegno costante alla comunità accumolese.

Dirigente Opes Rieti
Caterina Ubertini

Responsabile Attività Opes Rieti
Claudio Fovi



Radici Accumolesi e Laga Insieme

"La condivisione dell'impegno sociale nel post sisma"

Il post sisma è stato per tutte le comunità una grande prova di maturità e responsabilità. Affrontare le emergenze che ogni giorno si presentavano ha lasciato dei segni nel vissuto personale e collettivo. Tra queste esperienze le più significative sono sicuramente state quelle che hanno accomunato le persone; in queste situazioni di travaglio e difficoltà, mettendo da parte le esigenze personali, alcune associazioni sono riuscite a dare una risposta fattiva ai bisogni collettivi. Ancor più valore dobbiamo riconoscere a quelle situazioni in cui due o più associazioni sono riuscite a collaborare in funzione di interventi e servizi alla popolazione. Questa è la meravigliosa storia di amicizia, impegno civico e sinergia etico–valoriale, che Laga Insieme e Radici Accumolesi, abbattendo ritrosie e campanilismi, hanno costruito. Tra queste attività il servizio di assistenza agli anziani predisposto unitariamente nel 2018/2019 nel comune di Accumoli è il simbolo di questa collaborazione e coesione sociale. Ma la collaborazione nel post sisma non si è esaurita con questo importante servizio, ma ha continuato in ambito culturale, sportivo, promozionale ed infine come vedremo nell'imprenditoria sociale. Tra le tante attività che hanno visto Laga Insieme affiancare e sostenere Radici Accumolesi ricordiamo pertanto: l'opera di recupero e restaura del monumento Salvatore Tommasi, le iniziative culturali ed editoriali di Radici Accumolesi, la corsa in montagna "Accumoli in Marcia", la collaborazione e sostegno reciproco alle tante iniziative promozionali, la partecipazione al Festival culturale dei borghi rurali della Laga. Infine dobbiamo ricordare il sostegno economico che le due associazioni hanno dato, nel 2022, a favore della nascita di una delle prime cooperative di comunità del Lazio: Radici e Ali.

Questo patrimonio comune e reciproco di impegno e dedizione a favore della collettività siamo sicuri che continuerà ancora ad arricchirsi, parallelamente questa volta alla ricostruzione materiale, in direzione della rigenerazione e sviluppo socio economico post sisma.

Grazie a Radici Accumolesi e al suo tenace presidente, sempre pronto e disponibile a lavorare e spendersi per le sue comunità

Laga Insieme APS

Micciani Unita

Per il decennale di Radici Accumolesi

L'associazione culturale Micciani Unita nasce il 9 Giugno 2013, grazie all'intenzione di un gruppo di residenti di recuperare, attraverso il lavoro di volontariato, lo stabile dell'ex scuola del paese in disuso da diversi anni. Con impegno e dedizione, si è cominciato a lavorare costantemente per tutte le frazioni limitrofe affinché la struttura divenisse la sede operativa dell'associazione, punto centrale di aggregazione sociale per tutti.

L'Associazione ha come scopo l'affermazione del diritto alla cultura, all'educazione, alla pratica sportiva e alla promozione della salute. L'auto–organizzazione e l'autonomia delle giovani generazioni, valorizzando le culture, i linguaggi, la socialità e l'iniziativa giovanile promuovendo il turismo sociale e culturale.

Si svolgono attività di vario genere: ludico–motorie e ballo creativo; pittoriche e fotografiche per bambini; partecipazione a laboratori di apprendimento di diverse attività culturali; sagre ed eventi per far conoscere Il territorio, la sua storia e le tradizioni eno–gastronomiche; centri estivi per i bambini dei territori limitrofi con scambi culturali e campus alla riscoperta della natura; realizzazione progetti con le scuole; incontri con medici ed esperti per approfondire la conoscenza del proprio stato di salute, consulenza ed analisi e manovre salva vita; organizzazione e partecipazione ad eventi per la salvaguardia e il monitoraggio e la conoscenza dell'ambiente circostante, attraverso escursioni su sentieri di lunga percorrenza e cammini, convegni, mostre e attività out–door; realizzazione di eventi mirati alla raccolta di fondi per le popolazioni colpite dal sisma appartenenti al cratere in provincia di Rieti e ai confini con le 4 regioni dell'Italia centrale; viaggi culturali e collaborazione con altri enti del terzo settore.

Agli inizi (dal 2017) l'associazione si è impegnata in maniera eccelsa al progetto denominato "Festival Valli e Montagne dell'Appennino Centrale" continuando a promuovere tutt'oggi un programma di conoscenza del Sentiero Europeo E1 (il più lungo d'Europa) che attraversa le nostre zone. Un progetto nato per iniziativa di associazioni no–profit per far conoscere e promuovere la realiz-

zazione e la frequentazione di cammini e sentieri di lunga percorrenza – a piedi, in bicicletta, a cavallo, dando origine ad eventi nuovi.

Il tutto con lo scopo di fare un appello alle popolazioni a non abbandonare quei piccoli borghi, ma creare iniziative per la rinascita e la conservazione. Negli anni si è raggiunto un traguardo di decine di appuntamenti annuali, invitando a partecipare circa 50 associazioni. Far conoscere il territorio attraverso attività di ogni genere con l'aiuto di associazioni e gruppi di volontari residenti nell'appennino centrale in via di spopolamento da qualche decennio. All'insegna del progetto nel 2019 siamo stati coinvolti nell'inaugurazione del tratto E1 nell'Appennino Centrale da parte della FIE (Federazione italiana escursionismo) con raduno nazionale.

Nel 2020 l'associazione si è affiliata alla FIE (federazione italiana escursionismo) formando 5 accompagnatori, con l'intento di portare a compimento la rivalutazione dei vecchi sentieri. In particolare l'escursionismo giovanile con progetti mirati a sostegno delle famiglie cercando di contrastare la povertà minorile intesa come educazione sociale e ambientale pensati nei mesi estivi.

Altro evento da elogiare è il "Run delle Valli", un raduno motociclistico HOG Harley–Davidson a scopo benefico ideato per le popolazioni colpite dal sisma del 2016, che abbraccia le quattro regioni del centro Italia, quest'anno giunto alla decima edizione con tappa a Cittaducale, Amatrice e Grisciano di Accumoli.

Questi eventi di donazioni ci portano a conoscere nel profondo quelle comunità, dove esistono ancora piccoli gruppi di aggregazione che fanno fatica ad andare avanti. Il "Run delle Valli" è nato per portare aiuti concreti a queste associazioni di conseguenza al tessuto sociale. Ci adoperiamo per donare materiale tecnico di vario genere utile per dare proseguo al loro impegno, lottando verso il fenomeno di spopolamento in atto da diversi anni.

Con l'occasione facciamo rivivere i borghi dando ulteriore sostegno anche alle attività ricettive e ristorative creando un indotto turistico. L'amicizia che ci lega agli appartenenti dei gruppi motociclistici Harley Davidson, sposa il nostro impegno e lo condivide con il cuore. Persone con una sensibilità smisurata per tutto quello che fac-

ciamo, incantati dalla bellezza dei nostri paesaggi e deliziati dalle nostre tradizioni culinarie.

Da qui nasce la collaborazione e profonda amicizia con l'associazione Radici Accumolesi, dalla donazione di alcune attrezzature tecniche utili per le attività ludiche, alla scoperta delle piccole eccellenze delle frazioni del territorio.

Il legame all'allora vicesindaco Franca D'Angeli, originaria di Micciani, ha dato un tono più caldo al rapporto tra le associazioni, nonché all'importanza di tale evento.

Infine la Rievocazione Storica Romana sul sito archeologico di Vespasiano nel comune di Cittaducale. Con la collaborazione dell'Assoc GRUPPO STORICO Romano e da poco anche il Gruppo Storico Sabino, si ripercorre la vera storia degli imperatori Tito e Vespasiano originari di queste terre. Dei veri e propri laboratori artistici e teatrali accompagnati da visite guidate, su uno sfondo archeologico immenso impegnando i bambini e i ragazzi in attività ludico ricreative a tema e fornendo notizie accurate sulla vita trascorsa dagli imperatori su quei luoghi.

Dal 2021 Micciani Unita è affiliata anche con AICS (associazione italiana cultura e sport).

Quindi incentivazione dello sport, principalmente rivolto ai più giovani, usufruendo della bellissima piana e dei monti dell'Appennino con appuntamento annuale nel mese di luglio per il centro estivo ricco di vari sport all'aria aperta. Ringraziamo ancora Radici Accumolesi per il bellissimo libro "LE PIETRE E LA MEMORIA – Il patrimonio culturale del territorio di Accumoli tra presente e futuro" testimonianza di quello che era Accumoli nella sua bellezza storico–culturale. Non solo racconti, ma la volontà concreta di quella piccola grande associazione di conservare ciò che non è andato perduto: ritrovamenti, documenti e memoria.

Un lavoro preziosissimo che mantiene viva l'identità di una comunità.

Federica D'Ascenzo
Presidente di Micciani Unita APS

Università di Krems

Scuola di ricostruzione

A partire dalla serie di terremoti che ha colpito l'Italia centrale negli anni 2016–2017, diverse università e istituti di ricerca hanno integrato nelle loro attività didattiche e di ricerca tematiche relative alla ricostruzione delle città danneggiate.

Per riunire, mettere in rete e sviluppare ulteriormente tutte queste attività, nel novembre 2019 è stata inaugurata la Scuola di Ricostruzione di Accumoli, situata sopra il centro storico distrutto dal terremoto, gestita dalle istituzioni partner, dai responsabili politici e amministrativi competenti e dalla popolazione colpita. La struttura della Scuola di Ricostruzione ha così creato i presupposti per numerose collaborazioni con l'associazione Radici Accumolesi.

I locali vengono messi a disposizione dal Comune di Accumoli alle istituzioni partner per lo svolgimento delle loro attività progettuali.

L'obiettivo della collaborazione interdisciplinare è lo sviluppo e l'attuazione di progetti didattici e di ricerca a lungo termine, incentrati sul rilancio sostenibile delle strutture economiche, sociali e culturali. I risultati dei progetti di ricerca dovranno essere applicati anche ad altre situazioni di distruzione e trasmessi attraverso programmi di formazione e qualificazione.

Di seguito verrà presentata una selezione di progetti che sono stati portati a termine con successo negli ultimi anni.

ulteriori informazioni:

– www.sdr.accumoli.eu

cofinanziamento:

– Ministero federale austrico per le donne, la scienza e la ricerca

consorzio:

– Danube University Krems (coordinatore)
– Comune di Accumoli
– Sapienza – Università di Roma
– Università degli Studi di Camerino
– Masaryk University Brno
– Czech Technical University in Prague
– Czech Academy of Science
– Slovak University of Technology

– Budapest University of Technology and Economics



Cerimonia solenne di firma: Dr. Katerina Vošková (STU Bratislava), Arch. Valeriano Vallesi, Arch. Roberto Pirzio–Biroli, Prof. Christian Hanus (Danube University Krems), Vicesind. Stefano Petrucci, Sind. Franca D'Angeli (Comune di Accumoli), Questore Antonio Mannoni, Prefetto Giuseppina Reggiani, Rettore Friedich Faulhammer (Danube University Krems), Dir. Prof. Luigi Losco (Università degli Studi di Camerino), Sind. Amedeo Pascolo (Comune di Venzone), Direttore Stanislav Pospíšil (Czech Academy of Science), foto: Luigi Pascolo

Accademia Vicino di Accumoli"

L'Accademia Vicino di Accumoli è un'accademia orchestrale internazionale il cui obiettivo è sostenere il complesso processo di ricostruzione. Il suo impegno va oltre la ricostruzione strutturale di edifici, piazze e infrastrutture e comprende il rilancio della vita culturale, sociale e religiosa ad Accumoli, con l'obiettivo finale di dare impulso all'economia e ripristinare la funzionalità della città.

L'Accademia orchestrale non solo intende sostenere i talenti musicali internazionali nella scoperta dei tesori nascosti di Accumoli e dei suoi dintorni, ma mira anche a promuovere i talenti musicali locali e a costruire una rete internazionale. Inoltre, si impegna a trasmettere ai giovani talenti musicali la consapevolezza della responsabilità che deriva dalle loro capacità. La musica può contribuire a sostenere la ricostruzione di città storiche distrutte, regalando al con-

tempo una gioia infinita. La musica è ormai parte integrante della strategia di ricostruzione («Mappa di comunità»). L'Accademia organizza lezioni di musica, prove d'orchestra e concerti a Norcia e Accumoli. Il programma prevede inoltre conferenze sul processo di ricostruzione e visite ai luoghi danneggiati dal terremoto, che offrono ai partecipanti uno spaccato della cultura locale, delle specialità e dei prodotti tipici, regalando loro ricordi indimenticabili.

Un presupposto fondamentale per lo svolgimento di questa attività progettuale è stata, sin dall'inizio, la stretta collaborazione con il Comune di Accumoli e con associazioni locali quali la Pro Loco di Accumoli, Radici Accumolesi e gruppi musicali locali.

Nell'ambito dell'Accademia, le cerimonie commemorative del terremoto sono accompagnate musicalmente e vengono organizzate esibizioni congiunte con la banda municipale locale e i cori locali. L'«Accademia Vicino di Accumoli», fondata da «Art in Dialogue» e dall'Università per la Formazione Continua di Krems (Università del Danubio di Krems), è stata insignita nel 2022 del Premio di Stato Austriaco per l'Europa.



Concerto congiunto dell'Orchestra dell'Accademia Vicino e della Banda di Accumoli (foto: Stefano Panfili)

ulteriori informazioni: – www.accademiavicino.eu

cofinanziamento: – Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 – Fondazione Varrone, Rieti – Ministero federale austrico

per le donne, la scienza e la ricerca

patrocinio: – Forum Austriaco di Cultura a Roma

consorzio: – Danube University Krems (coordinatore) – Art in Dialogue, Vienna – Comune di Accumoli – Comune di Norcia – Radici Accumolesi odv, Rieti – Pro Loco di Accumoli – Corpo bandistico di Accumoli – Cori di Accumoli ed Amatrice

ComPaRe Complex Participatory Reconstruction of Urban Structures (ERASMUS+ programma dell'UE)

In collaborazione con le istituzioni partner, verrà sviluppato un programma transdisciplinare di insegnamento e ricerca per ricostruire in modo olistico le strutture urbane distrutte. Il progetto intende sviluppare, ottimizzare e testare metodi didattici, concetti e strumenti didattici per affrontare compiti reali e complessi nella ricostruzione dei centri storici delle città distrutti da cause naturali o dall'uomo. Il progetto intende sviluppare, ottimizzare e testare metodi didattici, concetti e strumenti didattici per affrontare compiti reali e complessi nella ricostruzione dei centri storici delle città distrutti da cause naturali o dall'uomo. Numerose attività, quali la presentazione dei risultati intermedi, la verifica di metodi e strumenti – come ad esempio l'installazione e la gestione della "topoteca" di Accumoli, la sperimentazione delle ricostruzioni virtuali o l'utilizzo di questionari – sono state svolte in stretta collaborazione con l'associazione "Radici accumolesi".

Il progetto si concentra non solo sulla ricostruzione della struttura fisica della città, ma anche sugli aspetti economici, sociali e culturali. Il processo stimola il pensiero critico sui fattori che influenzano la resilienza delle città, nonché lo sviluppo delle competenze interculturali.

In collaborazione con le istituzioni partner, verrà sviluppato un programma transdisciplinare di insegnamento e ricerca per ricostruire in modo olistico le strutture urbane distrutte. Il progetto mira a sviluppare e attuare programmi di studio per la ricostruzione dei centri storici distrutti e a redigere un manuale per la progettazione di tali programmi.

Inoltre, il progetto intende favorire lo sviluppo sostenibile, l'inclusione e la partecipazione dei cittadini in Europa, insieme alla conservazione del patrimonio storico.

ulteriori informazioni: – www.compare–erasmus.eu

cofinanziamento: – ERASMUS+ programma dell'UE

consorzio: – Danube University Krems (coordinatore) – Comune di Accumoli – Sapienza – Università di Roma – Università degli Studi di Camerino – Masaryk University Brno – Czech Technical University in Prague – Czech Academy of Science – Slovak University of Technology – Budapest University of Technology and Economics



Test sull'utilizzo della realtà virtuale per il dialogo finalizzato alla ricostruzione (foto: UWK/Hanus)



Introduzione della popolazione all'uso della Topoteca (foto: UWK/Hanus)

Accumoli 2030 per un'agricoltura etica e sostenibile
(Comunità solidali 2020)

Dopo la serie di terremoti del 2016/17, molti abitanti del luogo hanno sfidato le difficoltà economiche e hanno contribuito alla rinascita della regione grazie alle loro conoscenze, alla loro creatività e al loro patrimonio culturale. L'obiettivo del progetto è documentare e valutare queste attività, trasmettere conoscenze e sviluppare modelli concreti per la ricostruzione e la rinascita della regione, nonché delle infrastrutture agricole.

I problemi della provincia di Rieti, già strutturalmente debole e ancora più acuti ad Accumoli (Italia centrale), sono stati notevolmente aggravati dai terremoti. Ciò ha, ad esempio, accelerato in modo massiccio il fenomeno dell'esodo. L'obiettivo del progetto è integrare il patrimonio culturale materiale e immateriale della regione nel processo di ricostruzione della città devastata dal terremoto e, su questa base, garantire che la città di Accumoli e il suo paesaggio culturale circostante siano sostenibili e orientati al futuro.

La cultura della regione rappresenta un elemento strategico della ricostruzione sostenibile. Avvalendosi delle conoscenze della popolazione, la ricerca si concentra su come il patrimonio architettonico–culturale e immateriale possa essere integrato nella città ricostruita attraverso i processi di ricostruzione, con quali metodi possa essere documentato e come le sue strutture, caratteristiche e potenzialità possano essere sfruttate in modo sostenibile in futuro. Data la posizione geografica, l'attenzione è rivolta all'agricoltura montana tradizionale e all'artigianato. Il progetto si basa in larga misura sul trasferimento transdisciplinare di conoscenze tra i ricercatori e la popolazione locale, di cui vengono valorizzate le conoscenze relative a strutture, tradizioni, storia, tecniche artigianali e metodi di coltivazione.

Questo progetto è stato iniziato e coordinato dall'associazione Radici Accumoli odv e ha consentito alla Danube University Krems di rafforzare la propria rete di contatti a livello locale.

ulteriori informazioni: – www.donau–uni.ac.at/accumoli2030

cofinanziamento: – UE, programma "Comunità solidali 2020" della Regione Lazio

consorzio: – Radici Accumolesi odv, Rieti (coordinatore) – Co-

mune di Accumoli – Danube University Krems – Istituto di Istruzione Superiore "Luigi di Savoia", Rieti – Laga insieme aps, Amatrice e Accumoli – SHERPA coop, Massa d'Albe – Pro Loco, Accumoli – Istituto Professionale di Stato Servici per L'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "R. A. Costaggnini", Rieti



Visita ai processi di produzione nel caseificio di Illica (foto: UWK)



Degustazione di varietà di vino particolari e finora sconosciute (foto: UWK/Hanus)

Accumoli e le sue radici (Comunità solidali 2022)

Il progetto «Accumoli e le sue radici» utilizza la realtà aumentata interattiva e un gemello digitale accessibile al pubblico per ricostruire lo spazio fisico della città italiana di Accumoli, distrutta da un terremoto, avvalendosi della scansione 3D, del Building Information Modeling e di altre tecnologie.

In questo modo, il pubblico e la sua "memoria collettiva" vengono coinvolti nel processo di ricostruzione. In collaborazione con la comunità coinvolta, il progetto mira a preservare il patrimonio culturale immateriale, quali tradizioni, musica, cucina, artigianato e memoria collettiva, per le generazioni future. Sia la piattaforma digitale che il gemello digitale fungono da modello per ulteriori applicazioni.

Nell'ambito del progetto si svolgono inoltre una serie di eventi pubblici, escursioni e seminari per la formazione all'uso dell'applicazione digitale.

Una particolarità di questo progetto, coordinato da Radici Accumolesi, è stata la creazione di una rete tra associazioni e organizzazioni locali e università e istituti di ricerca stranieri.

cofinanziamento: – UE, programma "Comunità solidali 2022" della Regione Lazio

– consorzio: – Associazione Radici Accumolesi (coordinatore) – Danube University Krems – University of Essex – Comune di Accumoli – Pro Loco Accumoli – Cooperativa Sociale Altri Colori – Laga Insieme ONLUS – Odissea coop – Associazione Amici di Grisciano – Comunità Montana del Velino



Analisi della situazione nella Zona Rossa (foto: UWK)



Scansione 3D come base per la ricostruzione virtuale (foto: UWK/Bornik, Stüttler, Neubauer)

HeritageROSS – Robotic Operated Multi–Sensor System for Digital Documentation and Monitoring of Cultural Heritage (BMFWF digitale Forschungsinfrastrukturen)

La combinazione della tecnologia robotica e dei sensori con il patrimonio culturale dovrebbe aprire nuove strade alla documentazione digitale e al monitoraggio non distruttivo del patrimonio culturale. Il patrimonio archeologico e architettonico a rischio, la conservazione dei monumenti e la tutela dei beni culturali, sono i settori in cui tale documentazione dovrebbe trovare applicazione.

Molti siti del patrimonio culturale in Europa non dispongono di una documentazione ad alta risoluzione ottenuta tramite scansione laser e fotogrammetria, il che complica gli interventi di restauro o risanamento. Oltre alle catastrofi che si verificano, il cambiamento climatico rappresenta un'ulteriore minaccia in crescita. Al fine di adempiere agli obblighi di tutela previsti dalla legge, è necessario sviluppare una piattaforma robotica autonoma che integri i sensori esistenti e quelli da acquisire. Ciò consentirà di effettuare misurazioni multimodali in ambienti interni ed esterni, su superfici pavimentate e non.

"Heritage Ross" si avvale degli attuali sviluppi tecnologici nel campo della robotica, in cui le piattaforme robotiche si basano su componenti adeguati e sull'ulteriore sviluppo di algoritmi e componenti specifici. I test vengono condotti e monitorati sia nell'ambito di prove sul campo che nelle applicazioni pratiche di progetti in corso. Nel caso di Accumoli, viene effettuato un test completo per l'impiego della piattaforma robotica in situazioni post–catastrofe. In questo contesto, se ne verifica l'impiego in perimetri troppo pericolosi per essere accessibili alle persone. Il robot dotato di georadar rappresenta un'importante integrazione all'impiego dei droni. Inoltre, la piattaforma robotica multisensoriale è adatta al monitoraggio dei danni.

Anche in questo caso l'associazione Radici Accumolesi ha fornito un contributo fondamentale alle attività locali, quali i test e la presentazione dei risultati intermedi e finali.

Le esperienze acquisite servono all'ulteriore sviluppo e all'adattamento del sistema. Questo intenso scambio con la pratica caratterizza la natura transdisciplinare del progetto.

ulteriori informazioni: – www.donau–uni.ac.at/heritageROSS

cofinanziamento: – Ministero federale austrico per le donne, la scienza e la ricerca, bando "infrastrutture di ricerca (digitali)" con il sostegno del Fondo per la ripresa e la resilienza (RRF) dell'UE

consorzio: – Università del Danubio Krems



Piattaforma robotica multisensore durante un test presso il campus di Krems (foto: UWK)

Altri progetti sono attualmente in fase di preparazione. Il consorzio è lieto di poter continuare a collaborare con la popolazione di Accumoli, con il Comune di Accumoli e con i partner internazionali. La Danube University Krems può guardare con gratitudine alle innumerevoli attività e ai progetti realizzati insieme all'associazione Radici Accumoli. La collaborazione è sempre stata caratterizzata da sostegno reciproco, spirito di collaborazione e cordialità. Abbiamo potuto accumulare molte esperienze preziose e acquisire importanti conoscenze. In questo senso, non vediamo l'ora di proseguire le nostre attività.

Professore Christian Hanus, 07.09.2026

Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura Sapienza Università di Roma

Accumoli dopo il sisma del 2016: conoscenza, prevenzione e ricostruzione resiliente attraverso un approccio interdisciplinare e partecipato

La sequenza sismica che colpisce l'Italia centrale a partire dall'estate del 2016 rappresenta uno degli eventi più drammatici della storia recente del Paese, non soltanto per la perdita di vite umane e per l'entità dei danni arrecati al patrimonio costruito, ma anche per le conseguenze profonde prodotte sugli equilibri sociali, economici e territoriali delle aree interne dell'Appennino. Accumoli costituisce, in questo quadro, un caso emblematico, poiché è un territorio caratterizzato da un sistema insediativo diffuso, formato dal capoluogo e da numerose frazioni, da un patrimonio storico e paesaggistico di grande valore e, al tempo stesso, da condizioni di fragilità già presenti prima del terremoto, legate allo spopolamento, alla debolezza delle strutture economiche e alla progressiva riduzione di servizi e funzioni.

La ricerca assume questa complessità come punto di partenza e propone di superare una concezione della ricostruzione limitata alla sostituzione degli edifici distrutti o al ripristino delle condizioni precedenti al sisma. L'obiettivo è definire un approccio integrato, capace di operare contemporaneamente alle scale dell'edificio, dell'insediamento e del territorio, mettendo in relazione conoscenza storica, rilievo, pianificazione, restauro, analisi strutturale, geologia, rappresentazione digitale e partecipazione delle comunità locali. In questa prospettiva, ricostruzione e prevenzione non costituiscono momenti separati, ma parti di un unico processo orientato alla resilienza e allo sviluppo locale sostenibile. Il quadro metodologico, le fasi operative e il sistema informativo ARIM sono parte centrale dell'attività svolta.

Il presupposto teorico è che gli effetti di un terremoto non dipendano esclusivamente dall'intensità dell'evento naturale, ma dall'interazione tra pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, cui si aggiungono le specifiche condizioni sociali, economiche, culturali, istituzionali e amministrative dei territori interessati. Due eventi di intensità analoga possono quindi produrre conseguenze molto diverse in relazione alla qualità del patrimonio edilizio, alla struttura degli inse-

diamenti, all'efficienza delle infrastrutture, alla capacità amministrativa, alla presenza di reti sociali e alla disponibilità di risorse. Il rischio sismico assume pertanto una dimensione territoriale e politica, oltre che tecnica, e richiede strumenti capaci di agire non soltanto nell'emergenza, ma soprattutto nelle fasi di prevenzione, preparazione e programmazione.

Da questo punto di vista, la ricerca si colloca in coerenza con gli orientamenti internazionali sulla riduzione del rischio di catastrofi e, in particolare, con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015–2030*. Le priorità relative alla comprensione del rischio, al rafforzamento della governance, agli investimenti per la resilienza e al principio del *Build Back Better* vengono tradotte in un programma operativo applicato al territorio di Accumoli. La conoscenza diventa il fondamento dell'intero processo: conoscere il territorio prima del sisma, documentarne le trasformazioni prodotte dall'evento, interpretare i danni e costruire scenari capaci di orientare le decisioni future.

Uno degli aspetti più significativi dello studio consiste nel passaggio da una logica prevalentemente emergenziale a una prospettiva di pianificazione strategica. L'esperienza italiana dimostra, infatti, come gli interventi attivati dopo una catastrofe tendano spesso a concentrarsi sulle urgenze immediate, mentre la ricostruzione di lungo periodo richiede una visione capace di individuare priorità, confrontare alternative e coordinare decisioni distribuite nel tempo. In territori fragili come quello accumolese, ricostruire significa interrogarsi anche sulla sostenibilità futura degli insediamenti, sulla distribuzione dei servizi, sull'accessibilità, sulla permanenza delle comunità, sulla conservazione dei luoghi della memoria e sulla possibilità di contrastare dinamiche di abbandono già in atto prima del 2016.

In tale quadro assume particolare rilievo il riferimento alla Struttura Urbana Minima, intesa non come semplice perimetrazione fisica, ma come individuazione di quel sistema essenziale di spazi, infrastrutture, funzioni e relazioni che deve mantenere o recuperare un adeguato livello di efficienza nelle condizioni ordinarie e in quelle emergenziali. Applicata a un territorio policentrico e diffuso come Accumoli, questa impostazione consente di interrogare criticamente i rapporti tra capoluogo e frazioni, viabilità, servizi, edifici strategici,

spazi pubblici e reti territoriali, evitando che la ricostruzione venga ridotta alla somma di interventi autonomi e scarsamente coordinati.

La metodologia proposta è articolata in una successione di fasi tra loro strettamente connesse. Una prima fase riguarda la programmazione e la definizione degli obiettivi della ricostruzione all'interno di un flusso di lavoro orientato al rischio sismico. Segue la costruzione di un quadro cognitivo pre–sismico, indispensabile per comprendere la configurazione del territorio prima del 2016. Questa fase integra documenti urbanistici e di pianificazione, cartografie, catasti, fotografie storiche, archivi pubblici e privati, studi strutturali, dati geologici, microzonazione sismica, analisi socioeconomiche, rilievi territoriali e documentazione relativa alle trasformazioni degli insediamenti.

Particolare importanza assume la distinzione tra fonti istituzionali e non istituzionali. Le prime restituiscono il quadro amministrativo, cartografico, pianificatorio e tecnico; le seconde permettono di integrare tale conoscenza con fotografie familiari, video, testimonianze, stampe e materiali conservati negli archivi privati. In un territorio profondamente trasformato dal sisma, queste fonti possono assumere un valore decisivo per ricostruire configurazioni perdute, riconoscere edifici e spazi pubblici, documentare usi e consuetudini, restituire relazioni immateriali che una lettura esclusivamente tecnico–amministrativa non sarebbe in grado di cogliere.

Il quadro pre–sismico viene inoltre costruito attraverso strumenti di rilievo differenziati. Le acquisizioni speditive consentono di raccogliere rapidamente dati disponibili attraverso fonti web e repertori esistenti; le campagne di dettaglio impiegano invece laser scanning e fotomodellazione tridimensionale. I dati vengono elaborati, selezionati e organizzati per costruire modelli digitali capaci di rappresentare la situazione precedente all'evento. Il rilievo non viene quindi considerato una semplice operazione di registrazione geometrica, ma uno strumento critico per comprendere morfologie urbane, aggregati edilizi, sistemi costruttivi e relazioni territoriali.

A questa fase segue la costruzione del quadro cognitivo post–sismico, orientato alla documentazione del danno e delle trasformazioni prodotte dalla sequenza del 2016. Anche in questo caso, rilievi speditivi e acquisizioni di dettaglio concorrono alla realizzazione di

modelli tridimensionali della condizione successiva al terremoto. Il confronto tra configurazioni pre e post–sisma consente di leggere crolli, perdite, deformazioni, alterazioni degli aggregati e interruzioni funzionali. Parallelamente, le indagini geologiche approfondiscono la microzonazione e la risposta sismica locale, mentre quelle territoriali mettono in relazione il danno fisico con la perdita di funzionalità, la vulnerabilità, la pericolosità e l'esposizione.

Il valore del modello digitale risiede proprio nella possibilità di integrare informazioni di natura diversa. Geometrie, dati storici, documenti d'archivio, caratteristiche costruttive, condizioni di danno, informazioni strutturali e dati territoriali possono essere collegati all'interno di un ambiente informativo unitario. Da questa esigenza nasce ARIM, *Assessment Restoration Information Modeling*, procedura che amplia e rielabora principi derivati dal Building Information Modeling e da ambiti quali GeoBIM, HBIM, LIM e SeismicBIM. Il workflow mostra una struttura circolare e processuale, nella quale programmazione, raccolta della documentazione storica, rilievo, progetto, ricostruzione, gestione e manutenzione non sono fasi isolate, ma componenti di un ciclo conoscitivo continuo.

L'innovazione consiste soprattutto nel riconoscere che, nel patrimonio storico colpito da un terremoto, il tradizionale "processo di progettazione" deve trasformarsi in un più articolato processo di restauro, ricostruzione e gestione. In esso assumono un ruolo centrale la conoscenza delle preesistenze, la lettura delle stratificazioni, il riconoscimento dei valori culturali, la valutazione delle tecniche costruttive locali e l'interpretazione delle trasformazioni determinate dall'evento sismico. ARIM non rappresenta quindi soltanto una piattaforma tecnologica, ma un metodo per coordinare discipline, dati e decisioni.

La fase propositiva della ricerca si articola in azioni territoriali, geologiche, strutturali e architettoniche. Sul piano territoriale vengono affrontati temi quali la rilocalizzazione o il rafforzamento delle funzioni strategiche, il sistema degli accessi, gli insediamenti temporanei e l'individuazione delle strutture essenziali per il funzionamento complessivo del territorio. Le proposte geologiche riguardano sistemi di monitoraggio del suolo e del sottosuolo. Quelle strutturali

definiscono criteri di sicurezza, materiali, tecnologie e possibili sistemi di protezione sismica, valutandone replicabilità, costi, tempi di esecuzione e durabilità. A scala architettonica, la ricerca affronta aggregati, edifici diffusi, comparti, spazi pubblici e beni legati alla memoria locale, con l'obiettivo di coniugare sicurezza, riconoscibilità e continuità culturale.

È proprio sul tema della memoria e del rapporto con la comunità che la collaborazione con Radici Accumolesi assume un significato particolare. Nel 2026 l'Associazione celebra dieci anni di attività avviata nel contesto della tragedia del 2016. Un decennio durante il quale il legame con il territorio, la tutela della memoria e la ricostruzione delle relazioni comunitarie hanno accompagnato il lungo e complesso percorso post–sismico. Nel quadro della ricerca, il rapporto viene formalizzato già nel marzo 2017 attraverso un accordo di collaborazione con il Comitato Radici Accumolesi, finalizzato allo studio delle conseguenze dei terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 e alla costruzione di un percorso condiviso di conoscenza e ricostruzione.

Questa collaborazione non costituisce un elemento marginale né una semplice forma di partecipazione consultiva. Al contrario, rappresenta uno dei presupposti metodologici più significativi del progetto. L'idea di fondo è che la ricostruzione debba avvenire "per e con" il territorio, assumendo gli abitanti non soltanto come destinatari delle decisioni, ma come portatori di conoscenze, memorie, bisogni e capacità interpretative. In questo senso, Radici Accumolesi svolge una funzione di raccordo tra ricerca universitaria e comunità locale, contribuendo a far emergere elementi che difficilmente potrebbero essere restituiti attraverso le sole fonti istituzionali.

Le fotografie private, i racconti, la conoscenza degli edifici e delle frazioni, la memoria degli usi, dei percorsi, degli spazi collettivi e delle relazioni tra luoghi costituiscono un patrimonio conoscitivo essenziale. Dopo la distruzione fisica, infatti, il rischio non riguarda soltanto la perdita dei manufatti, ma anche l'indebolimento del rapporto tra comunità e territorio. Ricostruire significa allora preservare la possibilità di riconoscersi nei luoghi, pur all'interno di trasformazioni rese necessarie dalla sicurezza e dalle mutate condizioni sociali.

A dieci anni dal sisma, la continuità dell'azione di Radici Accumolesi offre inoltre l'occasione per riflettere sul fattore tempo. La ricostruzione non è un processo breve e lineare: attraversa generazioni, modifica aspettative, incontra rallentamenti amministrativi, trasforma bisogni e rischia di produrre distanza tra popolazione e luoghi di origine. La permanenza di una realtà associativa attiva nel lungo periodo assume pertanto un valore strategico, perché contribuisce a mantenere vive reti sociali, attenzione pubblica e capacità di elaborazione collettiva. Il decennale non rappresenta soltanto una ricorrenza, ma la testimonianza di una continuità civica che accompagna e interroga il processo di ricostruzione.

Anche per questa ragione la ricerca attribuisce grande importanza alla dimensione interdisciplinare. L'unità "Rischio sismico urbano: prevenzione e ricostruzione", costituita nel 2017 presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma, riunisce competenze nel campo del rilievo e della rappresentazione, della storia dell'architettura, del restauro, della pianificazione urbana, della progettazione architettonica e delle discipline strutturali, integrandole con contributi specialistici relativi alla geologia, al monitoraggio e all'efficienza energetica. Questa convergenza costituisce uno degli elementi più innovativi del progetto: nessuna disciplina, isolatamente, può infatti restituire la complessità di un territorio colpito da un evento catastrofico.

Il caso di Accumoli mostra dunque come la ricostruzione possa diventare un laboratorio di conoscenza, prevenzione e progetto. Il vero obiettivo non è semplicemente ricostruire "com'era e dov'era", né sostituire ciò che è andato perduto con nuovi edifici, ma comprendere quali strutture territoriali, valori culturali, relazioni funzionali e reti sociali debbano essere salvaguardati e rafforzati. Ciò comporta la capacità di distinguere tra permanenze e trasformazioni, tra elementi irrinunciabili della memoria e nuove esigenze di sicurezza, tra necessità immediate e scenari di lungo periodo.

In conclusione, la ricerca propone un modello nel quale prevenzione, emergenza, ricostruzione e gestione sono parti di un processo unitario. Il quadro conoscitivo pre–sismico, la documentazione del danno, il rilievo tridimensionale, l'integrazione dei dati, la pianifica-

zione territoriale e la partecipazione della comunità concorrono alla definizione di strategie capaci di affrontare non soltanto le conseguenze del terremoto del 2016, ma anche i rischi futuri. In questa prospettiva, la collaborazione con Radici Accumolesi assume un valore paradigmatico e dimostra come la ricerca scientifica possa radicarsi nel territorio e come la conoscenza specialistica possa dialogare con la memoria e l'esperienza degli abitanti.

A dieci anni dal sisma, tale rapporto acquista un significato ancora più forte. Il tempo trascorso rende evidente che la ricostruzione non riguarda esclusivamente edifici e infrastrutture, ma la continuità stessa di una comunità. L'esperienza di Accumoli suggerisce quindi una concezione più ampia della resilienza, intesa non come semplice capacità di ritornare alla condizione precedente, ma come possibilità di elaborare criticamente la catastrofe, trasformare la conoscenza prodotta in prevenzione e costruire nuove condizioni di sicurezza senza perdere il legame con la storia, i luoghi e le radici del territorio.

Professore Tommaso Empler

Studi per la ricostruzione del centro storico di Accumoli

Michele Zampilli Professore ordinario di Restauro, Dipartimento di Architettura, Università Roma Tre

Subito dopo gli eventi sismici dell'autunno–inverno 2016–2017, che hanno coinvolto i territori appenninici dell'Italia centrale con 140 Comuni colpiti in quattro regioni — Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo — e oltre 240.000 edifici distrutti o danneggiati, il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre ha voluto partecipare al processo di ricostruzione, offrendo il proprio contributo all'individuazione dei criteri più appropriati per una ricostruzione compatibile con i caratteri identitari dei luoghi.

Sono state svolte tesi di laurea magistrale e di master, ricerche applicate e altre attività di studio in numerosi centri devastati dal sisma, tra i quali Torricchio di Pievetorina e Castelsantangelo sul Nera nel Maceratese; Leonessa, Posta, Borbona, Accumoli, Grisciano, Retrosi e Cornillo Nuovo in provincia di Rieti; Arquata del Tronto, Vezzano, Pescara del Tronto, Trisungo e Spelonga in provincia di Ascoli Piceno.

Alcuni paesi sono stati più danneggiati di altri, mentre alcuni sono stati quasi completamente distrutti: Castelsantangelo sul Nera, Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto e Arquata del Tronto. Sotto cumuli di macerie, così come negli ambienti sotterranei scampati alla furia del sisma e alle successive demolizioni, possiamo immaginare quante testimonianze di cultura materiale siano ancora celate: muri che risalgono almeno alle prime fasi del Medioevo, reperti lapidei rimossi e accantonati dopo il terremoto, stemmi, epigrafi, date e altri frammenti capaci di restituire la memoria materiale di una storia secolare.

Di fronte a tanta desolazione, ma anche alla presenza di numerosi frammenti di una vita plurisecolare trascorsa su queste montagne, che dominano le valli del Velino, del Nera e del Tronto, è necessario interrogarsi sui principi che dovranno guidare la ricostruzione e, di conseguenza, individuare quelle **invarianti identitarie** che dovranno essere necessariamente trasposte in un progetto di ricostruzione capace di riannodare, per quanto possibile, una continuità con la storia e la forma del luogo.

Il caso di Accumoli, insieme a quello di Amatrice, è forse quello che lascia una ferita ancora aperta e lontana dal rimarginarsi. A distanza di dieci anni dal primo terremoto, manca infatti ancora un piano capace di indirizzare in modo chiaro e unitario il processo di ricostruzione. Il lavoro svolto nell'ambito di questa ricerca intende fornire un contributo proprio in questa direzione.

Si tratta della ricerca dal titolo **«Ricerca scientifica volta alla ricostruzione virtuale del centro storico di Accumoli prima del sisma del 2016–2017. Ricostruzione delle fasi di formazione e crescita dell'insediamento in relazione al territorio circostante»**, commissionata dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione di Rieti al Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, di cui lo scrivente è stato responsabile scientifico. La ricerca è stata svolta all'interno dello **Studio per Progetto Unitario di Ricostruzione di Accumoli**, redatto dall'architetto Francesco Nigro, ed è finalizzata a fornire gli strumenti conoscitivi necessari per indirizzare una ricostruzione unitaria e controllata di uno degli insediamenti più identitari del cratere sismico.



Rilievo murario di Accumoli ante-sisma



Restituzione tridimensionale di Accumoli ante-sisma

Gli obiettivi della ricerca

L'obiettivo della ricerca è duplice.

Il primo consiste nel **restituire virtualmente, attraverso un modello tridimensionale, il costruito di Accumoli prima del sisma del 2016–2017**, al fine di fornire una base conoscitiva per la definizione di un progetto di ricostruzione il più possibile aderente alla qualità e ai caratteri del tessuto urbano perduto.

Il secondo consiste nel **riconoscere e comprendere i valori identitari del centro distrutto dal terremoto**, mettendo a disposizione della comunità, delle autorità locali e nazionali e dei professionisti uno strumento di conoscenza e di lavoro utile a migliorare la qualità dei progetti e dei cantieri di ricostruzione e restauro, con l'obiettivo di restituire, per quanto possibile, tali valori.

La comprensione delle ragioni che hanno determinato la collocazione di un centro urbano e la sua *forma urbis* non può prescindere dalla lettura dell'organismo territoriale nel suo complesso e del sistema di percorrenze che ne hanno orientato la formazione. Occorre considerare i caratteri orografici che hanno condizionato la forma

dell'insediamento, così come la disponibilità dei materiali utilizzati per la costruzione degli edifici e delle strade, materiali che hanno contribuito a determinare volumi, elementi costruttivi e architettonici, texture e cromie del costruito.

Sono state pertanto elaborate carte dell'orografia e dell'idrografia, nelle quali sono stati evidenziati i crinali e i fondovalle, i tracciati storici, gli insediamenti e le principali emergenze territoriali. Tali elementi consentono di leggere il processo di strutturazione del territorio come esito delle reciproche relazioni tra percorrenze e insediamenti.

Il confronto tra le mappe catastali storiche e quelle attuali consente inoltre di documentare con precisione le trasformazioni avvenute nel tempo. Purtroppo, in questo territorio, appartenuto fino all'Unità d'Italia al Regno di Napoli, le prime mappe catastali disponibili risalgono al primo Novecento. Si può tuttavia ragionevolmente ritenere che le trasformazioni più rilevanti siano avvenute nel corso del XX secolo, mentre nei secoli precedenti il costruito si è sviluppato più lentamente, secondo processi di crescita e trasformazione sostanzialmente continui.

La lettura della cartografia storica e dei documenti d'archivio, insieme al confronto tra le diverse rappresentazioni catastali, ha consentito di formulare ipotesi sulle fasi storiche di formazione dell'insediamento, a partire dal primo impianto, mettendo in evidenza le relazioni tra l'orografia del sito, le strutture difensive, la struttura viaria e gli aggregati edilizi.

Mediante l'assemblaggio delle planimetrie catastali e dei rilievi storici è stato quindi prodotto un **rilievo murario dei piani terreni dello stato ante–sisma**, capace di restituire la trama muraria, i caratteri tipologici degli aggregati e dei singoli edifici, le relazioni con la viabilità e gli spazi pubblici e privati racchiusi entro la cinta muraria.

Al rilievo murario è stata associata la **pianta delle coperture**, ricostruita attraverso l'interpretazione delle fotografie aeree, dei rilievi e della documentazione fotografica d'epoca. Sono stati infine elaborati i prospetti dei profili urbani più significativi, sulla base delle fotografie e dei rilievi disponibili anteriori al sisma.

Sulla base del rilievo murario e dei prospetti è stato quindi elaborato il **modello tridimensionale del centro storico precedente al si-**

sma, nel quale sono stati restituiti i caratteri architettonici degli edifici più importanti e del tessuto urbano nel suo complesso, le caratteristiche degli spazi pubblici e privati e, per quanto documentabile, le specie arboree presenti.

La disponibilità di questa documentazione storica e grafica dello stato ante–sisma ha consentito di procedere al riconoscimento dei **valori identitari di Accumoli** che la ricostruzione dovrà ritrovare e, per quanto possibile, restituire.

I valori identitari

Il primo di questi valori è costituito dall'**impianto urbano**, con le sue tracce viarie e fondiarie, primo documento della strutturazione antropica del luogo. Si tratta di un documento ancora permanente e riconoscibile, di straordinario valore proprio perché costituisce una delle testimonianze più autentiche della storia dell'insediamento.

Nella cosiddetta pianta «archeologica» di Accumoli sono state evidenziate tutte le permanenze che sopravvivono alle distruzioni sismiche e post–sismiche e dalle quali non si potrà prescindere per una ricostruzione filologicamente compatibile con il paese precedente al terremoto.

Un secondo elemento è costituito dallo **skyline**, che distingueva Accumoli nel paesaggio circostante attraverso una serie di emergenze architettoniche che, all'interno di un tessuto urbano compatto per materiali e volumi, assumevano il ruolo di veri e propri *markers* urbani.

Un ulteriore elemento identitario è rappresentato dalla **cinta muraria medievale**, lunga circa 2.770 metri, alta circa 8 metri e larga quasi 2, caratterizzata dalla presenza di quattro porte bastionate e di forti torrioni di guardia, ancora in parte conservati. La cinta costituisce una testimonianza fondamentale della storia urbana e del ruolo assunto dall'insediamento nel corso dei secoli.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere rivolta agli **spazi pubblici**, luoghi della vita collettiva della comunità, e agli **edifici speciali e alle abitazioni**, cresciuti e trasformatisi nel tempo in continuità con l'impianto urbano fino alle epoche più recenti. Essi testimoniano i modi di vita della comunità e le relazioni tra potere pubblico e pri-

vato e cittadini. Gli spazi pubblici e il tessuto edilizio sono infatti i principali depositari degli intrecci tra *urbs* e *civitas*.

Non meno importanti sono i **materiali e i colori** che caratterizzavano Accumoli: la pietra arenaria, i colori degli intonaci e delle finiture superficiali, i manti di copertura, gli sporti di gronda, i comignoli e tutti quegli elementi di dettaglio e di arredo urbano che contribuivano a definire l'immagine complessiva del paese.

Infine, un tema di particolare rilevanza è costituito dai **reperti e dalle macerie**. Su questi materiali sarà necessaria una profonda riflessione, accompagnata da una progettazione colta e rigorosamente documentata, sulla base di esperienze maturate in altri contesti storici, affinché sia possibile riutilizzare, per quanto tecnicamente e normativamente possibile, il materiale proveniente dai crolli e dalle demolizioni.

Le macerie di tipo A e B dovranno ritrovare, quando possibile, la loro originaria collocazione; quelle di tipo C potranno invece essere reimpiegate nella realizzazione di murature in elevazione, muri di sostegno, pavimentazioni e opere di arredo urbano. Il recupero della materia proveniente dal crollo non costituisce soltanto una scelta di carattere ambientale o economico, ma assume un preciso significato culturale, poiché consente di mantenere un rapporto fisico e documentario con la materia dell'insediamento perduto.

Criteri per la ricostruzione

Il **master plan per la ricostruzione di Accumoli**, redatto dall'architetto Nigro, prevede la sostanziale riproposizione dell'impianto urbano storico, fatta salva qualche modesta modifica necessaria a migliorare l'assetto viario e le vie di esodo in previsione di eventuali futuri eventi catastrofici.

I palazzi e gli edifici speciali dovranno essere ricostruiti in modo filologico, sulla base di un approfondito studio che metta in evidenza i caratteri architettonici e tipologici perduti e consenta di accertare la presenza di tutte le strutture e degli elementi architettonici esistenti e recuperabili, sia quelli ancora *in situ* sia quelli smontati e accantonati nei depositi.

Per quanto riguarda l'edilizia abitativa, non sarà invece necessariamente opportuno riproporre il principio del «dov'era e com'era». La configurazione precedente al terremoto era infatti spesso il risultato di trasformazioni recenti e improprie, sia per quanto riguarda i materiali e le finiture, sia per le configurazioni architettoniche. Una riproposizione indiscriminata dello stato preesistente rischierebbe pertanto di cristallizzare anche le alterazioni e le perdita di qualità che avevano interessato il tessuto storico prima del sisma.

La ricostruzione dell'edilizia abitativa potrà dunque essere più libera, ma dovrà mantenere una rigorosa coerenza con i **caratteri tipologici, costruttivi e architettonici propri del costruito storico di Accumoli**, così da preservare l'identità dell'insediamento e il suo rapporto con il contesto urbano e paesaggistico.

La ricostruzione non dovrebbe quindi essere intesa come una semplice riproduzione dell'immagine perduta, ma come un processo capace di riconoscere e trasmettere i caratteri profondi che hanno costruito nel tempo l'identità del luogo. La conoscenza dello stato ante–sisma, la lettura delle permanenze, il recupero della materia storica e la comprensione dei processi di formazione dell'insediamento costituiscono, in questa prospettiva, le condizioni necessarie per orientare una ricostruzione consapevole, evitando tanto la cancellazione delle tracce ancora leggibili quanto la mera imitazione dell'esistente.

La partecipazione della comunità

Per lo svolgimento di questo lavoro è stata di grandissima utilità la collaborazione con un gruppo di cittadini dell'area del cratere sismico, che hanno messo a disposizione con grande disponibilità le proprie conoscenze e il prezioso lavoro svolto sul territorio nel corso di lunghi anni di faticose ricerche.

Mi riferisco all'architetto **Giulio Anniballi**, all'archeologa **Emma Moriconi** e, in particolare, a **Renzo Colucci**, instancabile animatore dell'associazione «Radici Accumolesi» e promotore di numerose iniziative volte alla rinascita di Accumoli e del suo territorio.

Il loro contributo dimostra come la conoscenza del patrimonio non possa essere affidata esclusivamente alle fonti istituzionali e agli

strumenti tradizionali della ricerca, ma debba necessariamente confrontarsi con la memoria e con le conoscenze delle comunità che hanno abitato e vissuto quei luoghi. Nel caso di Accumoli, tale patrimonio di conoscenze diffuse costituisce una risorsa fondamentale per ricostruire non soltanto la forma fisica del paese perduto, ma anche i significati e i valori che quella forma rappresentava.

La ricostruzione di Accumoli dovrà dunque essere, prima ancora che un'operazione edilizia, un **processo di ricomposizione della memoria materiale e civile del luogo**. Solo attraverso la conoscenza critica delle sue permanenze, delle sue trasformazioni e delle sue specificità sarà possibile restituire al paese una nuova continuità con la propria storia, evitando che la ricostruzione si risolva nella semplice sostituzione di ciò che è stato distrutto.

La ricerca sopra descritta è stata pubblicata in diversi contesti editoriali. I più significativi:

M. Zampilli, *Riconoscimento dei caratteri identitari di Accumoli prima del sisma del 2016 per la loro conservazione/restituzione nella ricostruzione* in F. Licordari, E. Colucci (a cura di), Le pietre e la memoria. Il patrimonio culturale del territorio di Accumoli tra presente e futuro, Campisano Editore, Roma 2026.

M. Zampilli, *Criteri per il restauro urbano e la ricostruzione dei piccoli centri storici del Lazio,* in A. Camiz, M. Ieva (a cura di), *FORMA URBANA E PROGETTO prospettive internazionali di ricerca - URBAN FORM AND DESIGN international research perspectives*, Tab edizioni Roma 2026, pp. 280-291.

M. Zampilli, *Ricerche e progetti per la ricostruzione di piccoli centri storici dell'Italia centrale danneggiati dal sisma del 2016-2017* in S. Fera (a cura di), *Dal restauro architettonico al restauro urbano, la ricostruzione di Berlino e delle città tedesche come caso studio in raffronto ad altri interventi italiani ed europei,* Atti del Primo Convegno Internazionale sul Restauro Urbano tenutosi presso la Fondazione Marco Besso il 20 marzo 2025, Edizioni Quasar Roma 2025.

Professore Michele Zampilli Roma TRE

Un senso del luogo: tecnologie 3D per riflettere sull'abitare e sui futuri di Accumoli

Paola Di Giuseppantonio Di Franco, Durham University, UK

Il nostro percorso ad Accumoli nasce nel 2022, nell'ambito del progetto REPLACE – Rebuilding a Sense of Place, finanziato dall'Agenzia della Ricerca e Innovazione Britannica UKRI e dedicato al ruolo socio–culturale delle tecnologie 3D nella ricostruzione del senso del luogo dopo disastri naturali. L'incontro con Accumoli è stato un avvicinamento graduale a una comunità, a una rete di relazioni e a un lavoro culturale già vivo. È stata l'associazione Radici Accumolesi ad aprirci le porte del paese e a introdurci a collaborazioni fondamentali per la ricostruzione, la memoria e il futuro del territorio.

Il nostro contributo, sviluppato inizialmente attraverso l'Università dell'Essex, si è inserito in questo percorso con una funzione specifica: combinare ricerca etnografica, ascolto partecipato, documentazione digitale e restituzione tridimensionale del patrimonio. Fin dall'inizio, l'obiettivo non è stato quello di usare le tecnologie 3D come strumenti critici per interrogare che cosa faccia di un luogo un luogo: quali edifici, quali percorsi, quali oggetti, quali memorie, quali pratiche quotidiane e quali paesaggi continuino a dare forma all'appartenenza.

I primi momenti di lavoro comune hanno preso forma attraverso workshop, conversazioni e incontri partecipati, pensati come spazi di ascolto e co–interpretazione più che come attività di raccolta dati. In dialogo con Radici Accumolesi e con le istituzioni locali coinvolte, abbiamo ragionato su come animare la mappa di comunità che l'associazione stava sviluppando insieme ad ActionAid, Sherpa e ad altre realtà associative locali. La mappa è stata ripensata come un archivio online vivo: un'infrastruttura narrativa capace di raccogliere luoghi, oggetti, memorie e racconti del luogo (Fig. 1).



Figura 1. *Archivio 3D Digitale online di Accumoli. A sinistra: Resa 3D di Accumoli da cattura drone 2023. Al centro: resa 3D di Accumoli 2023 con ricostruzione di palazzi Marini e Organitini. A destra: Resa 3D di Accumoli da cattura drone 2026. L'archivio è accessibile al seguente link: https://replace.org.uk/case–study–central–italy/. Una cattura video dell'archivio è visibile su YouTube: https://www.youtube .com/watch?v=XU7slbhg5pY*

All'interno di questo percorso si è inserita anche la partecipazione a un bando PNRR dedicato alle comunità resilienti, costruito insieme a Radici Accumolesi in partenariato pubblico e privato risultato poi vincitore. Il contributo di REPLACE, reso possibile dal finanziamento UKRI, si è concentrato sulla produzione di contenuti digitali 3D, immersivi e online. Da un lato, questi contenuti miravano ad arricchire la mappa di comunità e l'archivio del luogo; dall'altro, permettevano di sperimentare modalità nuove per restituire alla comunità alcune tracce di Accumoli prima del terremoto (Fig. 2). Sono state così ricreate digitalmente due palazzine storiche particolarmente significative per gli accumolesi, insieme a una mappa visuale tridimensionale immersiva del paese pre–sisma.

Queste ricostruzioni non vanno intese come esercizi di nostalgia digitale. Ricostruire un edificio, una strada, una piazza o un frammento urbano significa chiedersi che cosa venga riconosciuto come patrimonio, quali elementi continuino a vivere nella memoria collettiva e quali forme di conoscenza possano essere trasmesse alle generazioni future. In questo senso, le tecnologie 3D non sostituiscono la ricostruzione materiale né le pratiche comunitarie di cura e memoria: possono però affiancarle, offrendo spazi di riflessione, racconto e riconnessione.



Figura 2. *Ricostruzione 3D digitale immersiva di Accumoli precedente al terremoto 2016. Una video cattura dell'esperienza 3D immersiva è visibile su YouTube: https://www.youtube.com/watch?v=HpoiGta8ix4*

Proprio attraverso le conversazioni, i workshop e il lavoro etnografico è emerso con chiarezza che l'identità di Accumoli non può essere ridotta al solo centro costruito, per quanto profondamente

amato. Il terremoto ha colpito un paese ricco di palazzine storiche e architetture di pregio, motivo di orgoglio per la comunità. Tuttavia, nel momento in cui gran parte di quel patrimonio materiale è stato danneggiato, reso inaccessibile o perduto, si è manifestata con forza un'altra dimensione del luogo. Accumoli vive anche nella montagna, nei pantani, nei cammini, nell'ecosistema che la circonda, nella relazione continua tra natura, memoria e appartenenza. È qui che il concetto di "abitare" assume un significato più ampio del semplice risiedere. Abitare Accumoli, oggi, non significa soltanto occupare una casa o tornare in un centro ricostruito; significa mantenere una relazione con il luogo attraverso memorie, pratiche, ritorni, percorsi, paesaggi e forme di cura. Anche il turismo dei cammini (soprattutto quello del cammino delle Terre Mutate: https://camminoterremutate.org/) può essere letto in questa prospettiva: come pratica lenta di attraversamento e riconoscimento. Un attraversare abitando, in cui il paesaggio è parte attiva dell'identità del paese e delle sue possibilità future.

Questa consapevolezza è emersa con particolare intensità durante la piccola hackathon organizzata nel 2024 ad Accumoli con Studio Miral. In quell'occasione abbiamo invitato le persone a portare oggetti capaci di rappresentare il paese e a raccontarli (la playlist dei video realizzati è visibile su YouTube: https://www.youtube.com/playlist?list=PLxLEfMdI5hb3FEtuWQYv3WZCZkgbNhVyA). Ne sono nate narrazioni diverse: alcune legate direttamente al terremoto, come nel caso di chi ha portato una chiave, simbolo di una casa perduta o non più abitabile; altre connesse alla cultura quotidiana del paese, ai suoi paesaggi, alle sue pratiche, ai legami familiari e comunitari. Gli oggetti sono diventati piccoli archivi materiali, capaci di tenere insieme perdita e continuità, assenza e presenza.

Nel 2024, insieme a Radici Accumolesi, abbiamo inoltre organizzato ad Accumoli un workshop internazionale dedicato alla resilienza post–disastro, coinvolgendo ricercatori e di professionisti attivi su tre ambiti strettamente connessi: salute, infrastrutture e patrimonio culturale. Il workshop ha permesso di presentare il lavoro svolto da REPLACE e da altre realtà accademiche, in particolare l'Università di Krems e Sapienza Università di Roma, ma anche di discutere collet-

tivamente che cosa renda un luogo e una comunità realmente resilienti (Fig. 3). Accumoli ha offerto un importante spazio di confronto, apprendimento e scambio internazionale.



Figura 3. *L'International Resilience Network for Health, Heritage, and Infrastructures* ad Accumoli. Aprile 2024.

Alcune delle riflessioni maturate in questo percorso sono confluite in pubblicazioni scientifiche dedicate al ruolo delle tecnologie immersive nella ricostruzione del patrimonio e del senso del luogo in contesti post–disastro (crf: Di Giuseppantonio Di Franco et al. 2025). La nostra ricerca condotta ad Accumoli e Amatrice mostra come la realtà virtuale, quando sviluppata in modo iterativo e sensibile alle comunità, possa diventare non solo uno strumento di documentazione, ma anche uno spazio per il lutto, il racconto, la trasmissione intergenerazionale della memoria e la ri–familiarizzazione con luoghi perduti o resi irriconoscibili.

Oggi il percorso prosegue in una nuova fase. Una parte dei contenuti 3D prodotti nell'ambito del progetto REPLACE sarà resa fruibile online grazie a una collaborazione in avvio con il CNR, impegnato

nello sviluppo di un'infrastruttura digitale per dati tridimensionali. La prospettiva è mettere questi materiali a disposizione della comunità in modo sostenibile, senza costi onerosi né hardware complessi, affinché possano contribuire in futuro anche al museo previsto dal piano di ricostruzione, oltre che ad attività culturali, educative e partecipative.

Se la prima fase del progetto si è sviluppata attraverso l'Università dell'Essex, questa nuova fase proseguirà con Durham University, dove la ricerca trova oggi una nuova collocazione istituzionale. Cambiano le cornici accademiche, ma resta invariato l'impegno assunto con Radici Accumolesi: contribuire, con gli strumenti della ricerca e del digitale, a custodire la memoria di Accumoli e a restituirla alla comunità in forme accessibili, condivise e durature.

A dieci anni dal terremoto, il lavoro svolto insieme a Radici Accumolesi ricorda che la ricostruzione non è soltanto un processo edilizio. È anche un processo culturale, sociale, affettivo e narrativo. Significa ricostruire possibilità di incontro, forme di appartenenza, archivi di memoria e strumenti per immaginare futuri possibili. In questo senso, Accumoli continua a esistere non solo nelle pietre che verranno ricostruite, ma nelle relazioni che la tengono viva, nei racconti che la attraversano, nei cammini che la rimettono in relazione con il paesaggio e nelle radici che Radici Accumolesi continua, con pazienza e tenacia, a custodire.

Riferimento bibliografico:

Paola Di Giuseppantonio Di Franco, Francesca Dolcetti, Matteo Baraldo & Steven Dey (2025) "Can immersive technologies rebuild heritage and sense of place? Examining Virtual Reality's role in fostering community resilience in post–disaster Italy", *International Journal of Heritage Studies*, 31:7, 956–977, DOI: 10.1080/13527258.2025.2520760

Le nostre pubblicazioni

- *Accumoli nelle storie, storielle, memorie, poesie, miracoli ed immagini*
- *La storia della comunità accumolese*
- *La tradizione a tavola – Ricette, prodotti, erbe e ricordi di Accumoli*
- *Le pietre e la memoria – Il patrimonio culturale del territorio di Accumoli tra presente e futuro*

Attraverso il seguente link può visionare e scaricare le pubblicazioni sopra elencate:
https://www.radiciaccumolesi.it/le-nostre-pubblicazioni/

CONTATTI
mail: radiciaccumolesi@libero.it
pec: radiciaccumolesiinmarciaasdaps@pec.it
web: www.radiciaccumolesi.it
Attraverso il seguente link è possibile trovare lo statuto, le comunicazioni e tutta la documentazione amministrativa e gestionale:
https://www.radiciaccumolesi.it/documenti/documenti-associativi/

Finito di stampare nel mese di ottobre 2026
dalla tipografia RiStampa srl,
Via Salaria per L'Aquila km 91,350 – 02015 Santa Rufina di Cittaducale (RI)
Tel. 0746 606732 – e-mail: ristampasrl@libero.it